

**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR  
Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1**

**Programma Nazionale per la  
Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL**

**PIANO ATTUATIVO REGIONALE  
Regione Toscana**

## Sommario

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1 INTRODUZIONE.....</b>   | <b>4</b>  |
| <b>2 EXECUTIVE SUMMARY.....</b>  | <b>6</b>  |
| <b>3 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE.....</b>   | <b>9</b>  |
| 3.1 Introduzione.....  | 9         |
| 3.2 L'andamento del mercato del lavoro territoriale.....   | 10        |
| 3.3 I beneficiari potenziali del Programma GOL.....  | 11        |
| Fonte: elaborazioni su dati SIL Toscana.....   | 12        |
| 3.4 La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro.....                                     | 13        |
| 3.4.1 I servizi pubblici per l'impiego.....  | 15        |
| 3.4.2 I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.....   | 18        |
| 3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente.....   | 20        |
| 3.6 Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro..... | 22        |
| <b>4 AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA.....</b>   | <b>24</b> |
| 4.1 I fattori critici di successo.....   | 24        |
| 4.1.1 Introduzione.....  | 25        |
| 4.1.2 Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione.....                                 | 25        |
| 4.1.3 Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi.....                            | 28        |
| 4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato.....                                   | 29        |
| 4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio.....                                 | 31        |
| 4.2 Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure.....                       | 34        |
| 4.2.1 Introduzione.....  | 34        |
| 4.2.2 Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego.....                    | 35        |
| 4.2.3 Azioni per la digitalizzazione dei servizi.....  | 37        |
| 4.2.4 Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro.....                | 38        |
| 4.2.5 Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari.....           | 40        |
| 4.2.6 Azioni per l'implementazione del sistema informativo.....  | 41        |
| 4.2.7 Azioni per il monitoraggio.....  | 42        |

|  |           |
|--|-----------|
| 4.3 Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione.....                       | 42        |
| 4.3.1 Introduzione.....  | 42        |
| 4.3.2 Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL..... | 43        |
| 4.3.3 Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali.....  | 48        |
| <b>5 INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE.....</b>  | <b>49</b> |
| 5.1 Le misure per i beneficiari.....   | 49        |
| 5.1.1 Introduzione.....  | 49        |
| 5.1.2 Obiettivi regionali (target 1 e target 2).....   | 50        |
| 5.1.3 Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR.....   | 51        |
| 5.1.4 Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL.....  | 51        |
| 5.1.5 Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali.....                          | 67        |
| 5.1.6 Costo dei percorsi.....  | 69        |
| 5.2 La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi.....   | 72        |
| 5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili.....  | 72        |
| 5.4 L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali.....   | 73        |
| <b>6 CRONOPROGRAMMA.....</b>   | <b>75</b> |
| <b>7 BUDGET.....</b>   | <b>79</b> |

## 1 INTRODUZIONE

Il presente Piano Attuativo Regionale (di seguito anche “Piano” o “PAR”) attua la Milestone 2 - della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. ALMP’s e formazione professionale - denominata “*Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i centri per l'impiego (PES)*” (M5C1-2), con scadenza dicembre 2022. Pertanto, il Piano sarà adottato dalla Giunta Regionale e, in seguito alla sua approvazione da parte di Ministero/ANPAL, sarà pubblicato entro il predetto termine sul bollettino regionale e/o sul sito regionale.

Il Piano garantisce la coerenza tra la normativa nazionale del Programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) il cui decreto di adozione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306 e l'attuazione a livello regionale, nonché la piena attuazione del programma.

La Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP’s e formazione professionale prevede:

- il raggiungimento di 3.000.000 di beneficiari, di cui il 75% appartenente a categorie vulnerabili entro il dicembre 2025;
- l'erogazione di formazione ad almeno 800.000 beneficiari, di cui 300.000 per il rafforzamento delle competenze digitali entro il dicembre 2025;
- per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, di soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025.

Il Piano concorre quindi al conseguimento dei target della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP’s e formazione professionale mediante il raggiungimento dei 34.560 beneficiari (*vedi riparto decreto GOL*) (di cui 9.216 coinvolti in attività formative e 3.456 in attività formative per il rafforzamento delle competenze digitali) previsti entro il dicembre 2022.

In coerenza con quanto previsto nella Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 21 del 14 ottobre 2021, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”, nel PAR sono declinati:

- le azioni preliminari per lo sviluppo del Programma;
- gli interventi da attivare, le priorità, gli obiettivi e i risultati che si intendono conseguire;
- i criteri di selezione;
- la relativa dotazione finanziaria (evidenziando se all’attuazione concorrono anche altre fonti di finanziamento e il relativo importo stimato, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento);
- i destinatari, distinguendo i gruppi target vulnerabili;
- le tipologie di spese ammissibili e la metodologia delle opzioni semplificate dei costi applicati e collegati alle caratteristiche chiave degli interventi identificati nei percorsi da erogare ai target;
- il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani e il generale contributo all’eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali.

Nell’ambito della Convenzione tra ANPAL, delegata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e singola Regione/PA sarà fornita evidenza a:

- gli ulteriori indicatori (di risultato e realizzazione) e il data set di informazioni che saranno trasferite, la relativa tempistica e modalità di trasferimento nel sistema informatico/sistemi informativi adottati dall'Amministrazione responsabile per la gestione, con esplicito richiamo alle norme di riferimento;
- il contributo stimato al tagging clima e digitale;
- il sistema di gestione e controllo;
- le condizioni di revoca o sospensione del finanziamento in caso di parziale e/o mancato conseguimento degli obiettivi del Piano (con eventuale riferimento ai poteri sostitutivi);
- nonché la previsione della data di avvio e conclusione delle attività (compatibile con le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR).

Il Piano è quindi articolato nelle Sezioni che seguono:

2. Executive summary
3. Analisi del contesto regionale/provinciale
4. Azioni per lo sviluppo del Programma
5. Interventi da attivare, priorità, obiettivi e risultati da conseguire
6. Cronoprogramma
7. Budget

## 2 EXECUTIVE SUMMARY

A partire da quanto già sperimentato e realizzato in Toscana in questi anni rispetto ai temi delle politiche attive e della formazione, con il presente PAR la Regione Toscana intende massimizzare le opportunità, le sfide, le innovazioni contenute nel Programma GOL, al fine di valorizzare e potenziare il sistema regionale delle politiche formative e del lavoro. Peraltro le finalità del programma GOL, i target cui si riferisce e le modalità di attuazione previste dal presente PAR si inseriscono pienamente nell'ambito della programmazione regionale, che per sostenere la ripresa dall'impatto socio economico della pandemia da COVID-19, per promuovere uno sviluppo equo e sostenibile e nel contempo tutelare il lavoro, si pone tra gli obiettivi principali quello di investire sull'occupabilità e sulle competenze delle persone, quale condizione imprescindibile per accompagnare il sistema economico e produttivo nella transizione verde (e digitale) dell'economia e dare concrete risposte a tutti i lavoratori e le lavoratrici, particolarmente di quelli a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, e alle persone con maggiori difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Un primo step in questo senso è stato compiuto con la sottoscrizione del "Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici territoriali", in data 8 settembre 2021: la Regione Toscana e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si impegnano a collaborare per impiegare le risorse residue degli ammortizzatori sociali in deroga, al fine di ampliare gli strumenti a favore delle politiche attive per il lavoro e favorire una ampia occupabilità delle persone, anche attraverso processi di *upskilling* e *reskilling*, con particolare attenzione a giovani e alle donne, che sono i soggetti più penalizzati dalla crisi pandemica, e alle categorie più vulnerabili rispetto ai profili di occupabilità, favorendo l'integrazione fra le strumentazioni di livello nazionale e regionale. A seguito della sottoscrizione del Protocollo di intesa, è stata avviata una fase di concertazione con le parti sociali in sede di Commissione Regionale Permanente Tripartita, finalizzata ad impiegare le risorse assegnate alla Toscana per garantire al territorio regionale più ampie opportunità di politica attiva del lavoro e di formazione. La concertazione ha avuto esito nella condivisione di proposte per un nuovo **Patto per il Lavoro in Toscana**, approvate con DGR n.111 del 07-02-2022, il quale prevede la sperimentazione di strumenti di politica attiva che integrino e rafforzino le misure nazionali, favorendo la cooperazione attiva tra servizi pubblici e privati, quali ricollocazione, formazione per ridurre il *mismatch* di competenze, incentivi all'occupazione.

Il Piano Attuativo Regionale di GOL si inserisce all'interno di questo perimetro e lo alimenta, ampliando il numero e le categorie di destinatari raggiungibili e la gamma di strumenti di politica attiva disponibili.

Il Decreto Ministeriale del 05/11/2021 stabilisce gli obiettivi che le regioni si impegnano a raggiungere entro il 31/12/2022, che per la Regione Toscana sono pari a 34.560 beneficiari del Programma, di cui 9.216 coinvolti in attività di formazione, di cui 3.456 coinvolti in formazione per il rafforzamento delle competenze digitali. Tuttavia, il DM stabilisce che le regioni "assicurano comunque il puntuale e pieno raggiungimento del traguardo (*milestone*)" concordato con la Commissione europea, che per la Toscana è pari a 17.280 beneficiari del Programma.

Nel PAR della Toscana si conferma il modello di *governance* pubblica, con il ruolo centrale della rete regionale dei CPI (per la presa in carico dei beneficiari, la definizione e gestione dei loro percorsi di sviluppo professionale, l'erogazione delle politiche attive, nonché del monitoraggio degli stessi, anche con riferimento ai percorsi svolti dai beneficiari con i soggetti privati accreditati), con il coinvolgimento degli operatori privati

accreditati (individuati tramite Avvisi e/o altre procedure di evidenza pubblica) per l'erogazione dei percorsi in una logica cooperativa e complementare. I beneficiari entrano nel programma attraverso i centri per l'impiego, con il percorso iniziale di **assessment**, che riguarda l'intera platea di beneficiari. Tale attività è funzionale a supportare la persona nel processo di maggior consapevolezza delle proprie necessità, delle proprie risorse e vincoli, anche in funzione delle opportunità del mercato del lavoro, al fine di condividere pienamente la progettazione del percorso di sviluppo professionale, valutarne insieme gli aspetti di fattibilità, individuare i servizi che gli saranno messi a disposizione e programmare le attività che lo impegneranno nel periodo di validità del programma. Tale attività è finalizzata ad individuare l'appartenenza di ciascun utente ai diversi *cluster* individuati dal Programma GOL e definire la diversa modalità di presa in carico, in funzione del posizionamento della persona rispetto alla sua occupabilità e alla distanza dal mercato del lavoro:

- *Percorso 1 - Reinserimento occupazionale. "Pronti al lavoro"*
- *Percorso 2 – Upskilling. Necessità di una formazione breve.*
- *Percorso 3 – Reskilling. Necessità di una riqualificazione più intensiva*
- *Percorso 4 - Lavoro e inclusione. Persone in condizione di fragilità.*
- *Il Percorso 5 - Ricollocazione collettiva è rivolto a di situazioni di crisi aziendali che coinvolgono lavoratori ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione ed avrà modalità di attivazione e individuazione dei beneficiari diverse e specifiche, legate al lavoro dell'Unità di Crisi.*

In sede di definizione del **Patto di Servizio**, i beneficiari potranno formalizzare la propria scelta di svolgere tutto il percorso di ricerca di un impiego presso il centro per l'impiego o presso un Operatore privato accreditato per i servizi al lavoro.

**Percorsi 1-2-3 (Reinserimento occupazionale, Upskilling e Reskilling):** il coinvolgimento dei soggetti accreditati al lavoro avverrà a seguito di Avviso pubblico e stipula della convenzione. Le attività saranno remunerate in parte a processo e in parte a risultato.

Principalmente saranno attivate le seguenti azioni:

- **Orientamento specialistico** individuale o di gruppo
- **Accompagnamento** al lavoro e tutoraggio
- **Incrocio domanda offerta**
- **Avviamento alla formazione**
- **Formazione TRIO (non a valere su GOL)**
- **Percorsi formativi brevi e lunghi finalizzati all'occupabilità - mismatch**
- **Voucher Just in Time**
- **Altra Formazione breve (non a valere su GOL)**

**Percorso 4 Lavoro e inclusione sociale.** Data la particolare platea di beneficiari, caratterizzati da bisogni complessi e dalla necessità di attivazione di reti territoriali (istituzionali, terzo settore, ecc.), l'ipotesi è quella di gestirne il percorso tramite un Avviso di chiamata di progetti, che finanzia interventi a carattere regionale per la realizzazione di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone fragili e vulnerabili, che si

fonda su concetti fondamentali quali la presa in carico integrata, la valutazione multidimensionale della singola persona e il progetto personalizzato di inclusione socio-lavorativa. I progetti dovranno essere presentati da ATS per tra imprese e cooperative sociali, soggetti privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, agenzie per il lavoro accreditate in Regione Toscana.

**Percorso 5 – Ricollocazione collettiva.** Il Decreto di approvazione del Programma GOL definisce i destinatari del percorso 5 quali cassaintegrati in transizione verso possibili esiti occupazionali, appunto, collettivi e di gruppo. Si tratta quindi di un percorso che è esplicitamente collegato alla trattazione delle vertenze e crisi aziendali. Nella misura in cui accompagna processi di ristrutturazione, riconversione e reindustrializzazione, si connota come strumento per lo sviluppo e il rilancio dei territori. Gli strumenti di intervento:

- **misure collettive di presa in carico**, *assessment*, orientamento, realizzate dai CPI competenti;
- **avvisi rivolti ad agenzie per il lavoro accreditate**
- ***voucher* aziendali**

### 3 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE

La sezione contiene l'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese e alle competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo e la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio sulle quali la Regione intende concentrare gli interventi di implementazione della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale. Al fine di dare piena attuazione al programma GOL contiene altresì l'analisi delle reti attivate per i servizi per il lavoro, per la formazione e socioassistenziali.

#### 3.1 Introduzione

Il lungo periodo di emergenza Covid-19 ha definito uno scenario caratterizzato anche nella nostra regione, come nel resto del Paese, da una recessione di ampie dimensioni, con conseguenze rilevanti sul mercato del lavoro e sui redditi da lavoro, intrecciandosi e acuendo le contraddizioni già esistenti e amplificando le disparità sociali e territoriali. Le sfide da affrontare sono molteplici sotto vari punti di vista, tra le principali: contenere e tamponare le situazioni di disagio che esistono anche in questa regione, con particolare riferimento ai giovani e al loro complicato inserimento nel mercato del lavoro; ridurre le disparità di genere sostenendo la partecipazione femminile al lavoro sia in termini quantitativi (più donne occupate), sia qualitativi (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate, maggiore presenza nelle professioni apicali e non solo nei settori e nelle professioni iperfemminilizzate, con minori prospettive di carriera e peggio retribuite); ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, sostenendo la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, guardando ai settori strategici dell'economia regionale, alle vocazioni locali e ai fabbisogni professionali provenienti dai territori, ma accompagnando anche il sistema economico e produttivo sui temi dell'innovazione digitale, del verde e dell'economia circolare; superare le disparità territoriali che caratterizzano anche la Toscana con la presenza di importanti aree di crisi, in cui i problemi occupazionali non sono trascurabili anche per la popolazione adulta, e sostenere la coesione territoriale, per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i territori della Toscana.

La recessione degli ultimi due anni, infine, ha operato in modo asimmetrico i sistemi locali, colpendo duramente, settori e lavoratori, nel commercio, nel turismo internazionale, nelle attività legate al tempo libero, nei servizi di cura alla persona, che ancora scontano difficoltà nel ritorno ad una graduale situazione di normalità.

Più in generale, però, al di là delle considerazioni di stampo congiunturale, la debolezza del ciclo economico, che è un problema nazionale, anche in Toscana ha negli anni indebolito il mercato del lavoro. Gli occupati sono cresciuti, nel tempo, ma prevalentemente a termine, a tempo ridotto e nei servizi meno qualificati. Il volume di lavoro è cresciuto significativamente meno del prodotto, determinando un quadro connotato da una forza lavoro sotto-utilizzata, che cresce soprattutto in settori a bassa dinamica salariale. Permane, inoltre, nel sistema un eccesso di offerta più alta di quanto non rivelino le statistiche ufficiali, che palesa un disaccoppiamento fra domanda ed offerta di competenze e profili professionali. In modo meno pronunciato che nel resto d'Italia, anche la Toscana mostra tratti tipici di un sistema a bassa crescita, in cui la parte vitale (le imprese che esportano, i lavori qualificati, i settori avanzati) che mostra *performances* analoghe a quelle che si registrano nelle realtà avanzate, come ad esempio in Germania, è sottodimensionata rispetto al resto del corpo meno vitale.

Naturalmente le politiche attive del lavoro e della formazione possono intervenire a mitigare criticità e problematicità, che si osservano nei territori e nella popolazione, e a supportare i processi di ripresa sul piano sociale, oltre che individuale.

I seguenti riquadri descrivono i tratti di fondo del mercato del lavoro toscano e le più recenti dinamiche conseguenti la crisi pandemica, con alcuni segnali, ancora in corso, di progressiva ripresa.

### 3.2 L'andamento del mercato del lavoro territoriale

Descrivere le principali dinamiche attuali del mercato del lavoro territoriale con particolare riferimento a:

- struttura del mercato del lavoro e attuale strategia regionale sull'occupazione;
- principali trend occupazionali;
- analisi della domanda (con riferimento alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, ad esempio età, genere, titolo di studio ove l'informazione sia disponibile);
- competenze richieste dalle imprese.

In Toscana come in Italia si assiste ad un graduale ritorno alla normalità, dopo gli anni segnati dalla pandemia di SARS Covid 2. Le dinamiche osservate testimoniano come l'uscita dalla crisi sia avvenuta in modo più rapido ed intenso di quanto avvenuto in precedenti fasi recessive in virtù prevalentemente del segno espansivo delle politiche di bilancio nazionali e regionali. Il congelamento, nel corso della pandemia, di un volume di lavoro corrispondente a circa 94 mila lavoratori ha favorito, assieme al blocco dei licenziamenti, la tenuta complessiva dell'occupazione, rendendo al contempo più semplice e veloce il recupero delle posizioni lavorative. La Toscana ha oggi recuperato il livello occupazionale pre Covid 19 (+2 mila addetti alle dipendenze, su base annua, rispetto al 2019), sebbene le occasioni di lavoro create siano prevalentemente a termine.

Nel panorama nazionale, la nostra regione mostra più alti tassi di occupazione e minori tassi di disoccupazione, per quasi tutti gli strati socio-demografici della popolazione. Tuttavia, emergono alcune criticità di medio lungo periodo e tratti caratteristici della popolazione occupata.

La crescita dell'occupazione è stata da oltre un decennio - al netto della pandemia - inferiore al prodotto. La conseguenza è un mercato del lavoro, che gira a bassa intensità nel volume e nella redditività della forza lavoro utilizzata. Quello che si osserva, utilizzando i dati Inps, è che negli anni, anche in quelli della ripresa, prima dell'avvento del Covid 19, la crescita del monte salari era dovuta per il 90% a maggiore occupazione e per il 10% ad un aumento delle retribuzioni unitarie. Ma l'aumento dell'occupazione, a sua volta, era accompagnato da una consistente riduzione dell'orario di lavoro, tanto che circa il 6% della occupazione è sottoimpiegata. Il tratto di fondo del mercato del lavoro toscano, e in misura maggiore di quello italiano, è stata quindi la resilienza delle posizioni lavorative, al costo di una caduta dell'intensità del lavoro e della sua redditività.

Inoltre la Toscana deve fronteggiare una questione giovanile e di genere, oltre ad un obiettivo di innalzamento del contenuto di qualificazione del lavoro domandato.

Su 100 giovani under 30 che cercano lavoro in 6 non lo trovano; a ciò si aggiunge un 4% di scoraggiati, ovvero giovani che hanno smesso di cercare un'occupazione perché convinti di non trovarla. A queste due componenti si aggiunge la parte più debole rappresentata da coloro che il lavoro non lo cercano, né lo desiderano, sono quindi disimpegnati, o inattivi puri, e rappresentano circa il 6% dei giovani. Complessivamente il 16% dei giovani appartiene alla categoria dei Neet, ovvero ragazzi e ragazze che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in corsi di formazione. Due variabili incidono sulla quota dei Neet: gli abbandoni precoci dal circuito formativo e la quota di chi si laurea. Ovviamente la prima variabile alimenta la platea dei Neet, mentre la seconda la contiene (l'incidenza di essere Neet fra i laureati è molto bassa). La Toscana ha un tasso di abbandono precoce in linea con gli obiettivi europei, ma presenta un tasso di laureati inferiore alla media europea: i 25-34enni toscani in possesso di un titolo terziario sono il 28% contro il 40% in EU.

Relativamente alla questione di genere, è molto cresciuta negli anni l'occupazione femminile, ma il tasso occupazione delle donne è ancora oggi 14 punti percentuali inferiore a quello degli uomini. Questa differenza è particolarmente elevata (-22 punti percentuali), nella fascia di età tra 30 e 39 anni, che corrisponde al periodo delle scelte riproduttive, con un valore di 68% per le donne contro l'89% degli uomini. Inoltre, le donne scontano un problema di concentrazione in alcuni lavori, particolarmente di cura e servizi alle persone, mentre sono sottodimensionate nelle professioni, pubblica amministrazione a parte, a più alta remunerazione e possibilità di carriera.

L'ultima considerazione, più generale, riguarda il tipo di lavoro domandato dal sistema economico toscano. Prevalgono, come altrove in Italia, specie nei sistemi di piccola e media impresa e turistici, le professioni qualificate nei servizi (cuochi, camerieri, addetti alle vendite) e nella manifattura (operai e tecnici della produzione). Il 66% del volume di lavoro è fatto da professioni intermedie (impiegati, professioni qualificate nei servizi, operai specializzati e conduttori di impianti), il 24% da professioni non qualificate ed il 10% da professioni elevate (dirigenti, professioni intellettuali e tecniche). Anche la Toscana è soggetta alle tendenze della polarizzazione del mercato del lavoro, in cui si ridimensionano le professioni intermedie, specie quelle più *routinarie*, e crescono quelle che si addensano agli estremi opposti della relativa distribuzione.

In un sistema produttivo come quello toscano, e per molti versi italiano, la sfida è favorire i processi di innovazione digitale e di *upgrading* delle competenze, coniugandole con la valorizzazione delle capacità manuali, la destrezza, la creatività ed originalità tipiche di molte professioni del made in Italy. Si tratta di tenere assieme le professioni e le competenze a bassa ed alta impronta tecnologica, immettendo alcuni tratti di innovazione accanto agli elementi di originalità, creatività, saper fare, ingegno ed intuito, propri del nostro Dna.

La fine della pandemia e la ripartenza, a cui stiamo assistendo, può determinare una potenziale ricollocazione dei lavoratori fra i settori, sostenuta anche dall'accelerazione dei processi di cambiamento tecnologico e di sostenibilità ambientale, incorporati anche negli indirizzi del PNRR, che richiedono competenze e professionalità nuove e da formare.

### 3.3 I beneficiari potenziali del Programma GOL

Descrivere in termini quali-quantitativi il target dei beneficiari potenziali sul territorio regionale nel biennio 2019, 2020. Specificare anche - per singolo Centro per l'Impiego – il numero di beneficiari potenziali che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con riferimento a Percettori NASPI - Dis-Coll, Beneficiari Reddito di Cittadinanza e aderenti a Garanzia Giovani (vedasi tabella).

I target ai quali il programma GOL si indirizza costituiscono complessivamente un'ampia platea di beneficiari potenziali, che si differenziano per caratteristiche socioanagrafiche e percorsi dentro e fuori il mercato del lavoro, ma che in parte si sovrappongono e non sono identificabili in maniera netta e precisa con le fonti statistiche e amministrative disponibili.

Come evidenziato nella tabella successiva, complessivamente i potenziali beneficiari di GOL, includendo i percettori di NASPI – Dis coll, i beneficiari di reddito di cittadinanza e aderenti a Garanzia Giovani superano gli 82mila utenti registrati nel SIL, di cui oltre i 2/3 costituiti da percettori di indennità di disoccupazione, il 17% beneficiari di RdC e il 16% aderenti a Garanzia Giovani. Costituiscono circa il 70% degli utenti con i patti di servizio stipulati in Toscana nel 2021.

|                                | 2019             |               |                  |                | 2020             |               |                  |               | 2021             |               |                  |               |
|--------------------------------|------------------|---------------|------------------|----------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|---------------|
|                                | NASPI - DIS-COLL | RDC           | GARANZIA GIOVANI | TOTALE         | NASPI - DIS-COLL | RDC           | GARANZIA GIOVANI | TOTALE        | NASPI - DIS-COLL | RDC           | GARANZIA GIOVANI | TOTALE        |
| AR-AREZZO                      | 1.530            | 473           | 933              | 2.936          | 1.520            | 892           | 443              | 2.855         | 1.673            | 590           | 474              | 2.737         |
| AR-BIBBIENA                    | 612              | 118           | 182              | 912            | 433              | 95            | 137              | 665           | 433              | 87            | 138              | 658           |
| AR-CORTONA                     | 857              | 167           | 249              | 1.273          | 636              | 270           | 112              | 1.018         | 683              | 203           | 152              | 1.038         |
| AR-MONTEVARCHI                 | 1.373            | 252           | 483              | 2.108          | 1.408            | 414           | 317              | 2.139         | 1.453            | 363           | 302              | 2.118         |
| AR-SANSEPOLCRO                 | 425              | 80            | 110              | 615            | 458              | 110           | 35               | 603           | 369              | 93            | 53               | 515           |
| CEV-CASTELFIORENTINO           | 1.046            | 160           | 255              | 1.461          | 843              | 237           | 131              | 1.211         | 702              | 142           | 236              | 1.080         |
| CEV-EMPOLI                     | 2.326            | 361           | 711              | 3.398          | 1.555            | 367           | 441              | 2.363         | 1.753            | 376           | 728              | 2.857         |
| FI-BORGO SAN LORENZO           | 894              | 141           | 222              | 1.257          | 816              | 181           | 154              | 1.151         | 798              | 218           | 183              | 1.199         |
| FI-FIGLINE E INCISA VALDARNO   | 736              | 106           | 150              | 992            | 648              | 111           | 139              | 898           | 680              | 139           | 181              | 1.000         |
| FI-FIRENZE                     | 7.129            | 928           | 1.074            | 9.131          | 5.773            | 1.246         | 778              | 7.797         | 5.454            | 1.587         | 1.023            | 8.064         |
| FI-PONTASSIEVE                 | 652              | 109           | 162              | 923            | 512              | 152           | 156              | 820           | 526              | 117           | 177              | 820           |
| FI-SAN CASCIANO IN VAL DI PESA | 840              | 69            | 166              | 1.075          | 581              | 115           | 125              | 821           | 630              | 177           | 179              | 986           |
| FI-SCANDICCI                   | 1.496            | 151           | 362              | 2.009          | 1.301            | 150           | 278              | 1.729         | 1.446            | 212           | 381              | 2.039         |
| FI-SESTO FIORENTINO            | 1.623            | 240           | 351              | 2.214          | 1.461            | 278           | 342              | 2.081         | 1.374            | 265           | 331              | 1.970         |
| GR-ARCIDOSSO                   | 352              | 81            | 61               | 494            | 246              | 66            | 26               | 338           | 249              | 79            | 41               | 369           |
| GR-FOLLONICA                   | 1.215            | 309           | 160              | 1.684          | 671              | 261           | 95               | 1.027         | 762              | 149           | 116              | 1.027         |
| GR-GROSSETO                    | 2.248            | 331           | 433              | 3.012          | 1.016            | 453           | 229              | 1.698         | 853              | 272           | 282              | 1.407         |
| GR-MANCIANO                    | 292              | 49            | 16               | 357            | 177              | 56            | 9                | 242           | 220              | 34            | 26               | 280           |
| GR-ORBETELLO                   | 1.167            | 136           | 51               | 1.354          | 362              | 128           | 29               | 519           | 642              | 75            | 45               | 762           |
| LI-LIVORNO                     | 3.983            | 1.224         | 633              | 5.840          | 2.253            | 1.032         | 424              | 3.709         | 2.666            | 778           | 673              | 4.117         |
| LI-PIOMBINO                    | 1.863            | 354           | 162              | 2.379          | 1.147            | 346           | 93               | 1.586         | 1.117            | 270           | 198              | 1.585         |
| LI-PORTOFERRAIO                | 2.760            | 82            | 69               | 2.911          | 1.667            | 96            | 34               | 1.797         | 1.075            | 114           | 35               | 1.224         |
| LI-ROSIGNANO MARITTIMO         | 2.225            | 363           | 231              | 2.819          | 1.359            | 370           | 179              | 1.908         | 1.771            | 343           | 190              | 2.304         |
| LU-LUCCA                       | 2.394            | 711           | 883              | 3.988          | 1.989            | 712           | 511              | 3.212         | 2.085            | 765           | 750              | 3.600         |
| LU-VALLE DEL SERCHIO           | 527              | 202           | 561              | 1.290          | 447              | 199           | 276              | 922           | 466              | 208           | 365              | 1.039         |
| LU-VIAREGGIO                   | 1.800            | 825           | 209              | 2.834          | 1.278            | 689           | 197              | 2.164         | 2.115            | 745           | 391              | 3.251         |
| MS-MASSA                       | 3.669            | 1.186         | 587              | 5.442          | 2.262            | 1.093         | 355              | 3.710         | 2.826            | 1.021         | 640              | 4.487         |
| PI-PISA                        | 5.185            | 733           | 728              | 6.646          | 2.408            | 805           | 499              | 3.712         | 4.121            | 920           | 555              | 5.596         |
| PI-PONTEREDA                   | 3.157            | 444           | 694              | 4.295          | 1.553            | 462           | 372              | 2.387         | 2.017            | 517           | 503              | 3.037         |
| PI-SANTA CROCE SULL'ARNO       | 2.152            | 264           | 674              | 3.090          | 1.297            | 315           | 336              | 1.948         | 1.421            | 334           | 522              | 2.277         |
| PI-VOLTERRA                    | 670              | 80            | 40               | 790            | 616              | 61            | 19               | 696           | 591              | 110           | 28               | 729           |
| PO-PRATO                       | 4.140            | 854           | 927              | 5.921          | 2.908            | 624           | 522              | 4.054         | 4.047            | 509           | 813              | 5.369         |
| PT-MONSUMMANO                  | 1.644            | 466           | 427              | 2.537          | 1.171            | 545           | 201              | 1.917         | 1.211            | 452           | 338              | 2.001         |
| PT-PESCIA                      | 542              | 173           | 72               | 787            | 414              | 115           | 64               | 593           | 442              | 109           | 129              | 680           |
| PT-PISTOIA                     | 1.946            | 493           | 427              | 2.866          | 1.293            | 573           | 405              | 2.271         | 1.458            | 442           | 440              | 2.340         |
| PT-QUARRATA                    | 974              | 230           | 193              | 1.397          | 655              | 199           | 175              | 1.029         | 709              | 120           | 250              | 1.079         |
| SI-ABBADIA SAN SALVATORE       | 206              | 38            | 55               | 299            | 246              | 19            | 33               | 298           | 234              | 28            | 43               | 305           |
| SI-POGGIBONSI                  | 1.925            | 207           | 371              | 2.503          | 1.169            | 210           | 202              | 1.581         | 1.221            | 184           | 324              | 1.729         |
| SI-SIENA                       | 3.381            | 265           | 593              | 4.239          | 2.119            | 353           | 313              | 2.785         | 2.416            | 326           | 332              | 3.074         |
| SI-VALDICHIANA                 | 1.474            | 167           | 169              | 1.810          | 1.020            | 276           | 83               | 1.379         | 1.012            | 203           | 126              | 1.341         |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>73.430</b>    | <b>13.622</b> | <b>14.836</b>    | <b>101.888</b> | <b>49.688</b>    | <b>14.676</b> | <b>9.269</b>     | <b>73.633</b> | <b>55.721</b>    | <b>13.676</b> | <b>12.693</b>    | <b>82.090</b> |

Fonte: elaborazioni su dati SIL Toscana

Da un'analisi qualitativa di questi utenti in termini di genere ed età, secondo quanto riportato nella tabella seguente, è emersa una prevalenza della componente femminile, soprattutto sui percettori di NASPI, e delle classi centrali di età (al netto ovviamente dei beneficiari di Garanzia Giovani), ma con percentuali non trascurabili sia di giovani che di persone over 55.

|                    | NASPI | RDC | GG  |
|--------------------|-------|-----|-----|
| <b>F</b>           | 60%   | 56% | 46% |
| <b>M</b>           | 40%   | 44% | 54% |
| <b>&lt;30 anni</b> | 21%   | 26% |     |
| <b>30-55 anni</b>  | 61%   | 56% |     |

|          |     |     |  |
|----------|-----|-----|--|
| >55 anni | 18% | 16% |  |
|----------|-----|-----|--|

### 3.4 La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro

Descrivere l'articolazione delle competenze regionali su formazione, lavoro e sociale.

In riferimento al lavoro, indicare la strutturazione della Direzione, la presenza dell'Agenzia, a chi rispondono i CPI, esistenza di eventuali coordinamenti di CPI o affidamento alle Province. Indicare l'eventuale esistenza di strutture per servizi specialistici dedicati (ad esempio: servizi impresa, etc.).

Sempre con riferimento ai servizi per il lavoro, descrivere le modalità di interazione tra pubblico e privato.

La Giunta regionale ha istituito nell'attuale legislatura l'**Assessorato a Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere**, che presidia e integra la funzione di indirizzo politico amministrativo su formazione professionale, centri per l'impiego, crisi aziendali, politiche per l'alta formazione e per il diritto allo studio universitario, innovazione e trasferimento tecnologico, istruzione, rapporti con Università e centri di ricerca, promozione ricerca scientifica, politiche per favorire attivamente l'occupazione femminile sia sotto il profilo quantitativo che qualificativo; promuovere la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa; diffondere e sostenere la cultura delle pari opportunità.

La struttura tecnica di riferimento nell'organizzazione regionale è la **Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro**, che opera in materia di politiche del lavoro, orientamento, formazione professionale, politiche educative e dell'istruzione, Istruzione tecnica superiore, politiche per il diritto allo studio universitario, politiche di sostegno alla ricerca e all'alta formazione, politiche di genere e pari opportunità. Nello specifico, coordina la rete regionale dei servizi per il lavoro e il raccordo tra operatori pubblici e privati. La Direzione è a sua volta articolata in nove settori regionali, i quali più direttamente coinvolti nell'attuazione del Programma sono il **Settore Lavoro**, il **Settore Formazione per l'inserimento Lavorativo** e il **Settore Formazione Continua e Professioni**. La competenza in materia di **politiche sociali** è presidiata dall'**Assessorato alle Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale**, a cui fa riferimento la **Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale**, la quale, per quanto concerne le attività correlate al Programma GOL, si occupa della programmazione, gestione e rendicontazione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo sul tema dell'inclusione sociale e del contrasto alle povertà, del coordinamento di progetti di innovazione sociale, della promozione e lo sviluppo del sistema di interventi di accoglienza e integrazione per i cittadini stranieri presenti in Toscana, di promozione e supporto tecnico-informativo enti locali aderenti alla rete nazionale di accoglienza per rifugiati e titolari di protezione internazionale (S.A.I. - ex SPRAR) e gestione diretta progetti speciali per integrazione stranieri a valere su fondi nazionali e dell'Unione Europea, programmazione, coordinamento e sviluppo di interventi a favore dell'inclusione sociale e sostegno all'autonomia delle persone e dei nuclei fragili, interventi e azioni di sostegno a favore delle persone in situazione di bisogno, vulnerabilità e povertà estrema. L'integrazione tra politiche del lavoro e politiche sociali, obiettivo fortemente perseguito da Regione Toscana, sarà descritta al successivo paragrafo 3.6.

Il Capo II della L.R. 32/2002 e il Capo II e III del Reg. Reg. 47R/2003 definiscono il sistema regionale per l'impiego e le politiche del lavoro della Toscana, costituito dalla rete delle strutture organizzate, di cui fanno parte i 51 CPI, Servizi territoriali e Sportelli di prima accoglienza, per la gestione dei servizi e delle misure di politica attiva di lavoro stabiliti dall'art. 18 del D.Lgs 150/2015 e garantire i LEP di cui all'allegato B al DM 4/2018.

La *governance* definita con la modifica della L.R. 32/2002, attuata con la L.R. 28/2018, punta a consolidare un sistema di governo del mercato del lavoro che, superando la multiformità delle precedenti soluzioni organizzative provinciali, porta alla costituzione di un modello organizzativo e gestionale omogeneo. L'istituzione dell'**Agenzia Regionale**

**Toscana per l'Impiego ARTI**, avvenuta con la L.R. 28/2018, ha segnato il definitivo passaggio a una gestione unitaria di livello regionale dei servizi e delle misure di politica attiva. La scelta di ricorrere all'agenzia, ente dipendente dotato di autonomia organizzativa amministrativa e contabile, risponde a esigenze legate alle specifiche caratteristiche delle attività svolte nei CPI, nonché dalla loro destinazione pressoché esclusiva a un'utenza di tipo esterno.

Il modello prevede che la Regione attraverso l'Assessorato a Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere, definisca le strategie e le politiche del lavoro e della formazione in linea con gli orientamenti in materia di occupazione definiti dall'Unione europea.

Quindi, attraverso le proprie strutture tecniche incardinate nella Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro, esercita la funzione di programmare politiche del lavoro finalizzate a prevenire e contrastare la disoccupazione, in particolare quella di lunga durata, agevolare l'inserimento lavorativo, favorendo la stabilità del lavoro, la mobilità professionale e le carriere individuali, sostenendo il reinserimento nella vita professionale, in particolare di gruppi svantaggiati, nonché sostenendo azioni positive per le pari opportunità e l'inclusione sociale. La Regione garantisce inoltre l'integrazione con le politiche per l'istruzione e la formazione anche nell'ottica della realizzazione della rete dell'apprendimento permanente. Per il conseguimento dei fini di cui sopra la Regione:

- a) definisce gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro sulla base di indicatori statistici, aggiornando la relativa disciplina di settore;
- b) individua e promuove gli strumenti idonei al raggiungimento delle finalità previste dal comma 1, anche attraverso l'attuazione di politiche del lavoro e interventi di sostegno rivolti alle persone ed alle imprese, nonché a favore dello sviluppo delle strutture e del sistema dei servizi dell'orientamento e del lavoro;
- c) definisce gli standard qualitativi aggiuntivi ai livelli essenziali di prestazioni (LEP) definiti dal d. lgs. 150/2015;
- d) definisce gli obiettivi triennali della rete dei centri per l'impiego;
- e) promuove e sostiene iniziative per l'adeguamento e l'innovazione organizzativa della rete regionale dei servizi per il lavoro nonché la riqualificazione e l'aggiornamento degli operatori;
- f) promuove e coordina l'organizzazione del mercato del lavoro regionale, con particolare riferimento alla rete regionale di servizi per il lavoro e al raccordo tra operatori pubblici e privati;
- g) gestisce il sistema informativo del lavoro regionale nel quadro degli standard e delle procedure definite dal sistema informativo nazionale;
- h) programma e coordina le funzioni dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro;
- i) definisce gli standard qualitativi aggiuntivi per l'accreditamento e le autorizzazioni regionali dei soggetti privati;
- j) garantisce l'attività di assistenza e mediazione delle vertenze aziendali a supporto degli organi politici, gestisce le procedure di licenziamento collettivo e relative agli ammortizzatori sociali di ambito pluriprovinciale e nazionale;
- k) garantisce il raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro);
- l) garantisce il raccordo istituzionale con lo Stato e le altre regioni;
- m) programma gli interventi a valere sui fondi comunitari, nazionali e regionali;
- m bis) interviene finanziariamente al fine di assicurare la continuità retributiva ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali e ai lavoratori dipendenti, in costanza di rapporto di lavoro, che non percepiscano la retribuzione da almeno due mesi.

Inoltre, attraverso le proprie strutture tecniche incardinate nella Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro, la Regione garantisce l'integrazione con le politiche per l'istruzione e la formazione, anche nell'ottica della realizzazione della rete dell'apprendimento permanente:

- programmando e gestendo interventi di formazione per l'inserimento lavorativo, la cui attivazione è strettamente integrata con l'attività dei CPI;
- gestendo il Sistema regionale delle competenze e delle figure professionali, la programmazione in materia di corsi riconosciuti, l'accreditamento degli organismi formativi, il catalogo regionale dell'offerta formativa e gestendo il Sistema regionale della Formazione a distanza (TRIO);
- programmando e gestendo le attività formative per l'apprendistato di primo livello, l'apprendistato

professionalizzante e l'apprendistato di terzo livello e programmando e gestendo i Tirocini extracurriculari e tirocini dei praticanti;

- programmando e gestendo le attività di formazione continua, anche nei confronti dei beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, e le attività di formazione a supporto della creazione di impresa e del lavoro autonomo;

- programmando e gestendo le attività di istruzione e formazione professionale (IEFP), Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), degli Istituti tecnici superiori (ITS), dei Poli tecnico professionali (PTP) e di percorsi per competenze trasversali e l'orientamento.

In coerenza con gli atti fondamentali della programmazione regionale di cui alla L.R. 1/2015 (il Programma regionale di sviluppo, PRS, e il Documento di economia e finanza regionale, DEFR) e sulla base del "Programma annuale delle attività", redatto sulla base degli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale, l'Agenzia ARTI svolge le seguenti funzioni:

a) gestione della rete regionale dei centri per l'impiego, nonché dei servizi erogati e delle misure di politica attiva alla luce dei LEP e degli standard definiti a livello nazionale e regionale;

b) sottoscrizione di convenzioni con soggetti pubblici e privati accreditati, ai sensi dell'articolo 20 ter, secondo criteri di economicità, cooperazione, integrazione e qualità;

c) gestione degli interventi di politica attiva del lavoro;

d) attuazione di interventi in tema di pari opportunità tra uomini e donne, con particolare attenzione al mercato del lavoro;

e) promozione e gestione di incentivi e agevolazioni alle imprese e ai datori di lavoro a sostegno dell'occupazione di lavoratori in particolari condizioni di svantaggio;

g) gestione dei servizi relativi all'incontro fra domanda e offerta di lavoro;

h) assistenza tecnica alla Giunta regionale e agli uffici regionali competenti a supporto dello svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo e valutazione delle politiche regionali del lavoro;

i) collaborazione con le strutture regionali competenti per l'integrazione delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione, nonché delle politiche sociali e dello sviluppo economico;

j) collaborazione con le altre agenzie regionali, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con altri enti pubblici e istituzionali;

k) raccordo con i corrispondenti organismi istituiti dallo Stato;

l) gestione del sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati e autorizzati;

m) gestione delle procedure di licenziamento collettivo e relative agli ammortizzatori sociali di ambito provinciale; supporto alla Regione nelle attività di assistenza e mediazione delle vertenze aziendali presiedute dagli organi politici;

n) gestione degli interventi finanziati con risorse comunitarie, statali e regionali secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla direzione regionale competente per materia;

o) gestione dei servizi relativi al collocamento mirato e all'inserimento lavorativo dei disabili;

p) monitoraggio e analisi delle politiche del lavoro a livello territoriale tramite l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

L'Agenzia può svolgere ulteriori attività relative alle politiche del lavoro, previa autorizzazione della Giunta regionale, attraverso convenzioni con altri organismi competenti in materia.

La Regione, attraverso il sistema regionale dell'impiego e le politiche del lavoro, di cui fanno parte anche le APL e i soggetti accreditati a svolgere servizi al lavoro, opera al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro. All'interno di tale cornice, il modello toscano delle politiche del lavoro si è sviluppato secondo alcune linee di intervento: il rafforzamento del sistema di governo del mercato del lavoro; il rafforzamento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro; la tutela dell'occupazione e del reddito dei lavoratori; lo sviluppo di un modello di *governance* pubblica, rafforzato da un originale modello di cooperazione con il privato descritta più in dettaglio al successivo paragrafo 4.1.4.

### 3.4.1 I servizi pubblici per l'impiego

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la struttura dei servizi per il lavoro pubblici.

Il modello toscano dei servizi per il lavoro trova il suo perno nell'**Agenzia regionale toscana per l'impiego ARTI**, istituita con Legge Regionale n.28/2018 e attiva dal giugno 2018, che rappresenta il braccio operativo di Regione Toscana nella concreta **gestione dei servizi per il lavoro e nell'erogazione di percorsi di politica attiva nei confronti di cittadini ed imprese**. ARTI, operando in coerenza con gli indirizzi e le direttive regionali, è il soggetto attuatore delle politiche del lavoro, che trovano concreta realizzazione attraverso la rete di CPI diffusi sul territorio, quali terminali di servizi e prestazioni.

Da un punto di vista organizzativo l'Agenzia è costituita da una struttura direzionale centrale di livello regionale, che elabora indirizzi e programmi, garantendo supporto e coordinamento, e da strutture periferiche decentrate denominate "Servizi per il lavoro", che a loro volta si articolano in uffici territoriali organizzati in Centri per l'impiego e Servizi territoriali.

L'assetto dei servizi per il lavoro dell'Agenzia è stato recentemente modificato in funzione della sempre maggiore centralità dei CPI e del crescente ruolo assunto nell'attuale contesto economico-sociale, prevedendo un'articolazione organizzativa che ad oggi vede 5 strutture dirigenziali territoriali, a garanzia di una piena funzionalità e di un maggiore presidio dei servizi e degli interventi di politica attiva erogati. Sono infatti operativi dal 1 luglio 2021 i Servizi per il Lavoro di: "Arezzo Siena", "Firenze Prato", "Pisa Massa Carrara", "Pistoia e Lucca", "Livorno e Grosseto" nella gestione di una rete che consta complessivamente di 51 sportelli. La sottostante tabella rappresenta l'elenco delle sedi operative nella realtà toscana distinte tra CPI e sedi distaccate, quest'ultime ricondotte, nell'ambito nella normativa regionale di riferimento, ai cosiddetti "Servizi territoriali". A tal proposito si richiama il Regolamento di esecuzione della legge regionale n.32/2002 (D.P.G.R. n. 47r del 8 Agosto 2003) che, all'art. 118, definisce le tipologie dei servizi per l'impiego del sistema toscano individuando le seguenti aree funzionali: a) accoglienza; b) consulenza e servizi per l'occupabilità; c) servizi alle imprese ed alla pubblica amministrazione; d) servizi amministrativi e per l'occupabilità; e) incontro domanda e offerta di lavoro; f) gestione del sistema informativo; g) gestione della struttura.

L'art. 119 del regolamento definisce gli standard minimi di funzionamento dei servizi da assicurare distinguendo tra Centro per l'impiego, che presidia tutte le aree funzionali individuate dall'art.118, Servizio territoriale che garantisce servizi di accoglienza, consulenza per l'occupabilità, servizi alle imprese, alla pubblica amministrazione, servizi amministrativi e Sportello di prima accoglienza, deputato ai servizi di prima informazione.

All'interno dei CPI operano:

- i **servizi del collocamento mirato** che, tramite azioni di sostegno e strumenti tecnici e di supporto, favoriscono inserimento e integrazione lavorativa di persone disabili ai sensi della legge n. 68/99 attraverso un incontro "mirato" fra domanda e offerta di lavoro sulla base delle situazioni individuali di ciascun lavoratore e della domanda espressa dal mercato del lavoro;
- gli **uffici vertenze e crisi aziendali** che intervengono nelle procedure di licenziamento collettivo e in quelle connesse alla gestione degli ammortizzatori sociali.

Fanno inoltre parte integrante di TRIO, il sistema di *web learning* della Regione Toscana, mettendo a disposizione aule informatiche attrezzate, nelle quali è possibile usufruire, con l'assistenza di tutor specializzati, di percorsi di formazione *on-line* attraverso il portale della Regione Toscana TRIO, ma anche di altre risorse web per l'orientamento e la formazione, nonché di specifici laboratori tecnologici sugli strumenti per la ricerca attiva di lavoro. I **web learning point** sono localizzato sia all'interno dei CPI dotati di spazi adeguati, sia presso altre amministrazioni pubbliche (comuni, scuole, biblioteche ecc...) sulla base di specifici accordi/convenzioni volti a favorire, in un'ottica di prossimità territoriale e capillarità, la diffusione di servizi e di informazioni su lavoro e occupazione.

Proprio per garantire la piena conoscibilità dei servizi attraverso trasparenza e partecipazione, ma anche e soprattutto per uniformare, in un territorio esteso e diversificato, standard di servizi e prestazioni, è stata approvata la Carta dei Servizi dei CPI della Regione Toscana. La Carta, aggiornata nel 2019, dettaglia in coerenza con il LEP

nazionali, i servizi resi a cittadini e a imprese nei CPI toscani, indicando tempistica e modalità di erogazione e riportando inoltre le specificità che contraddistinguono il sistema regionale toscano per l'impiego.

Di seguito le prestazioni erogate nei CPI toscani, distinte in:

**Servizi per i cittadini:**

- Accoglienza: informazioni sul mercato del lavoro e sulle opportunità formative per agevolare la ricerca di un impiego
- Orientamento: consulenza orientativa per analizzare le proprie competenze e definire un percorso personalizzato lavorativo e/o formativo
- Diritto dovere istruzione: orientamento e sostegno ai giovani in uscita precoce dal sistema scolastico per la scelta di percorsi formativi o lavorativi
- Incontro domanda offerta di lavoro: consultazione e prenotazione on line alle offerte di lavoro e di tirocinio  
Tirocini: informazioni sulle opportunità, supporto alla ricerca, attivazione e tutoraggio del tirocinio
- Mediazione linguistico-culturale: informazione e orientamento rivolto alle persone straniere
- Servizio Eures: informazioni, orientamento e consulenza sulle opportunità di lavoro in Europa; incontro domanda offerta di lavoro nei paesi che fanno parte dello spazio economico europeo
- Collocamento mirato (L.68/99): accoglienza, iscrizione, orientamento, mediazione, incrocio domanda/offerta e accompagnamento al lavoro delle persone appartenenti alle categorie protette e con disabilità
- Assegno di ricollocazione: definizione di un programma personalizzato per la ricerca intensiva delle opportunità occupazionali, assistenza alla persona e tutoraggio
- Avviamento a selezione nella Pubblica Amministrazione: prenotazione ai bandi per assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni che richiedono il solo requisito della scuola dell'obbligo
- Autoimpiego: informazioni e consulenza per la creazione di impresa
- Formazione a distanza: supporto all'accesso a strumenti per l'orientamento e a percorsi formativi on line; disponibilità di aule attrezzate presso i Web Learning Points
- Garanzia Giovani: informazioni e adesione al programma rivolto ai giovani Neet per offrire opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro
- Giovanisì: informazioni sul progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani

**Servizi per le imprese:**

- Informazioni e consulenza su: incentivi, agevolazioni contributive e fiscali per le assunzioni di personale;
- procedure per le comunicazioni telematiche obbligatorie
- Marketing territoriale: attività di promozione dei servizi dei CPI in base alla rilevazione dei fabbisogni aziendali di personale
- Consulenza in materia di lavoro
- Tirocini: informazioni e consulenza per l'attivazione dei tirocini, supporto nella ricerca dei candidati, stipula della convenzione e del progetto formativo
- Servizio Eures: supporto e assistenza alle imprese europee che cercano personale in ambito nazionale ed europeo,
- pubblicazione di offerte di lavoro e preselezione dei candidati
- Incontro domanda/offerta: ricerca di personale con pubblicazione on line delle offerte di lavoro/tirocinio e preselezione dei candidati sulla base dei requisiti richiesti.

Lo strumento della Carta dei Servizi è stato esteso nel 2020 anche alle prestazioni rese dagli uffici del collocamento mirato, che sono state sistematizzate e uniformate in una "Carta dei servizi disabili e categorie protette ai sensi della L.68/99", nella quale sono indicate, con la medesima impostazione e logica, le modalità di accesso ai servizi erogati a favore di cittadini disabili o appartenenti alle categorie protette e gli standard di qualità che, rispetto a tale tipologia di servizi, l'amministrazione è tenuta a garantire nei confronti dell'utenza.

L'esigenza di assicurare servizi e standard uniformi, superando il precedente assetto multi-provinciale anche alla luce del percorso di rafforzamento degli organici e dei servizi erogati, ha portato al compimento di un'importantissima

opera di consolidamento e armonizzazione delle procedure, degli strumenti e dei servizi nei territori, per arrivare a definire un modello di intervento sempre più omogeneo e condiviso su tutto il territorio regionale.

Nel corso 2021 sono state infatti adottate, sulla base di linee guida regionali, le procedure e gli standard operativi dei Servizi alle persone e dei Servizi alle imprese resi nei CPI toscani, che rappresentano validi strumenti per gli operatori per garantire una gestione uniforme delle numerose procedure e casistiche gestite dagli uffici.

In ragione della complessità e della varietà delle funzioni svolte dall'Agenda, anche in considerazione dell'importante incremento dell'organico iniziato nel 2020 e che proseguirà nel 2022 in attuazione del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro", la Giunta Regionale con Deliberazione n. 124 del 15 Febbraio 2021 ha fornito ad ARTI linee guida per la qualificazione dei CPI attraverso processi di standardizzazione delle prestazioni e delle procedure.

Al fine di assicurare servizi e standard uniformi, superando il precedente assetto multi-provinciale, vi è stata un'importantissima opera di consolidamento e armonizzazione delle procedure, degli strumenti e dei servizi nei territori, per arrivare a definire un modello di intervento sempre più omogeneo e condiviso su tutto il territorio regionale.

In quest'ottica ARTI ha provveduto, con Decreto Direttoriale n. 63 del 02 Marzo 2021 - modificato con Decreto Direttoriale n. 223 del 01 Giugno 2021, a definire le procedure e gli standard operativi dei servizi alle persone, ed in particolare:

- iscrizione stato di disoccupazione articolato in tre specifici ambiti: registrazione titoli di studio; politiche attive erogate in modalità a distanza; regole per la determinazione dello stato di disoccupazione;
- patto di servizio personalizzato e orientamento;
- accesso ai servizi di cittadini di paesi terzi;
- applicazione della condizionalità;
- reddito di cittadinanza.

Inoltre con Decreto Direttoriale n.316 del 21 Luglio 2021 - modificato con Decreto Direttoriale n. 350 del 09 Agosto 2021, sono state approvate le procedure e gli standard operativi dei Servizi alle imprese, ed in particolare:

- tirocini extracurricolari;
- consulenza e servizi alle imprese;
- marketing;
- incontro domanda offerta;
- comunicazioni obbligatorie.

Alla data del 31/12/2021, i dipendenti dell'Agenda sono 650, di cui 602 afferenti le sedi territoriali dei CPI e 48 gli uffici di Direzione. E' in atto il processo di rafforzamento degli organici attuato nell'ambito del Piano straordinario di potenziamento, che consentirà di incrementare il personale operante nei CPI con l'obiettivo di completare le assunzioni previste dal D.M. 74/2019.

| SOGGETTI             | NUMERO |
|----------------------|--------|
| Centri per l'Impiego | 46     |
| Sedi distaccate      | 5      |

### *3.4.21 soggetti accreditati ai servizi per il lavoro*

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la rete dei soggetti accreditati e le modalità di coinvolgimento degli stessi nella gestione delle politiche attive. La descrizione può contenere la

rappresentazione della rete secondo i cluster propri della Regione, ferma restando la necessità di rappresentare la numerosità dei soggetti coinvolti come indicato nella tabella successiva.

La Regione Toscana è stata una delle prime regioni a recepire il D.lgs 276/2003, approvando un proprio regime di accreditamento per i servizi al lavoro, con l'inserimento nel 2005 dell'articolo 20-ter alla LR 32/2002 "Istituzione dell'elenco regionale dei soggetti accreditati a svolgere servizi al lavoro" e, soprattutto, introducendo con il Regolamento 22R del 2005 gli articoli da 135 a 152 al Regolamento 47R del 2003, che disciplinano la costituzione e la gestione dell'elenco dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro. La disciplina regionale toscana definisce i servizi al lavoro quali:

- orientamento;
- servizi per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro;
- monitoraggio dei flussi del mercato del lavoro;
- sostegno alla mobilità geografica dei lavoratori;
- ogni altro servizio connesso e strumentale alle funzioni dei servizi pubblici per l'impiego, diverso da quelli sottoposti alle procedure di autorizzazione e da quelli riservati dalla legge in via esclusiva ai soggetti pubblici.

Il modello regionale toscano di accreditamento per i servizi al lavoro è articolato su base provinciale. La scelta del legislatore regionale, finalizzata ad agevolare la partecipazione di operatori locali radicati e valorizzare i territori e le professionalità degli operatori che si erano lì formate, è stata quella di stabilire che i soggetti che svolgono attività in una sola provincia, anche in una sola sede, possano iscriversi alla sezione provinciale corrispondente. Per l'iscrizione alla sezione regionale, è necessario svolgere attività (e quindi disporre di sedi) in almeno due province. Le disposizioni regionali in materia di accreditamento per i servizi al lavoro non hanno subito negli anni rilevanti modifiche, se non a seguito del completamento della transizione in capo alla Regione delle competenze in materia di politiche attive esercitate dalle province e, in particolare, l'istituzione di ARTI, tra le cui funzioni, introdotte con la LR 28/2018 di modifica della LR 32/2002, art. 21-quater, lettera l), è ricompresa la gestione del sistema regionale di accreditamento e autorizzazione, ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati e autorizzati.

Per quanto concerne le modalità di interazione tra i CPI e i soggetti privati accreditati, l'articolo 136 del Regolamento 47R prevede che la Regione possa affidare a soggetti accreditati lo svolgimento di servizi al lavoro mediante la sottoscrizione di una convenzione (o un contratto) secondo i criteri di economicità del ricorso al soggetto privato, di impedimento del servizio pubblico allo svolgimento dei servizi, di cooperazione, di integrazione e qualità. In attuazione di questo principio, nell'ambito della strategia regionale per l'occupazione, il modello toscano di cooperazione tra i servizi pubblici e operatori privati accreditati per lo svolgimento delle funzioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro e promozione dell'inserimento lavorativo, si articola in due distinte modalità.

Una prima consiste nell'affidamento mediante gara di appalto a soggetti privati accreditati, singoli o associati, di servizi specialistici da erogare all'interno o in stretta integrazione con le strutture pubbliche del Sistema regionale per l'impiego, nell'ambito dei LEP in materia di politiche attive. Questa modalità conferma la centralità dei servizi pubblici per l'impiego in Toscana, dal momento che il privato, pur presente all'interno del perimetro pubblico, opera nei CPI e a loro supporto, incrementando e qualificando l'offerta di servizi, ferma restando la direzione e il coordinamento degli operatori pubblici. Gli operatori in forza ai privati svolgono una funzione complementare rispetto ai dipendenti dei CPI, condividendo sedi, processi e procedure. Il valore aggiunto offerto dal privato accreditato che opera nei CPI è rappresentato dalla messa a disposizione di servizi di qualità e operatori specializzati, da un contributo alla capacità di risposta dei CPI alla variabilità della domanda, caratterizzata da bisogni nuovi, articolati, profondi e complessi; da una buona efficienza organizzativa nella regolazione dei servizi, a fronte di CPI di classi dimensionali centrali, medie e periferiche per numero di utenti e imprese servite.

Per migliorare la varietà e l'estensione sul territorio dei servizi per il lavoro e rispondere con efficacia alle esigenze dei cittadini e del sistema economico-produttivo, inoltre, la Regione Toscana, finanziando specifici progetti di politica attiva regionale, ha ampliato il numero di soggetti che offrono servizi per il lavoro a persone e imprese. In questa seconda modalità di cooperazione tra pubblico e privato, che si è sviluppata soprattutto negli ultimi anni, aderendo ai progetti di politica attiva regionale come il Piano Integrato per l'Occupazione, i soggetti privati accreditati offrono

percorsi di ricerca attiva del lavoro integrativi rispetto a quelli offerti nei CPI. I programmi di politica attiva regionale definiscono le specifiche relative alle modalità di erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro, nonché gli standard di costo e di risultato relativi; avvisi pubblici invitano i soggetti accreditati a presentare candidature per individuazione dell'elenco degli abilitati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del nell'ambito del programma. I beneficiari finali, all'atto della sottoscrizione del patto di servizio personalizzato presso il CPI, in attuazione del principio della libera scelta fissato dall'art. 7 del D.lgs. 276/2003, decidono se aderire al programma e possono scegliere se usufruire dei servizi di politica attiva offerti dal CPI presso cui sono iscritti oppure di quelli offerti da uno dei soggetti accreditati, aderenti al programma. In questa ottica, viene superata la logica competitiva tra pubblico e privato, tipica di strumenti come l'assegno di ricollocazione nazionale, per introdurre una forma di "cooperazione attiva" tra servizi che punta ad un obiettivo comune: l'erogazione di servizi di qualità a tutti i beneficiari dei programmi. Viene superato anche il concetto di presa in carico univoca ed esclusiva dell'utente da parte del CPI o del soggetto accreditato, per pervenire ad un approccio cooperativo in cui due soggetti collaborano assieme sullo stesso soggetto.

La Regione Toscana ha attuato con successo diverse forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati finalizzate alla promozione dell'occupazione. Una prima esperienza è stata la misura di accompagnamento al lavoro, finanziata nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, in cui i CPI e le agenzie per il lavoro accreditate agiscono in una logica competitiva nel progettare e attivare percorsi di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso *scouting* delle opportunità, definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e *tutoring, matching* rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Da questa collaborazione competitiva si è successivamente sperimentato con l'assegno per l'assistenza alla ricollocazione regionale nell'ambito del Piano integrato per l'occupazione (PIO) un nuovo modello meno competitivo, che punta ad un obiettivo comune: l'erogazione di servizi di qualità a tutti i beneficiari e il loro inserimento al lavoro.

Per incrementare il grado di accessibilità, flessibilità, trasparenza e condivisione dei servizi tra CPI e APL si è investito significativamente nella digitalizzazione, che ha consentito la creazione di una specifica sezione sul portale "Toscana Lavoro" che costituisce il front-end telematico dei CPI.

Utilizzando questa piattaforma una APL accreditata può registrarsi ed accedere per:

- ricercare in maniera autonoma le offerte di lavoro pubblicate dalle imprese e dai CPI;
- inserire in maniera autonoma le proprie offerte di lavoro e seguire l'andamento delle candidature presentate su queste offerte;
- inserire e gestire le politiche attive erogate ai beneficiari presi in carico (per Garanzia Giovani, per l'assegno di ricollocazione regionale e anche per il Programma GOL), che sono registrate sulla SAP dell'utente e dunque visibili dal CPI competente e da ANPAL in tempo reale;
- gestire una agenda degli appuntamenti condivisa, necessaria ai CPI per assegnare l'utente all'APL scelta dal beneficiario.

Sulla base di tali esperienze e degli strumenti messi in campo, è costruito il modello di collaborazione tra pubblico e privato proposto nell'attuazione del Programma GOL, come meglio descritto nel successivo paragrafo 4.1.4.

| SOGGETTI  | NUMERO |
|---|--------|
| APL autorizzate a livello regionale                       | 19     |
| Consulenti del Lavoro delegati dalla Fondazione           | 1      |
| Enti formativi accreditati ai servizi per il lavoro       | 43     |
| Organismi accreditati che svolgono attività di formazione | 321    |
| Università, Ist. Scolastiche e CPIA Regionali accreditati | 88     |
| Botteghe Scuola accreditate                               | 28     |

### 3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente

Descrivere il sistema regionale della formazione e le caratteristiche salienti dell'offerta formativa, anche in riferimento al Catalogo dell'Offerta formativa regionale (ove esistente) evidenziando eventuali moduli utilizzabili nell'ambito del Programma GOL.

Negli anni 2015-2016, a seguito della riforma delle province, è stato delineato l'attuale assetto della formazione professionale della Toscana. I cardini della riforma possono essere riassunti come segue:

- revisione del sistema di accreditamento degli organismi formativi con l'obiettivo di assicurare una maggiore qualità delle strutture formative e del servizio reso all'utenza, attraverso dispositivi e procedure improntate alla semplificazione, sostenibilità e trasparenza;
- approccio rivolto all'inserimento occupazionale dei soggetti in formazione;
- concentrazione degli interventi formativi sui settori economici considerati strategici;
- integrazione tra gli attori del sistema economico, mondo dell'istruzione, formazione e lavoro, tra settori e filiere produttive.

Dal 1° gennaio 2016 la Regione ha riassunto la competenza amministrativa sulla formazione professionale e l'orientamento mediante la Legge regionale n. 22/2015. Conseguentemente sono stati assunte in carico alla regione le attività inerenti la formazione professionale: la programmazione, la gestione, la rendicontazione, i controlli. La formazione professionale è stata ristrutturata secondo tre linee di offerta formativa:

- **l'offerta formativa strategica**: nasce da una lettura "dall'alto" dei processi di sviluppo territoriale, così da rispondere alla domanda formativa attuale del mondo produttivo, ma anche di anticipare, sulla base delle traiettorie di sviluppo, la domanda latente e potenziale;
- **l'offerta formativa territoriale**, che recepisce le esigenze immediate dei sistemi produttivi locali;
- **l'offerta formativa che nasce in risposta ai bisogni individuali di imprese e persone**, è coerente con le caratteristiche dell'utenza e tiene conto della sua distanza rispetto al mercato del lavoro.

Compone l'offerta formativa regionale anche la formazione riconosciuta, realizzata senza alcun finanziamento pubblico.

Il sistema della formazione professionale toscana è stato caratterizzato, nell'ultimo quinquennio, da **un forte orientamento al risultato**, da intendersi come occupazione dei formati, nonché dallo **sviluppo sistematico di alleanze formative tra istituzioni scolastiche, università, agenzie di formazione professionale e imprese**, per la determinazione dei fabbisogni formativi, per la co-progettazione degli interventi e per l'inserimento occupazionale degli allievi formati.

Il rafforzamento della sinergia tra i diversi soggetti sopra ricordati si colloca nel quadro di attuazione del principio dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, promosso dalla Legge Regionale n. 32/2002 quale condizione per la libertà individuale e per la coesione sociale. In quest'ottica la Toscana ha fortemente investito su un sistema di interazione sociale espresso anche dalla presenza operativa - sin dal 2018 - della rete regionale per l'apprendimento permanente, basata da una specifica intesa, che raggruppa ARTI, ANCI Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, la Rete toscana dei Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti (CPIA) e tutte le parti sociali. In tal modo, si è venuta negli anni arricchendo l'offerta di istruzione e formazione per giovani e adulti, anche occupati. In particolare, grande attenzione è stata posta sulla fase di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, sostenuto con tirocini non curricolari e apprendistato, quali opportunità formative e di avvicinamento qualificato al mercato del lavoro.

Accanto al canale della formazione professionale hanno assunto sempre maggiore rilievo **l'offerta di istruzione e formazione professionale (leFP), nonché di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e di istruzione tecnica superiore (ITS).**

Se la leFP tutela concretamente il diritto all'istruzione e contribuisce a promuovere il successo scolastico e formativo, offrendo ai ragazzi e alle ragazze percorsi alternativi alla scuola superiore e strettamente collegati ai sistemi locali del lavoro, con i percorsi IFTS (della durata di 800 ore, di cui 240 di stage) e ITS (della durata di 1.800/2.000 ore, di cui il

30% di stage, realizzati da scuole ad alta specializzazione tecnologica) la Toscana apre il segmento della formazione post-diploma a figure di tecnici in possesso di competenze specialistiche, trasversali e multidisciplinari in grado di rispondere alle richieste delle imprese toscane più dinamiche sul mercato.

Per rendere conoscibile e trasparente l'offerta formativa, disponibile sul territorio regionale, il sistema dell'offerta pubblica regionale di formazione prevede un **Catalogo regionale dell'offerta formativa**, reso disponibile in modalità informatica sulla pagina web dedicata <http://www.regione.toscana.it/-/catalogo-dell-offerta-formativa>., nonché nel Portale Toscana Lavoro. Il Catalogo include i corsi di formazione gratuiti, finanziati dalla Regione Toscana attraverso i propri bandi, e quelli a pagamento, realizzati dalle agenzie formative a seguito di riconoscimento della Regione Toscana, per la frequenza dei quali è possibile utilizzare il *voucher* formativo. Esso prevede, infatti, percorsi finalizzati al rilascio sia di una qualifica professionale per i livelli di complessità delle Figure di Addetto, di Tecnico e di Responsabile, sia di un certificato di competenze, nonché i percorsi finalizzati al rilascio di una dichiarazione degli apprendimenti, di cui al Repertorio Regionale della Figure Professionali della Regione Toscana. Il catalogo, infine, può includere anche percorsi dovuti per legge, non finalizzati all'acquisizione di una qualificazione professionale (aggiornamento e/o esito positivo), la cui frequenza e, talvolta, anche il superamento di una prova finale, costituiscono uno dei requisiti per lo svolgimento di specifiche attività lavorative e di cui al Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata della Regione Toscana.

Nel sistema regionale un ruolo importante è svolto anche dai **percorsi di formazione continua rivolti agli occupati e agli imprenditori**. Sono finalizzati ad incentivare l'adattabilità delle imprese ai processi di innovazione e rispondono alla domanda di capitale umano qualificato. In questo quadro rientrano anche i percorsi di formazione rivolti ai liberi professionisti per il loro aggiornamento professionale e quelli finalizzati a supportare la creazione di impresa e il lavoro autonomo.

Completa il quadro del sistema dell'offerta formativa regionale della Regione Toscana il **sistema TRIO** per l'apprendimento innovativo via web, che mette a disposizione di tutti, in forma totalmente gratuita, prodotti e servizi formativi fruibili online, con corsi multimediali e sempre più interattivi su argomenti trasversali o specialistici.

Nel 2019 si è proceduto ad allineare la normativa regionale di riferimento per il sistema delle competenze al quadro e alle norme nazionali. In particolare, con la Dgr n. 988/19 "Approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002", il **sistema regionale delle competenze** è stato adeguato al nuovo quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali e ai riferimenti operativi per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni e delle relative competenze in funzione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali. Sono state inoltre aggiornate le disposizioni regionali alle norme nazionali in relazione ai livelli essenziali richiesti per i servizi di individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e, con decreto dirigenziale n.9164/2020, si è proceduto alla definizione delle linee guida per l'utilizzo dei format nelle singole fasi che caratterizzano il processo di Individuazione e Validazione e che sottendono l'approccio metodologico per l'erogazione dei servizi, definito nella DGR 988/2019 e ss.mm.ii .

Nell'attuale legislatura acquisisce un ruolo preminente la negoziazione con i territori, il cui esito è costituito dai **protocolli territoriali**, nei quali si riconoscono gli elementi posti a base dei processi di programmazione dell'offerta formativa regionale.

### 3.6 Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro

Descrivere le modalità attraverso cui la rete dei servizi socioassistenziali collabora con la rete regionale dei servizi per il lavoro indicando eventuali Accordi, Protocolli attivi ecc.

L'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di svantaggio si persegue mediante la programmazione e l'attuazione integrata degli interventi, definendone i presupposti istituzionali, organizzativi, strumentali, gestionali e metodologici e favorendo la più ampia integrazione tra enti e servizi pubblici, al fine di offrire ai destinatari prestazioni adeguate, in considerazione dei bisogni emergenti. La gestione integrata dei servizi del lavoro, sociale e

sanitario costituisce la modalità d'intervento per sostenere le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. Le persone destinatarie delle prestazioni integrate, erogate attraverso i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari, possono rivolgersi indifferentemente al CPI, al servizio sociale territoriale ovvero al servizio sanitario, presso i quali si svolge il primo accesso alle prestazioni integrate. Il CPI, il servizio sociale territoriale e il servizio sanitario prevedono l'intervento di un'equipe multiprofessionale, a beneficio della persona, se ritengono possano sussistere le condizioni di fragilità e vulnerabilità.

L'integrazione tra i servizi pubblici si fonda su una analisi e valutazione della fragilità delle persone. L'appartenenza ad una specifica categoria sociale non è sufficiente a intercettare l'insieme degli utenti potenziali, a identificare le situazioni multiproblematiche, a definire le azioni diversificate di sostegno necessarie per cogliere e costruire reali opportunità di inclusione sociale e di inserimento lavorativo. Le persone utenti sono portatrici di bisogni individuali, presentano situazioni di fragilità molteplici e diverse, spesso "contesto-dipendenti", e sono difficilmente riconducibili a target di riferimento omogenei e precostituiti. La valutazione deve essere, quindi, frutto di un lavoro congiunto, di equipe, ed essere orientata ad individuare i sostegni necessari a ricostruire le condizioni per superare o quantomeno ridurre in modo significativo le fragilità rilevate.

Servizi sociali e servizi per l'impiego non sono la stessa cosa, rispondono ad esigenze e competenze diverse, che devono restare distinte; ma la risposta a bisogni complessi richiede necessariamente un approccio complesso, multidisciplinare del bisogno e la costruzione di un patto con i servizi. Tale patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere dei destinatari e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di disagio e prevede, da parte dei beneficiari, un'adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoriuscita dalle dipendenze, ecc..).

La presa in carico integrata, mirata a dare risposta a bisogni complessi, richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali, nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici (centri per l'impiego, tutela della salute e istruzione) e privati (in particolare del privato sociale) del territorio. Questo metodo prevede, dunque, il coordinamento di più interventi contemporanei garantendo una presa in carico globale e olistica che superi la frammentazione.

In questo senso, poiché la finalità di questo approccio è quella di migliorare il benessere complessivo delle persone fragili e vulnerabili e la loro capacità di reagire agli eventi avversi tramite un atteggiamento proattivo, il modello di riferimento non può che basarsi sulla considerazione delle interazioni tra le persone e il loro ambiente. Inoltre il richiamo alla inclusione attiva richiede di porre al centro il processo di crescita delle persone e delle comunità, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, nella logica dell'*empowerment* e del partenariato.

Il primo assunto è che lo svantaggio debba essere considerato nella sua globalità e che richieda una presa in carico complessiva e non solo di una parte del bisogno espresso. Perché avvenga questo processo è necessario che le persone siano disposte ad attuare non solo un cambiamento di comportamento, ma un cambiamento nella modalità di costruire ed attribuire senso alle situazioni. Questo cambiamento è "contrattato" con l'équipe che segue le persone prese in carico, in modo che il cambiamento non sia vissuto come un'imposizione, ma divenga un percorso condiviso. Questo passaggio esplicita un primo assunto teorico forte: un cambiamento deciso e costante nel tempo nasce dal coinvolgimento profondo delle persone e dalla presa in carico non solo del loro problema ma del loro mondo. Per questo i progetti devono essere uno specchio che riflette bisogni e potenzialità delle persone e del loro cammino. Al tempo stesso, l'approccio personalizzato consente di graduare gli interventi sulla base dei bisogni rilevati, evitando di mettere in campo azioni complesse quando non siano necessarie.

Il secondo assunto è che il cambiamento sia reso possibile attraverso la qualità dei singoli passaggi che vengono implementati per seguire il beneficiario. Questo assunto è garantito attraverso alcuni elementi importanti, che sono in particolare la costituzione di equipe multidisciplinari e l'attivazione di una rete integrata di interventi. Il modello proposto intende favorire la funzionalità del sistema dei servizi sociali e dei centri per l'impiego che si basano sulla capacità dell'operatore di attivare le risorse dell'individuo, a fronte dei bisogni che lo stesso riporta e sulla base di

come egli stesso li percepisce e sulla capacità del sistema di organizzare, se necessario, una presa in carico della persona intesa come definizione e programmazione di un processo di aiuto con e per i cittadini e la loro comunità sociale. Tale processo si traduce nella definizione di un progetto condiviso con le persone interessate, con lo scopo di promuovere la partecipazione e le potenzialità dei soggetti coinvolti.

Grazie allo sforzo compiuto nella sperimentazione del SIA prima, e nell'implementazione del REI, la Regione Toscana ha da tempo impostato e avviato l'organizzazione di una "infrastruttura territoriale" di riferimento per l'attuazione delle politiche di inclusione socio-lavorativa, che trova il suo fondamento nell'approccio multidimensionale assunto come efficace e appropriato per la lotta alle povertà e che si inserisce ed integra dinamicamente con gli strumenti di programmazione aziendali (Piano attuativo locale e Piano di area vasta) e, soprattutto, con i piani locali di Zona-distretto (il Piano di Inclusione Zonale e il Piano integrato di salute). Inoltre, in Toscana le Zone-distretto, di cui alle LL.RR. 40/2005, 41/2005 e 11/2017, rappresentano l'ambito territoriale di valutazione ottimale dei bisogni sanitari e sociali delle comunità, e di organizzazione ed erogazione dei servizi delle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate e per ciascun ambito territoriale sono individuati i CPI di riferimento, nonché le strutture competenti per l'orientamento e la formazione professionale, le politiche educative e dell'istruzione.

Quindi, il "metodo" della Toscana si è agevolmente inserito nel sistema di azioni connesse all'attuazione del RdC, perché sebbene le platee siano divise tra abili al lavoro e soggetti bisognosi di inclusione sociale in base a parametri oggettivi e rigidi per cui sono anche individuati i servizi competenti, l'integrazione realizzata sul territorio consente al sistema toscano di ricomporre la gestione in senso unitario e avviare, per quanti risultino soggetti fragili e vulnerabili, la presa in carico integrata in *equipe* multiprofessionale e la definizione di un programma personalizzato di interventi, del tutto coerente con gli obblighi di partecipazione a un percorso di inserimento lavorativo o di inclusione sociale.

Tutto questo è stato formalizzato nell'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana ed ANCI Toscana-Federsanità per promuovere le azioni di integrazione legate al sostegno economico del REI, approvato con DGR n. 1450/2017, che promuove la programmazione regionale integrata dei servizi sociali, sanitari, del lavoro, della formazione e dell'istruzione e l'attivazione congiunta e complementare degli interventi, ma soprattutto afferma la metodologia dell'*equipe* multiprofessionale, in cui il centro per l'impiego e il servizio sociale effettuano una presa in carico unitaria e condividono un programma integrato di azioni a beneficio di persone in condizioni di svantaggio.

L'Accordo nella vigente legislatura è stato rinnovato con la DGR 917/2021, la quale ha istituito di nuovo un luogo di programmazione e coordinamento dell'integrazione tra servizi sociali, sanitari e del lavoro: il **Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione**, che costituisce il principale organismo di coordinamento e la sede istituzionale stabile di raccordo e confronto tra Regione, Comuni e Zone, aperto alla consultazione di organismi pubblici e rappresentanti del Terzo settore e Parti Sociali che a vario titolo sono impegnati per contrastare sul territorio regionale il rischio di povertà e di esclusione sociale e per promuovere l'inclusione sociale. La principale finalità del Tavolo è quella di concorrere a definire indirizzi regionali per gli interventi di contrasto alle povertà e di inclusione sociale, ispirandosi a principi di partecipazione di condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo nonché del monitoraggio e della valutazione delle politiche regionali e locali e a porre in essere le azioni necessarie a favorire la maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e nella definizione di linee guida per gli interventi.

Il Tavolo svolge le seguenti funzioni:

- confronto e condivisione di programmi, azioni ed attività volte a contrastare sul territorio regionale il rischio di povertà ed esclusione sociale e promuovere l'inclusione sociale;
- sostegno alla definizione di accordi operativi a livello di ambito territoriale con e tra i Comuni, le Società della Salute, le Aziende sanitarie, i centri per l'impiego e gli altri enti competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute finalizzati alla realizzazione di un'offerta integrata di servizi, con la partecipazione degli enti del terzo settore, secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia di coprogrammazione e coprogettazione;
- sviluppo di un coordinamento regionale con le Associazioni datoriali, le parti sociali, la cooperazione sociale per lo sviluppo e di sistemi e strumenti condivisi finalizzati all'inclusione lavorativa e sociale delle persone in situazione di disagio lavorativo;
- elaborazione di strumenti innovativi di analisi per l'individuazione di target afferenti alle persone

appartenenti alla cosiddetta “zona grigia” della povertà e di percorsi dedicati agli adulti a rischio di povertà;  
– promozione della diffusione omogenea e uniforme dei servizi di contrasto alla povertà e di supporto all'inclusione sociale in tutto il territorio regionale.

“A valle” del Tavolo istituzionale, si è costituita a partire dal 2021 una **Comunità di Pratica per l'inclusione sociale in Regione Toscana**, che riunisce **operatori dei CPI e dei servizi socio sanitari dei comuni e delle Società della Salute attive nelle Zone distretto**. Si tratta di una piattaforma di scambio dinamico che, grazie alla orizzontalità degli scambi, può rendere maggiormente efficace l'individuazione di veri e propri *gap* di sistema, rispetto ai quali non ci sono soluzioni o non sono ancora emerse: insomma un territorio di confine in cui chi opera sul territorio costruisce la presa in carico integrata, giorno per giorno.

## 4 AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA

### 4.1 I fattori critici di successo

La sezione contiene - rispetto a quanto già illustrato nell'analisi di contesto e in attuazione del Programma GOL - la descrizione delle modalità di sviluppo delle principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, anche evidenziando le sinergie sotto il profilo politico-strategico e ove possibile operativo tra PNRR e il FSE+.

#### 4.1.1 Introduzione

A partire da quanto già sperimentato e realizzato in Toscana in questi anni rispetto ai temi delle politiche attive e della formazione, con il presente PAR la Regione Toscana intende massimizzare le opportunità, le sfide, le innovazioni contenute nel Programma GOL, al fine di valorizzare e potenziare il sistema regionale delle politiche formative e del lavoro.

Gli aspetti principali che meglio saranno descritti nei prossimi paragrafi riguardano:

- la conferma di un **modello di governance pubblica**, con il ruolo centrale della rete regionale dei CPI per la presa in carico dei beneficiari, la definizione e gestione dei loro percorsi di sviluppo professionale, l'erogazione delle politiche attive, nonché del monitoraggio degli stessi, anche con riferimento ai percorsi svolti dai beneficiari con i soggetti privati accreditati;
- il **coinvolgimento degli operatori privati accreditati** (individuati tramite Avvisi e/o altre procedure di evidenza pubblica) **in una logica cooperativa e complementare**, che nell'ambito di standard definiti garantisce al beneficiario la possibilità di scelta rispetto al soggetto pubblico o privato, al quale rivolgersi per usufruire delle politiche attive previste dal Programma, in modo da potenziare le opportunità offerte ai beneficiari dalla rete regionale dei servizi per il lavoro;
- la disponibilità di un **Sistema Informativo Lavoro evoluto**, da tempo integrato con il SIU attraverso cooperazione applicativa, che possiede funzionalità avanzate per la gestione degli utenti da parte dei CPI, la tracciabilità delle politiche attive, per l'accesso e operatività dei soggetti accreditati, il monitoraggio in tempo reale, nonché attraverso il **Portale Toscana Lavoro** per l'incrocio domanda-offerta di lavoro, che negli ultimi tempi si è arricchito di servizi innovativi per le imprese quali la funzione di ricerca dei CV sulla base di un motore inferenziale (INTUITION) che prima analizza il testo dei CV e poi crea delle connessioni logiche e pesate con la richiesta di personale effettuata dall'azienda;
- l'**implementazione di una rete capillare di presidi territoriali e di strumenti digitali**, che possano facilitare l'accesso ai servizi e intercettare e i bisogni e le necessità espresse dai cittadini e dalle imprese.
- la **programmazione** di un'ampia offerta formativa, resa accessibile in modalità informatica anche attraverso il Catalogo regionale dell'offerta formativa, pianificata sulla base dei fabbisogni di competenze e professionalità, le

esigenze e priorità delle aree territoriali, emerse grazie al coinvolgimento attivo degli *stakeholders* nell'ambito della Commissione Regionale Permanente Tripartita e delle intese territoriali, nonché delle analisi del mercato del lavoro di IRPET.

- il consolidamento dei processi di integrazione tra servizi per il lavoro, per la formazione e servizi territoriali, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli e accordi territoriali con tutti gli enti, che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi richiamati dal Programma GOL, soprattutto per quanto concerne la **presa in carico integrata dei lavoratori più fragili**, concorrendo in tal modo alla visione strategica regionale di coinvolgimento attivo delle comunità locali per superare le diseguaglianze e generare uno sviluppo coeso.

- la **logica complementare** con cui il presente PAR della Regione Toscana si inserisce nella **programmazione regionale in termini di finalità, obiettivi programmatici e target** da raggiungere e agirà in sinergia con gli interventi in corso di definizione della **programmazione regionale 2021-2027 FSE PLUS, il PON Giovani, donne e lavoro** e con il **Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana**, in attuazione di quanto disposto dall'art. 44, comma 6-bis del D.lgs. 148/2015 e del "Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici territoriali", sottoscritto l'8 settembre 2021

#### 4.1.2 Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione

Descrivere le modalità con cui la formazione - nell'ambito del Programma GOL - sarà erogata conformemente a quanto indicato dal Decreto, anche con riferimento alla contestualità dell'attivazione di politiche attive e formazione una volta che il lavoratore sia preso in carico. Descrivere come verrà assicurata la coerenza tra quanto previsto in GOL e il più ampio ambito delle politiche formative regionali a valere su altre risorse (ad esempio FSE+), in particolare evitando sovrapposizioni ed assicurando complementarità (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- pianificare l'offerta formativa a valere sul Programma, basata soprattutto sul gap di competenze tra quelle possedute dagli iscritti al programma e il fabbisogno espresso dalle imprese e sulle strategie di sviluppo territoriale;
- garantire la partecipazione dei datori di lavoro alla strutturazione dell'offerta formativa;
- creare una correlazione tra i contenuti del Catalogo dell'Offerta formativa regionale (moduli e percorsi), i percorsi di *upskilling/reskilling* e i gruppi target, anche in riferimento ai percorsi di rafforzamento delle competenze di base;
- rafforzare l'utilizzo della modalità duale all'interno dell'offerta formativa.

L'offerta formativa viene pianificata utilizzando le elaborazioni di dati sui **risultati dei precedenti avvisi di formazione strategica e territoriale** realizzati nello scorso quinquennio, le istanze presentate dagli *stakeholders* nell'ambito della Commissione Regionale Permanente Tripartita, in cui sono presenti rappresentanze dei datori di lavoro, il monitoraggio relativo ai **profili professionali più difficili da reperire da parte dei CPI**, nel quadro delle maggiori strategie di sviluppo del territorio analizzate anche con il supporto di IRPET. A tal fine saranno **promossi e costituiti, con avviso pubblico, specifici cataloghi** contenenti i percorsi formativi a valere sul programma GOL. Potrebbero essere realizzati alcuni **focus su settori maggiormente rilevanti per lo sviluppo del territorio** e per i quali potrebbero emergere particolari necessità occupazionali/formative. Potrebbe inoltre essere prevista la possibilità di aggiornamento dei cataloghi dell'offerta formativa anche a seguito delle eventuali richieste presentate dal mondo del lavoro.

I cataloghi dell'offerta formativa regionale saranno suddivisi in **percorsi differenziati secondo il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e il Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata**; sarà data ampia offerta di tipologie di percorsi, incluse qualifiche professionali, certificati di competenze, dichiarazioni degli apprendimenti e

attestazioni di frequenza (aggiornamento/esito positivo). Sarà inoltre dato ampio spazio alla formazione per il **rafforzamento delle competenze di base**, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma **TRIO** o di **formazione blended**. A partire da quanto sopra, la Regione Toscana intende cogliere gli elementi maggiormente innovativi e qualificanti del Programma GOL, al fine di valorizzare e sempre più rafforzare l'offerta formativa del territorio, perseguendo i seguenti obiettivi:

- migliorare modelli e dispositivi di programmazione e attuazione, a partire dalla valorizzazione degli strumenti di analisi del mercato del lavoro e dell'economia regionale, al fine di strutturare una filiera di offerta formativa flessibile e personalizzabile, in costante aggiornamento affinché sia quanto più rispondente alla domanda, anche non ancora esplicita, di competenze e professionalità, comunque funzionali ad accompagnare i processi di trasformazione ecologica e digitale delle imprese e delle filiere di produzione regionale di beni e servizi;
- potenziare e ottimizzare l'offerta formativa, puntando in primo luogo verso il rafforzamento e la qualificazione del sistema, attraverso l'implementazione di modelli strutturati che valorizzino la collaborazione tra gli enti di formazione e le imprese, nonché il ruolo e il contributo delle organizzazioni del lavoro nella progettazione, erogazione e valutazione delle opportunità formative: una formazione che, essendo costruita con il coinvolgimento attivo delle rappresentanze del mondo del lavoro e con il rendere sempre più effettiva la connessione tra conoscenze e competenze e quindi tra formazione e lavoro: in tal modo l'offerta formativa, che sarà comunque strutturata prendendo a riferimento il sistema regionale delle qualifiche, potrà completarsi nei luoghi di lavoro, mettendo in valore gli ambienti plurimi di apprendimento e consentendo altresì la formalizzazione e certificazione delle competenze acquisite;
- valorizzare la componente formativa anche delle misure per l'occupazione, qualificando anche in questo caso il sistema attraverso una maggiore collaborazione tra i CPI e gli operatori accreditati, al fine di garantire alle persone percorsi unitari e integrati progettati e realizzati, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, dai soggetti accreditati al lavoro e degli enti di formazione professionale.

Tali obiettivi si tradurranno operativamente in uno specifico modello di programmazione dei percorsi di *upskilling/reskilling* che, per quanto riguarda nello specifico la componente formativa, prevede la costituzione di cataloghi di offerta formativa basati su "**Percorsi formativi brevi e lunghi finalizzati all'occupabilità – mismatch**". Ad esito della concertazione territoriale, saranno pubblicati Avvisi finalizzati alla creazione di cataloghi di offerta formativa di corsi erogati da organismi formativi accreditati alla formazione di durata fino a 150 ore (*upskilling*) e da 150 a 600 ore (*reskilling*) proposti e svolti in coerenza con le esigenze e priorità delle aree territoriali. I destinatari sono selezionati da parte dei CPI o dagli operatori accreditati, che hanno in carico beneficiari destinatari di interventi di formazione. Saranno redatte linee guida condivise finalizzate a definire il percorso di individuazione e selezione dei destinatari dell'attività formativa da parte dei CPI o dagli operatori accreditati.

I cataloghi hanno logiche comuni sul versante della selezione dell'offerta che li costituisce, delle modalità attuative e gestionali, nonché delle modalità di erogazione. In particolare:

- prevedono che l'offerta formativa sia presentata da enti accreditati alla formazione, anche in partenariato tra loro;
- sono strutturati su base territoriale, per garantire la prossimità del servizio e per favorire la piena partecipazione da parte delle persone;
- prevedono che la Regione definisca, già nelle procedure di chiamata dell'offerta le caratteristiche in termini di ambiti di competenze o di aree professionali, al fine di garantirne la rispondenza con gli esiti della ricognizione dei fabbisogni di competenze e professionali del sistema produttivo;
- rappresentano un'offerta potenziale di opportunità che si attiva in funzione della effettiva domanda di accesso: pur essendo predefiniti, e comunque aggiornabili, in termini di competenze o aree/qualifiche professionali, i cataloghi contengono componenti formative non predeterminate in termini quantitativi: la effettiva realizzazione è in funzione della domanda delle persone, come determinata in esito ai processi di *skill gap analysis* realizzata dai CPI e dagli operatori accreditati per i servizi al lavoro;
- possono contenere una offerta formativa caratterizzata da differenti modalità di erogazione, anche in

combinazione (tradizionale, *fad*, *blended*), comunque ponendo attenzione alle caratteristiche ed esigenze soggettive e oggettive degli utenti;

- hanno a riferimento il repertorio regionale delle figure professionali, al fine di consentire la messa in trasparenza, formalizzazione e/o certificazione degli esiti di apprendimento;
- sono definiti in termini di aree professionali e relative qualifiche a partire dagli strumenti di analisi della domanda di competenze e delle opportunità occupazionale disponibili e che pertanto ricomprendono un'offerta sufficientemente ampia per corrispondere alle diverse *vacancy* del mercato del lavoro;
- sono costituiti da un'offerta formativa che consente alle persone di acquisire, oltre alle conoscenze e capacità proprie delle figure professionali, competenze digitali specifiche ovvero connesse ai processi di digitalizzazione dei processi lavorativi di riferimento delle qualifiche.

Saranno, inoltre, resi disponibili i **Voucher Just in Time**. Tale strumento ha lo scopo di soddisfare le richieste delle imprese, che necessitano di professionalità specifiche da immettere nel mondo del lavoro, intervenendo tempestivamente con l'individuazione di personale che necessita di colmare *gap* formativi oppure di diversificare o accrescere le competenze di base attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e personalizzati, in modo da facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Diversamente dal *voucher* formativo, il *voucher just in time* viene erogato al termine di un percorso che si avvia attraverso la richiesta dell'impresa interessata all'assunzione e passa attraverso l'intermediazione, svolta dai CPI o da operatori accreditati per i servizi al lavoro, di domanda e offerta di lavoro. Esso mira pertanto a ridurre le tempistiche che intercorrono tra la manifestazione di interesse dell'impresa all'assunzione di nuovo personale, l'individuazione del soggetto da mettere in formazione, lo svolgimento del percorso formativo e l'occupabilità.

I corsi per i quali può essere richiesto il *voucher* sono erogati da organismi formativi accreditati alla formazione secondo la regolamentazione della Regione Toscana. Per le attività formative, di cui ai successivi punti d) ed e), è necessario che i soggetti attuatori siano in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa per l'erogazione di questa tipologia di corsi. I corsi per i quali può essere richiesto il *voucher* appartengono inoltre ad una delle seguenti tipologie:

- a) corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti Profili professionali o Figure professionali appartenenti ai Repertori Regionali della Toscana;
- b) percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- c) corsi dovuti per legge (ad eccezione dei corsi relativi alla sicurezza e pronto soccorso);
- d) percorsi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012;
- e) patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti rilasciate da Autoscuole munite di apposita autorizzazione Ministeriale

I *voucher just in time* sono dinamici, ovvero consentono di modulare l'offerta erogabile in funzione di opportunità occupazionali che dovessero rendersi disponibili, nonché dell'individuazione di ulteriori fabbisogni di competenze, anche trasversali

Il modello proposto, che intende garantire alle persone un percorso personalizzato "unitario", costituito dalle due componenti, prestazioni per il lavoro e misure formative, si fonda sulla individuazione della responsabilità in capo al CPI e al soggetto accreditato al lavoro della unitarietà dell'intero percorso.

In particolare, la persona:

- in fase di sottoscrizione del patto di servizio potrà scegliere tra i soggetti privati accreditati al lavoro o il CPI, avendo la garanzia che tale scelta non pregiudica la possibilità di accesso alle misure formative che restano in ogni caso erogate dagli enti di formazione accreditati;
- nel caso in cui la persona rientrante nei primi tre cluster, scelga il sistema privato potrà individuare all'interno dell'elenco dei soggetti accreditati che hanno manifestato l'impegno a dare attuazione al Programma GOL, il soggetto a cui rivolgersi;
- avvierà il proprio percorso, guidato dall'operatore competente del mercato del lavoro, con l'analisi delle

competenze già possedute, delle esperienze/attese/attitudini, al fine di individuare il percorso formativo necessario a colmare il *gap* di competenze e pertanto a rispondere al fabbisogno professionale del sistema produttivo regionale;

- potrà fruire di una misura formativa collettiva, che rientra in uno dei Cataloghi sopra descritti, restando nella responsabilità del CPI o dell'accreditato al lavoro le fasi successive di accompagnamento al lavoro.

#### 4.1.3 Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi

Descrivere le modalità attraverso cui la Regione/PA intende realizzare e/o rafforzare l'integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali, soprattutto per i lavoratori più fragili. Specificare: gli eventuali interventi sulle competenze di base, in coordinamento con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e l'eventuale forma d'integrazione con la formazione professionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021); la collaborazione con i Comuni per la definizione di politiche integrate; l'eventuale utilizzo di risorse non rientranti nel Programma GOL. Nelle azioni fare riferimento anche alla:

- disponibilità di servizi territoriali per la conciliazione di vita e lavoro;
- disponibilità di servizi territoriali di cura (servizi per l'infanzia e servizi per la *long-term care*) per promuovere l'offerta di lavoro femminile;
- programmazione integrata con i servizi socio-sanitari nel caso delle persone con disabilità;
- disponibilità o definizione di percorsi socio-educativi accanto a quelli di orientamento al lavoro per le persone più lontane dal mercato del lavoro.

Indicare le attività che saranno realizzate (elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- promuovere e rafforzare reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, i servizi sociali e socio-sanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore (anche attraverso convenzioni);
- promuovere iniziative per il rafforzamento delle competenze di base attraverso la collaborazione sinergica con i CPIA;
- definire una programmazione integrata operativa che consenta il raggiungimento degli obiettivi del Programma;
- promuovere la conoscenza dei soggetti che operano sul territorio e consentire l'offerta integrata di servizi.

L'integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali è riconducibile ad una cornice unitaria e condivisa in sede di **Commissione Regionale Permanente Tripartita (CRPT)** al fine di concentrare l'impegno di tutti i soggetti e garantire l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni in modo omogeneo sul territorio regionale, e sarà attuata attraverso la **sottoscrizione di protocolli territoriali stipulati fra Regione Toscana, ARTI ed enti locali e parti sociali**, finalizzati al sostegno ad ambiti economici di rilievo per lo sviluppo economico locale ed il rilancio di aree in stato di crisi economica ed occupazionale.

Le esperienze già avviate sul territorio regionale di **Patti Territoriali per la Formazione** (nelle realtà di Livorno, Prato e Firenze), che vedono tra i sottoscrittori, la Regione Toscana, ARTI, gli enti locali - promotori dei patti, associazioni imprenditoriali e sindacali, università e scuole, in sintonia con il governo nazionale e Europa, saranno, quindi, una delle modalità di raccordo e di integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali, nello specifico con il mondo imprenditoriale, al fine di rilevare i fabbisogni formativi delle imprese del territorio, utili per la

programmazione degli interventi formativi di *upskilling* e *reskilling* previsti dal Programma di GOL.

Per rispondere ai bisogni, formativi e non, dei lavoratori più fragili potranno essere, invece, sottoscritti **Protocolli di Intesa territoriali tra ARTI e i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti CPIA**, (già presenti nelle realtà provinciali di Grosseto, Lucca e Siena), al fine di attivare un coordinamento per la pianificazione ed erogazione di interventi formativi sulle competenze di base, con particolare riguardo a quelle digitali, alfabetiche, matematiche e finanziarie e multilinguistiche; gli eventuali interventi formativi saranno progettati in coerenza con gli standard internazionali di riferimento, come previsto dal Piano Nazionale delle Competenze PNC. Questi protocolli si aggiungono ai **Protocolli** che la **Regione Toscana e la Rete Toscana dei CPIA** hanno già sottoscritto per target specifici (es. quindicenni a rischio dispersione scolastica, adulti che non sono in grado di dimostrare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione ai fini dello svolgimento dei tirocini non curricolari).

La **collaborazione con i Comuni per la gestione integrata dei servizi del lavoro, sociale e sanitario**, sarà organizzata a partire dalla rete già costituita tra i CPI e i servizi territoriali, nello specifico con i servizi sociali e sanitari per i soggetti in condizione di svantaggio, attraverso l'attivazione di **Equipe multiprofessionale o Tavoli tematici**, al fine di realizzare una valutazione congiunta della "fragilità" di questa tipologia di utenza (cfr. paragrafo 3.6)

#### 4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato

Descrivere le modalità attraverso cui - nell'ambito del Programma GOL - sarà realizzata la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati, anche rispetto alla condivisione delle informazioni (ad esempio, favorendo la trasparenza della domanda di lavoro proveniente dalle imprese mediante la collaborazione tra le piattaforme di recruiting pubbliche e private). Specificare, in particolare, le interazioni tra Agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione professionale e privato sociale/altri soggetti riconosciuti dalle Regioni. Descrivere anche le azioni per la messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- garantire un'efficace gestione del percorso complessivo a partire dalla condivisione delle informazioni tra soggetti pubblici e privati, a partire dalla condivisione della domanda di lavoro;
- rafforzare la connessione dei CPI con gli altri attori;
- favorire la libera scelta consapevole da parte del beneficiario;
- evitare - in fase di avvio del percorso - fenomeni di selezione avversa dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili;
- condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating nazionale nel più ampio ambito del monitoraggio nazionale.

La Regione Toscana ha attuato con successo diverse forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati finalizzate alla promozione dell'occupazione. Una prima esperienza è stata la misura di **accompagnamento al lavoro** nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, proseguita poi con la sperimentazione regionale dell'assegno per l'assistenza alla ricollocazione, in cui i CPI e le agenzie per il lavoro accreditate hanno agito in una logica competitiva nel progettare e attivare percorsi di inserimento lavorativo per i disoccupati.

Con il **Piano Integrato per l'Occupazione (P.I.O.)**, si è determinato il superamento di tale logica competitiva per applicare una forma di cooperazione attiva tra servizi che punti ad un obiettivo comune: l'erogazione di servizi di qualità a tutti i beneficiari del Piano e il loro inserimento al lavoro. Nel P.I.O., durante tutto il programma di

assistenza intensiva, il centro per l'impiego poteva proporre all'utente di proseguire il proprio percorso presso un soggetto accreditato a sua scelta. Nel caso di scelta da parte del beneficiario di tale percorso questo un'agenzia questa poteva operare e attivare azioni di politica attiva, la cui remunerazione era a processo; l'azione di ricollocazione comportava il riconoscimento di una remunerazione a risultato.

Nel Programma GOL si intende ripercorrere il **modello della logica cooperativa**, mantenendo una **forte governance pubblica**, con la realizzazione della presa in carico e profilazione dei beneficiari da parte dei CPI, con i quali l'utente condivide il percorso di sviluppo professionale e acquisisce tutte le informazioni sui soggetti accreditati ai servizi al lavoro aderenti al Programma.

L'efficace gestione del percorso complessivo e il raccordo tra CPI e soggetti privati sono garantiti dall'avanzato **Sistema Informativo Lavoro** di cui la Regione Toscana dispone. Per incrementare il grado di accessibilità, flessibilità, trasparenza e condivisione dei servizi tra CPI e APL si è investito significativamente nella digitalizzazione, che ha consentito la creazione di una specifica sezione sul **portale Toscana Lavoro**, quale il front-end telematico dei CPI.

Utilizzando questa piattaforma una APL accreditata può registrarsi ed accedere per:

- ricercare in maniera autonoma le offerte di lavoro pubblicate dalle imprese e dai CPI;
- inserire in maniera autonoma le proprie offerte di lavoro e seguire l'andamento delle candidature presentate su queste offerte;
- inserire e gestire le politiche attive erogate ai beneficiari presi in carico (per Garanzia Giovani, per l'assegno di ricollocazione regionale e anche per il Programma GOL), che sono registrate sulla SAP dell'utente e dunque visibili dal CPI competente e da ANPAL in tempo reale;
- gestire una agenda degli appuntamenti condivisa, necessaria ai CPI per assegnare l'utente all'APL scelta dal beneficiario.

Diversi sono gli strumenti, che congiuntamente potranno concorrere ad evitare fenomeni di selezione avversa dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili con minori *chances* occupazionali:

- **la scelta da parte del beneficiario del soggetto pubblico o privato**, con il quale avviare il percorso di politica attiva concordato in sede di *assessment* e stipula del patto di servizio: il beneficiario può scegliere autonomamente se proseguire il percorso con il CPI oppure optare per un soggetto privato, tra quelli che si sono candidati a aderire al Programma (cfr. paragrafo 5.1.4). L'operatore del CPI avrà cura di presentare l'elenco dei soggetti accreditati e delle sedi territoriali in modo da supportare la scelta del beneficiario e fissare il primo appuntamento con l'agenzia scelta tramite l'agenda condivisa nel sistema informativo. I soggetti privati non possono rifiutare di seguire i disoccupati che li hanno scelti.

- **l'attività di profiling svolta esclusivamente dal CPI** è funzionale a definire bene la tipologia di percorso da proporre all'utente e l'intensità di aiuto, allocando così i disoccupati nei diversi gruppi in funzione delle necessità e dei servizi applicabili; alla profilazione è collegato anche il **meccanismo di differenziazione delle remunerazioni**, in base a gruppi target di utenza, con un mix di processo e risultato **crescente in base alla difficoltà dell'utente trattato di inserimento nel mercato del lavoro** definite in sede di profilazione; tale meccanismo, soprattutto con riferimento alla componente a processo, costituisce l'elemento di incentivazione per indirizzare l'attenzione degli operatori privati sui disoccupati più lontani dal mercato del lavoro; in attesa della imminente conclusione del percorso di approvazione della metodologia di *profiling* quali/quantitativa condivisa tra Stato e Regioni, si opererà in prima battuta sulla base del principio di equivalenza con le fasce di *profiling*, individuate nel PON IOG, e per quanto concerne il riconoscimento a risultato con quanto indicato nella scheda della misura 3 del PON IOG, le cui unità di costo standard (UCS) validate consentono al programma di essere immediatamente operativo. In particolare, nelle more della revisione delle UCS nazionali e dell'individuazione di importi standard propri del Programma, i percorsi di GOL sono assimilati alle fasce di *profiling* del PON IOG.

- a maggiore tutela dell'appropriatezza e congruità delle misure previste, il **Patto di Servizio potrà essere modificato** dal CPI competente nel corso della sua validità, anche **a seguito di una proposta condivisa dal beneficiario e dall'operatore accreditato** responsabile dell'attuazione e oggetto di valutazione per la validazione da parte del CPI, presso il quale è stato sottoscritto il Patto. In esito alla valutazione della proposta di rettifica/modifica si potrà avere una revisione del Patto.

- **la durata della presa in carico e pagamento del risultato entro termini stabiliti**: il pagamento a risultato è in funzione sia del profiling, che della durata e tipologia contrattuale, ma sarà anche vincolato alla tempistica di raggiungimento dell'obiettivo occupazionale, di durata più breve per i profili 1 e 2 più ampia per i percorsi 3, 4 e 5 (che richiedono interventi di maggiore durata), in ogni caso, soprattutto per quanto concerne il percorso 3 e quelli per i quali sono indicati percorsi formativi di riqualificazione, l'accompagnamento al lavoro sarà al netto della durata del percorso formativo. **Trascorsi i termini stabili nei relativi Avvisi non è previsto il pagamento per il risultato** e se l'utente è ancora disoccupato **può richiedere al CPI il cambio di agenzia oppure il "rientro" al servizio del CPI**;

- l'esternalizzazione al soggetto privato non implica una deresponsabilizzazione del soggetto pubblico, che in qualità di responsabile del Patto di servizio realizzerà il **monitoraggio continuo del percorso svolto dall'utente presso l'agenzia attraverso il sistema informativo lavoro** – dove ogni contatto con gli utenti destinatari di servizi è registrato e consultabile in tempo reale - integrato anche con la **possibilità di svolgere audit in loco presso le singole agenzie, nonché monitoraggio con i beneficiari**;

- al monitoraggio delle attività si associano anche **meccanismi di verifica delle performances result-based, misurate sulla base di specifici indicatori** (a titolo esemplificativo in termini di persone trattate, di misure erogate, risultati occupazionali raggiunti, tempi di raggiungimento di tali obiettivi, tenendo conto delle caratteristiche soggettive dei target emersi nella fase di profiling e delle condizioni dei mercati del lavoro locali), **nonché da un punto di vista qualitativo, consentendo agli utenti finali di esprimere giudizi sui servizi ottenuti**. Tali dati potranno essere condivisi per la strutturazione di un sistema di rating nazionale.

#### 4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio

Descrivere le modalità di coinvolgimento - nell'ambito del Programma GOL - degli operatori economici locali perché i centri per l'impiego, in collaborazione con i soggetti accreditati, possano costituire un punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- orientare l'azione dei CPI e/o di eventuali servizi pubblici dedicati verso la domanda, a partire dalle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- assicurare un coinvolgimento costante ed efficace del sistema imprenditoriale locale nell'implementazione del Programma;
- favorire la conoscenza da parte delle imprese delle opportunità e dei servizi disponibili presso i CPI e gli altri soggetti accreditati;
- massimizzare e condividere vacancy che siano coerenti con le traiettorie di sviluppo più significative del territorio;
- favorire la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati, ottimizzando – attraverso il ricorso a "patti territoriali" – il rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria lungo le filiere produttive settoriali e locali.

Ai sensi dello Statuto e della legge regionale 1/2015 il coinvolgimento dei soggetti istituzionali e delle parti sociali negli atti della programmazione regionale, con la relativa definizione degli obiettivi e delle strategie di intervento e all'attuazione delle conseguenti politiche, è garantito tramite procedure di concertazione o confronto. Sui temi oggetto di GOL, in Toscana, la concertazione costituisce il metodo di lavoro quotidiano, tanto più in una fase

complessa come quella attuale dove le specificità del mercato del lavoro regionale e dei contesti territoriali si intrecciano con le transizioni in atto negli ambiti digitale ed ecologico, che produrranno nel prossimo futuro cambiamenti epocali, sia sotto il profilo economico che sociale: la **Commissione regionale permanente tripartita** è la sede del dialogo e del confronto con le parti sociali (datoriali e sindacali) su tutta l'attività regionale in materia di formazione e lavoro. Il lavoro comune ha l'obiettivo di individuare le linee di azione regionale in grado di accompagnare le transizioni in atto dell'economia e del mercato del lavoro, anche mediante la promozione di partenariati e alleanze territoriali, con interventi volti a accrescere la competitività del nostro sistema produttivo sostenendo i processi di trasformazione delle imprese e l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto, indirizzare i giovani dove il mercato esprime un effettivo fabbisogno professionale, formare e aggiornare le competenze dei lavoratori più maturi, incrementarne l'occupabilità, tutelare la qualità del lavoro e innalzare i livelli di occupazione.

Il "Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici territoriali", sottoscritto dal presidente della Giunta Regionale e dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 8 settembre 2021 prevede che la Regione Toscana e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si impegnino a collaborare per impiegare le risorse residue, già assegnate, ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, al fine di ampliare gli strumenti a favore delle politiche attive per il lavoro e favorire una ampia occupabilità delle persone, anche attraverso processi di upskilling e reskilling, con particolare attenzione a giovani e alle donne, che sono i soggetti più penalizzati dalla crisi pandemica, e alle categorie più vulnerabili rispetto ai profili di occupabilità, favorendo l'integrazione fra le strumentazioni di livello nazionale e regionale in vista dell'avvio del nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027. A seguito della sottoscrizione del Protocollo di intesa con il Ministro del Lavoro, è stata avviata una fase di concertazione con le parti sociali in sede di Commissione Regionale Permanente Tripartita, finalizzata ad impiegare le risorse assegnate alla Regione Toscana per garantire al territorio regionale più ampie opportunità di politica attiva del lavoro e della formazione, nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni definiti con il DM 4/2018. La concertazione ha avuto esito nella condivisione di proposte per un **nuovo Patto per il Lavoro in Toscana**, il quale prevede la sperimentazione di una vasta gamma di strumenti di politica attiva che integrino e rafforzino le misure nazionali, favorendo la cooperazione attiva tra servizi pubblici e privati, quali ricollocazione, formazione per ridurre il mismatch di competenze, incentivi all'occupazione. Le misure del Patto saranno rivolte a disoccupati, con particolare attenzione e previsioni specifiche rivolte a donne, giovani, soggetti vulnerabili e persone con disabilità. Sarà inoltre possibile estendere alcuni interventi a specifiche tipologie di occupati. Il Patto si fonda su **politiche del lavoro e della formazione attuate a livello locale**, in coerenza con le caratteristiche ed i fabbisogni del mercato territoriale del lavoro, ma riconducibili ad una cornice unitaria e condivisa in sede di Commissione Regionale Permanente Tripartita al fine di concentrare l'impegno di tutti i soggetti e garantire l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni in modo omogeneo sul territorio regionale. Si colloca in tale ambito la definizione di una governance, che vede le politiche attive collegate strettamente al territorio, per ragioni di maggiore efficacia ed efficienza. Al fine di meglio orientare le scelte di programmazione in sede locale degli interventi saranno sottoscritti dei "protocolli territoriali", in attuazione degli indirizzi definiti entro la cornice unitaria condivisa in sede di CRPT. Si tratta di protocolli provinciali che, con il coordinamento dei responsabili territoriali di ARTI, vedranno la partecipazione delle Province e dei soggetti presenti in CRPT ai sensi dell'art. 23 della LR 32/2002. I protocolli sono volti all'ottimizzazione, in specifici settori o filiere produttive territorialmente localizzate, del rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e delle parti sociali per garantire opportunità occupazionali e il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze delle imprese anche in relazione ai processi di innovazione, riconversione e trasformazione industriale.

I rappresentanti delle parti sociali ai tavoli territoriali saranno individuati dai soggetti presenti nella CRPT, attraverso modalità e criteri condivisi. In sede di CRPT saranno individuate specifiche forme per correlare e monitorare questo metodo di concertazione che verrà avviato in via sperimentale, anche prevedendo la partecipazione dei componenti della CRPT ai tavoli territoriali. Rimangono ferme le funzioni, i compiti e le attribuzioni della CRPT, che potrà utilizzare specifiche modalità organizzative, condivise tra le Parti e individuate, in via esclusiva, al fine di dare attuazione a quanto previsto nella programmazione regionale, di cui GOL è parte essenziale.

Una particolare attenzione sarà riservata al consolidamento dei buoni risultati raggiunti in questi anni dalla rete regionale dei servizi per il lavoro: i CPI hanno dato risposta alle richieste delle imprese, pubblicando sul Portale Toscana Lavoro quasi 22mila offerte di lavoro nel 2021, di cui il 71% in preselezione, avvalendosi pertanto del servizio di incrocio domanda-offerta di lavoro dei CPI per la ricerca di candidati da inserire nei propri organici.

L'obiettivo è quello di un ulteriore potenziamento e di una loro modernizzazione di tali servizi, al fine di rendere i CPI strutture sempre più moderne e multifunzionali, in grado sia di sostenere le persone in cerca di prima occupazione, quanti hanno perso o rischiano di perdere il lavoro (con particolare attenzione ai giovani, alle donne, alle persone con disabilità, ai soggetti maggiormente fragili e vulnerabili), sia di supportare ed accompagnare le imprese nei processi di ricerca e selezione del personale. Un maggior collegamento con il sistema produttivo è condizione imprescindibile per favorire la connessione tra i servizi di orientamento e quelli di intermediazione, nell'ottica di far acquisire ai CPI un ruolo operativo più incisivo.

Centrale è il ruolo dei **consulenti di marketing e di preselezione nell'ambito dei CPI**, le cui attività sono finalizzate a: promuovere e presentare presso le aziende i servizi erogati dai Cpl; individuare, attraverso l'identificazione e l'analisi dei bisogni aziendali, le opportunità di lavoro espresse dal sistema produttivo locale incrementando, nel medio termine, il numero di vacancies gestite dai Cpl; erogare alle aziende un servizio personalizzato tale da instaurare una comunicazione costante e bilaterale e una fidelizzazione; sviluppare sinergie istituzionali e operative con attori regionali/locali (associazioni di categoria, associazioni professionali, consulenti del lavoro, Suap, RT-Iniziative per attrazione investimenti). Gli strumenti a disposizione sono molteplici: dal contatto telefonico alle visite in azienda, dal **Contact Center dedicato alle imprese (800-904-504)** che fornisce informazioni e consulenza specialistica sui servizi dei CPI e su norme, incentivi e agevolazioni nazionali e regionali per le imprese, cui si affianca l'invio della **newsletter sulle opportunità e agevolazioni per le imprese** in tema di politiche del lavoro, di norma a cadenza mensile, per agevolare l'accesso delle imprese a informazioni utili su servizi, opportunità, incentivi e agevolazioni nazionali e regionali, nonché aggiornamenti normativi, eventi, iniziative e incontri formativi presso i CPI.

Presso ogni CPI sono presenti operatori specializzati che possono supportare l'azienda per l'analisi dei fabbisogni professionali, per la definizione dei requisiti e delle caratteristiche dei profili richiesti, per la promozione dell'offerta di lavoro sulla piattaforma Toscana Lavoro e per la ricerca di candidati, nonché servizi di consulenza sulla normativa sul lavoro, su incentivi e agevolazioni per le assunzioni concretamente disponibili. Particolare attenzione viene riservata al **segmento delle medio-grandi aziende e a quelle realtà produttive che intendono investire sul territorio regionale**, rispetto alle quali i CPI, in raccordo con l'amministrazione regionale e le istituzioni locali, sono in grado di offrire un pacchetto di servizi integrati in grado di:

- supporto nella definizione e promozione delle vacancies;
- servizio di ricerca e selezione personalizzato, rivolto anche a profili professionali qualificati o altamente specializzati: se richiesta, è prevista anche un'attività di verifica delle motivazioni dei potenziali candidati e l'analisi delle loro competenze dichiarate rispetto al ruolo da ricoprire, con conseguenti screening e invio dei candidati all'azienda, nonché l'eventuale affiancamento dell'azienda nei processi di selezione presso l'unità produttiva o la sede del CPI di riferimento;
- facilitare le connessioni tra queste realtà di impresa in via di sviluppo e lavoratori provenienti da aziende in crisi, per i quali potrebbero essere attivati percorsi di riqualificazione/aggiornamento;
- far conoscere le opportunità di formazione sul territorio che rispondano ai bisogni dell'impresa e/o orientare "la produzione di formazione" sulla base delle richieste specifiche delle aziende;
- ricognizione delle opportunità in termini di agevolazioni e/o incentivi economici a sostegno dell'occupazione.

Come già sperimentato, saranno organizzati anche **eventi specifici di recruitment**, con il coinvolgimento diretto alle iniziative di imprese che cercano personale, presso le sedi dei CPI o in spazi espositivi di elevata accessibilità da parte di potenziali candidati, nonché **l'evento annuale Fiera Toscana del Lavoro**: la manifestazione è un'importante occasione di confronto tra gli stakeholders del mondo del lavoro, le aziende in cerca di candidati, selezionatori del personale, consulenti per l'orientamento e persone in cerca di occupazione. La principale finalità è quella di favorire il contatto diretto tra le persone in cerca di un'occupazione e/o di riqualificazione professionale e le imprese alla ricerca di candidati, e il matching tra domanda e offerta di lavoro in Toscana; sarà anche un momento di orientamento per gli studenti ed i disoccupati sulle qualifiche più richieste da un mercato del lavoro in continua

evoluzione e sugli strumenti necessari per cercare lavoro e potersi presentare nel modo migliore alle aziende: le aziende potranno far conoscere la propria realtà aziendale, presentare le proprie vacancies ed effettuare recruiting di personale, ricevendo curriculum, incontrando candidati preselezionati e svolgendo colloqui mirati alle posizioni ricercate; i partecipanti potranno conoscere le imprese, i loro progetti di sviluppo, i fabbisogni di personale e le opportunità lavorative del momento, incontrare direttamente i responsabili delle risorse umane, ai quali presentare il proprio CV e con i quali sostenere un colloquio; avere indicazioni e strumenti utili per la ricerca di lavoro; conoscere le opportunità e i servizi che Regione Toscana, anche nell'ambito della rete regionale dei CPI, mette a disposizione. Per facilitare la connessione tra imprese e la rete dei CPI negli ultimi anni si è investito nel potenziamento di servizi telematici, realizzando il portale Toscana Lavoro, che ha consentito per le imprese la disponibilità di informazioni puntuali e immediatamente fruibili. Tra i servizi innovativi disponibili su questa piattaforma è stata realizzata la funzione di ricerca dei CV inseriti dagli utenti e CPI. Questa ricerca non utilizza il sistema classico delle classificazioni, ma un motore inferenziale (INTUITION) che prima analizza il testo dei CV e poi crea delle connessioni logiche e pensate con la richiesta di personale effettuata dall'azienda. Al momento le aziende registrate sono 4.403 e in un anno mediamente sono circa 22mila le offerte di lavoro pubblicate.

## 4.2 Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a garantire ai beneficiari del Programma attività, misure, servizi personalizzati e territorialmente prossimi, in coerenza con gli esiti del gruppo di lavoro.

### 4.2.1 Introduzione

Le attività e le misure che saranno garantite ai beneficiari del programma GOL sono scelte in base alla valutazione congiunta in sede di *assessment* e stipula/aggiornamento del Patto di Servizio tra l'operatore pubblico del CPI e il beneficiario. Grazie a tecniche di orientamento di base, ai dati disponibili sui sistemi informativi a strumenti di profilazione e di analisi del mercato del lavoro, l'operatore pubblico è in grado di supportare l'utente nella scelta delle misure, garantendo quindi personalizzazione e prossimità territoriale, nella certezza della libertà di scelta e uniformità di trattamento.

La diffusione, soprattutto in periodo pandemico, di servizi digitali e nuove modalità di accesso ai servizi pubblici hanno aumentato il divario tra chi dispone di competenze digitali e chi manifesta un *digital divide*. Per ovviare al problema, la Regione Toscana ha approntato la figura del facilitatore digitale: si tratta di circa 40 operatori, che telefonicamente e/o in presenza supportano gli utenti all'accesso e all'utilizzo del portale Toscana Lavoro, in un'ottica complessiva di promozione e educazione dei cittadini all'utilizzo delle tecnologie digitali, soprattutto di quanti non hanno conoscenze e competenze adeguate e che consente agli utenti di ricevere supporto per attivare SPID, rilasciare la DID, prenotare l'appuntamento con il CPI e partecipare a distanza in videochiamata al colloquio con l'operatore sottoscrivendo infine digitalmente il patto di servizio a distanza. Questa modalità non sottrae spazio alla libertà di scelta ed alle valutazioni effettuate con l'operatore pubblico che, al momento del colloquio, può individuare assieme all'utente programmi o soggetti privati differenti a cui rivolgersi per l'effettiva erogazione delle misure.

### 4.2.2 Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego

Descrivere le attività che la Regione/PA intende realizzare per rendere i Servizi più prossimi ai cittadini e alle imprese, anche quantificandone il numero (vedasi tabella).

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, specificare, anche e soprattutto: le modalità e i tempi attraverso cui sarà raggiunto

l'obiettivo della presenza fisica/riferimento di un CPI (o sede decentrata o sportello o altra struttura) almeno ogni 40.000 abitanti.

Nella descrizione evidenziare le modalità di utilizzo dei servizi digitali e le eventuali differenziazioni legate a specificità territoriali (aree marginalizzate, aree metropolitane...)

Nell'ambito di attuazione del programma GOL che comprende un'ampia e diversificata platea di destinatari risulta cruciale puntare su una rete capillare di presidi territoriali e di strumenti digitali, che possano facilitare l'accesso ai servizi e intercettare i bisogni e le necessità espresse dai cittadini e dalle imprese.

L'erogazione dei servizi nel sistema toscano segue un duplice binario, che affianca la **necessaria e imprescindibile presenza fisica resa attraverso una rete di sportelli e servizi**, come descritta nel paragrafo 3.4.1., alle **attività rese in forma digitale**, sperimentate con successo nella gestione della crisi pandemica che hanno permesso, fin dalle prime e più acute fasi emergenziali, di assicurare senza alcuna interruzione la continuità delle prestazioni in un contesto segnato dal distanziamento fisico e sociale. Lo sforzo compiuto per rendere operativi e pienamente efficaci i servizi *on-line* attraverso investimenti tecnologici, la digitalizzazione dei processi e un'importante opera di sensibilizzazione sulla cultura digitale, che ha coinvolto operatori e utenti, è stato canalizzato nella messa a regime di tale modalità di erogazione dei servizi, che va ad affiancarsi all'ordinaria e comunque prioritaria attività in presenza.

Attualmente presso i CPI toscani è possibile effettuare **servizi a distanza**, come prime iscrizioni, percorsi di orientamento, seminari informativi, prenotazioni sul portale di incontro domanda/offerta e avviamenti a selezione nelle pubbliche amministrazioni. Le imprese, al contempo, possono condurre colloqui di *recruitment* e presentazioni aziendali, utilizzando apposite piattaforme telematiche. Nell'ottica di ridurre il divario digitale e di favorire l'accesso ai servizi a distanza è stata introdotta nei CPI la figura del **facilitatore digitale** per promuovere ed educare i cittadini all'utilizzo delle nuove tecnologie, fornendo un concreto sostegno per accedere alle piattaforme regionali e nazionali dei servizi per il lavoro (anche tramite il supporto per l'utilizzo dello SPID).

Nella sfida alla prossimità dei servizi si intende, pertanto, procedere agendo in modo coordinato su due fronti:

- **la presenza fisica dei servizi**, necessaria per un'adeguata gestione e comprensione dei bisogni più complessi espressi da parte di un'utenza più vulnerabile con scarse competenze digitali, da incrementare e ricalibrare sulla base delle specifiche esigenze territoriali. In particolare si interverrà sulle zone territorialmente più marginali e/o scarsamente servite ma anche in favore di quei territori che presentano un tessuto imprenditoriale vivace e di quelle aree più densamente popolate per cui l'apertura di un nuovo punto di servizi potrà ottimizzare la gestione dei flussi di utenza.
- **i servizi a distanza**, nati in risposta a un contesto straordinario ed emergenziale ma strategici nell'ordinario, in misura complementare e integrata rispetto a quelli fisici, per agevolare e semplificare l'accesso per le fasce di utenza più digitalizzate e utili per creare canali alternativi di collegamento e di scambio e tra i servizi e i cittadini, incrementandone la frequenza.

Nell'ambito di GOL i servizi *on line* potranno essere utilizzati nei confronti dell'utenza digitalmente autonoma con bisogni "non complessi" per la gestione di percorsi volti all'autonomia e, grazie al supporto dei facilitatori, potranno essere ulteriormente estesi nell'ottica di agevolare l'accesso alle prestazioni.

Le azioni tese a garantire maggiore capillarità e prossimità saranno supportate dalla concomitante attuazione del Piano straordinario di potenziamento, anch'esso ricondotto nella Missione "Politiche per il Lavoro" del PNRR, i cui investimenti, descritti nel piano attuativo regionale, saranno principalmente orientati all'adeguamento e al miglioramento delle sedi dei CPI prevedendo, oltre ai necessari interventi strutturali per le sedi esistenti anche azioni legate all'ampliamento della rete attraverso l'acquisto di arredi/strumentazioni e investimenti nei servizi digitali e delle nuove tecnologie. Anche il rafforzamento degli organici, asse portante del Piano straordinario di potenziamento e attualmente in fase di attuazione, contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo fornendo, attraverso i nuovi ingressi, risorse e professionalità necessarie per garantire una presenza diffusa ampliando e diversificando la rete dei servizi.

La tabella quantifica le attività che si intendono realizzare (nuovi uffici/recapiti e altre modalità) nell'arco temporale

indicato al fine di implementare la rete dei punti di erogazione dei servizi al lavoro.

|   | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|------|------|------|------|
| DISPONIBILITÀ DI UFFICI/RECAPITI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE | 3    | 6    | 7    | 1    |
| CREAZIONE DI SPORTELLI MOBILI   |      | 2    | 2    | 1    |
| EVENTUALI NUOVE SEDI  |      |      |      |      |
| ALTRO* (sportelli Virtuali)   |      | 1    | 1    |      |

La principale linea di azione su cui si incentreranno gli interventi volti alla prossimità, riguarda **l'attivazione di sportelli/recapiti presso amministrazioni pubbliche**, grazie ai quali verrà ampliata e resa più capillare l'attuale rete degli sportelli e dei servizi operanti in toscana. L'ipotesi rappresentata nella tabella potrà essere rivista ed adeguata, sia nella tempistica che nei numeri, sulla base degli accordi che si concretizzeranno con le amministrazioni locali individuate ma anche sulla base delle esigenze che potranno successivamente emergere anche alla luce dei patti territoriali stipulati dai quali potranno scaturire ulteriori disponibilità.

Gli sportelli decentrati dislocati presso i comuni del territorio e disciplinati tramite accordi/convenzioni, costituiranno veri e propri punti di erogazione di servizi. La tipologia delle prestazioni sarà definita in base alle specifiche esigenze territoriali e organizzative, per cui alcuni sportelli potranno caratterizzarsi per un servizio di accoglienza e prima informazione orientativa, altri potranno contemplare anche iscrizioni, percorsi di orientamento e servizi alle imprese. Le modalità di apertura che potranno prevedere anche forme non continuative (alcuni giorni della settimana) saranno definite sempre in relazione alle singole realtà territoriali.

La gestione degli sportelli sarà attuata principalmente attraverso gli operatori dei CPI, garantendo in tal modo la continuità del servizio con personale sempre aggiornato e formato. Sarà comunque mantenuta una concreta collaborazione con l'amministrazione locale competente, che in determinati contesti si potrà concretizzare in una gestione di tipo misto con riferimento a quelle attività di prima informazione necessarie a indirizzare l'utenza su servizi e opportunità del territorio.

Nell'operazione di programmazione e di allocazione degli sportelli decentrati è stata seguita *in primis* la logica della prossimità e della raggiungibilità, intervenendo sulle zone più marginali con difficoltà di collegamento e di spostamento (zone territorialmente decentrate/montane, zone distanti o non collegate rispetto al CPI di riferimento).

Sulla base di tale criterio, prioritario nell'assicurare un'adeguata copertura ed avvicinare i servizi al cittadino, si prevede di implementare la presenza laddove la vastità del territorio richiede per gli abitanti lunghi o difficoltosi spostamenti per raggiungere il CPI di competenza. Altri sportelli saranno pensati per facilitare la fruizione dei servizi in zone decentrate, comprendenti comuni di piccole dimensioni o non ben collegate da mezzi pubblici come alcune aree montane.

Nell'ottica di ampliare la portata dei servizi estendendola in punti strategici del territorio sono state inoltre valutate le caratteristiche economiche e demografiche e le specificità dei territori andando ad agire laddove il tessuto imprenditoriale più dinamico o la più alta densità abitativa richiede un maggiore investimento in termini di presidio. In accordo con tale logica che risponde, in taluni casi, anche a una esigenza di alleggerire e ottimizzare i flussi di utenza verso i principali CPI, l'apertura o il rafforzamento di punti di servizi permetterà di migliorare la capacità di risposta in territori caratterizzati da ampi bacini di aziende e di cittadini.

L'obiettivo della maggiore prossimità sarà raggiunto anche operando sulle attuali sedi e andando a intervenire in quelle realtà in cui si renda necessario uno spostamento della struttura presso zone più centrali e nevralgiche,

facilmente raggiungibili dai mezzi pubblici o in cui occorra procedere a un potenziamento del servizio, ampliando l'ambito territoriale di competenza e implementando il personale assegnato anche in funzione di maggiori prestazioni da erogare.

Al fine di massimizzare la diffusione e le modalità di fruizione dei servizi sfruttando le potenzialità offerte dagli strumenti digitali potranno inoltre essere sperimentati in alcuni territori i cosiddetti **sportelli virtuali** ovvero punti fisici di accesso, attivi con cadenza periodica e programmata in spazi messi a disposizione dall'amministrazione locale, presso i quali un operatore del CPI sarà a disposizione dell'utenza (cittadini o imprese) per offrire *on line*, previo appuntamento tramite connessione web, servizi di natura informativa, consulenziale o di prima iscrizione.

Tale tipologia di servizio, da svilupparsi sempre in accordo con l'amministrazione ospitante, potrà avere una duplice connotazione, erogando sia **servizi di natura "territoriale"** destinati ai cittadini domiciliati/residenti nei comuni interessati, sia **servizi di natura "tematica"**, che consisteranno in aperture programmate dedicate all'approfondimento o alla presentazione, in modalità digitale, di attività e progetti specifici (GOL, Garanzia Giovani, il Portale Toscana Lavoro ecc..)

Infine, per garantire una diffusione capillare delle informazioni e delle iniziative che orbitano intorno al mondo dei servizi per il lavoro e della formazione, per promuovere i servizi dei CPI e intercettare target attraverso una diversificazione dei luoghi e degli spazi, saranno programmati servizi "itineranti" da attivare a fronte di intese con l'ente competente, presso spazi pubblici (locali comunali, biblioteche, centri culturali e giovanili, scuole e università) con una programmazione trimestrale/semestrale. Tali iniziative, ricondotte nella tipologia degli **Sportelli Mobili** costituiranno un utile canale di diffusione e di approfondimento sulle azioni e sulle opportunità offerte da GOL.

#### 4.2.3 Azioni per la digitalizzazione dei servizi

Descrivere le traiettorie di sviluppo esistenti e previste per i servizi digitali, intesi in maniera integrata e complementare a quelli fisici (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare, in particolare, le azioni che saranno realizzate per:

- garantire l'erogazione del percorso - in toto o in parte - on-line;
- facilitare l'accesso alle prestazioni e la «vicinanza» del servizio, anche nei casi di mancato possesso delle dotazioni informatiche;
- facilitare le relazioni e il *case management*, permettendo maggiore frequenza nei contatti con gli operatori dei centri, anche se a distanza;
- rendere più fluide le connessioni tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio.

Al fine di incrementare il grado di accessibilità, flessibilità, trasparenza dei servizi dei CPI, e migliorare la qualità complessiva dei processi di presa in carico dei bisogni di cittadini e imprese, la Regione Toscana ha posto particolare attenzione al processo di digitalizzazione degli strumenti nell'ambito dei servizi al lavoro. La Regione Toscana possiede un **Sistema Informativo del Lavoro (SIL)** evoluto, che è **integrato via cooperazione applicativa con il SIU**. Il SIL è sostanzialmente suddiviso in 2 sottosistemi: **IDOLARTI** utilizzato dai CPI per l'accoglienza allo sportello degli utenti e la registrazione di tutte le azioni di politica attiva erogate e **Toscana Lavoro** utilizzato da aziende, cittadini e APL per accedere ai servizi dei CPI. Questi 2 sottosistemi, anche se fisicamente separati, condividono in tempo reale i dati e le informazioni: ad esempio, una politica attiva di GG inserita da un APL su Toscana Lavoro sarà immediatamente visibile al CPI competente e verrà trasmessa ad ANPAL via cooperazione applicativa.

Anche sulla scia dei buoni risultati conseguiti durante la sperimentazione nel periodo di maggiore emergenza della pandemia, dove i CPI della Regione Toscana sono riusciti a garantire l'erogazione a distanza dei propri servizi, sono messe a regime e implementate nuove modalità digitali di erogazione delle prestazioni:

- per garantire le attività di sportello dei CPI anche durante il periodo di lockdown, alle tradizionali funzionalità di consultazione dei propri dati (SAP, elenco politiche attive erogate dal CPI,..) sono state affiancate di nuove (agenda degli appuntamenti on-line, piattaforma video colloqui integrata con Toscana Lavoro, ricerca CV con l'utilizzo di un motore inferenziale, firma digitale avanzata per la DID, il patto per il lavoro e le autocertificazioni). Tutte queste funzioni informatiche sono diventate di uso comune nei CPI e ovviamente saranno utilizzate e potenziate anche per gli utenti di GOL, consentendo così maggiore facilità e frequenza nei contatti con i CPI .

- sarà confermata la **possibilità di svolgere colloqui di orientamento e/o monitoraggio del percorso on line** (inclusa la sottoscrizione del Patto e le relative dichiarazioni con firma avanzata) tramite piattaforme di videoconferenza in uso presso i CPI;

- sarà presente la figura del **facilitatore digitale**: complessivamente si tratta di circa 40 operatori, che telefonicamente e/o in presenza supportano gli utenti all'accesso e all'utilizzo del portale Toscana Lavoro (anche tramite il sostegno all'utilizzo dello SPID), in un'ottica complessiva di promozione e educazione dei cittadini all'utilizzo delle tecnologie digitali, soprattutto di quanti non hanno conoscenze e competenze adeguate (riduzione del *digital divide*);

- è presente uno specifico **servizio di supporto alla formazione a distanza nei 41 Web learning points**, diffusi sull'intero territorio regionale, con la disponibilità di aule di teleformazione e tutor per l'accesso al catalogo dei corsi e dei servizi del progetto TRIO (vedi infra), e ad altre risorse web per l'orientamento e la formazione, nonché specifici laboratori tecnologici sugli strumenti per la ricerca attiva di lavoro. Particolare attenzione sarà dedicata anche alle opportunità formative in modalità digitale. **TRIO è il sistema di web learning della Regione Toscana** che mette a disposizione di tutti, in forma totalmente gratuita, prodotti e servizi formativi fruibili online. L'offerta formativa TRIO dispone ad oggi di un catalogo per la formazione a distanza, con 850 risorse didattiche, che coprono 13 diverse macroaree tematiche su argomenti trasversali o specialistici, sempre disponibili. I corsi e-learning TRIO sono multimediali e interattivi; esercitazioni e simulazioni sono attive nei nuovi moduli didattici, pensati per una crescente interazione degli utenti, a cui è data la possibilità di collaborare attraverso webinar e laboratori didattici;

- saranno organizzati **laboratori seminari/laboratori di gruppo a carattere informativo e formativo** finalizzati all'acquisizione di informazioni sul funzionamento e sulle tendenze del mercato del lavoro, al rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva del lavoro, al sostegno del percorso di sviluppo personale rispetto alle proprie potenzialità, attitudini, motivazioni, punti di forza e aree di sviluppo; **particolare attenzione sarà dedicata alla definizione del personal branding del disoccupato sui social media, preparazione per sostenere colloqui on line, rendere il disoccupato capace di svolgere in autonomia lo scouting delle opportunità di lavoro attraverso la consultazione delle piattaforme on line dedicate**, soprattutto per la componente più fragile della popolazione attiva. Infatti, la rivoluzione digitale, accelerata dagli effetti della pandemia, ha prodotto una vera e propria polarizzazione nel mercato del lavoro, rendendo ancora più invisibili i soggetti più svantaggiati, sia per le competenze distanti dalle qualifiche più richieste, sia perché non in possesso di alcune competenze digitali necessarie per confrontarsi con le nuove modalità di ricerca del lavoro.

#### 4.2.4 Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro

Descrivere le azioni che la Regione/PA intende realizzare per lo sviluppo e/o il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali *skills intelligence* e *skill forecasting*, in maniera integrata con il livello nazionale, che può operare in sussidiarietà ove tali strumenti non siano già disponibili (cfr. Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma" del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- Analizzare le caratteristiche dell'utenza dei servizi per l'impiego e i gap in termini di competenze;
- orientare gli interventi del Programma GOL sulla base delle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione/PA intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;

- individuare le competenze e i profili dei settori e delle filiere produttive scelti dalla Regione/PA per far fronte a situazioni di criticità/vivacità che impattano in maniera negativa/positiva sulle opportunità occupazionali;
- rilevare in maniera condivisa e con linguaggio comune (facendo riferimento a sistemi di classificazione nazionali/internazionali) i trend occupazionali del mercato del lavoro locale, i profili target e le competenze *core* richiesti dalle imprese;
- acquisire le vacancy da parte delle imprese e attraverso l'azione dei soggetti della Rete.

Per quanto concerne l'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro, sul versante della domanda e dell'offerta di lavoro, la Regione Toscana può contare sull'attività di elaborazione e analisi dei dati svolta dall'**Osservatorio Regionale del Mercato del lavoro**, in stretta collaborazione con **IRPET (Istituto Regionale per la programmazione Toscana)**. L'osservatorio effettua monitoraggi, elaborazioni statistiche e approfondimenti, utilizzando la principale fonte informativa costituita dal Sistema informativo lavoro (che consente di monitorare le caratteristiche degli utenti, le azioni di politica attiva e i servizi erogati a ciascuno di esso, i movimenti di assunzione/cessazione dei rapporti di lavoro da parte delle imprese ecc.) integrato con ulteriori fonti statistiche (Forze di lavoro dell'Istat, banca dati sulle ore di cassa integrazione guadagni dell'Inps).

Oltre alla possibilità di **interrogazione (guidata o autonoma) dei dati on line**, trimestralmente è pubblicata la **nota congiunturale Flash lavoro**, volta a monitorare sia l'andamento degli occupati, dei disoccupati e della popolazione attiva, sia ad illustrare alcuni approfondimenti sui temi del lavoro, con particolare attenzione alle dinamiche settoriali e territoriali.

Tali analisi congiunturali saranno ulteriormente approfondite da parte di IRPET con riferimento alla **domanda di capitale umano** (e la sua distanza con l'attuale offerta in termini di formazione e competenze), utilizzando sia le fonti informative disponibili (sia quelle di natura amministrativa, come le comunicazioni obbligatorie, offerte di lavoro, che statistica, come Excelsior), sia i modelli previsionali dell'istituto, a cui affiancare anche rilevazioni quali-quantitative a livello locale, che coinvolgono, in una continua interazione di confronto, istituzioni, attori della formazione e dei sistemi produttivi locali. Nello specifico per quanto concerne la **rilevazione dei fabbisogni formativi** a cura di IRPET, questa è realizzata mediante successive fasi di approfondimento, fra loro logicamente collegate. La prima fase consiste nel ricostruire le specializzazioni produttive dei sistemi locali del lavoro o, meglio, di una loro aggregazione per omogeneità di tratti socio economici, e confrontarla con l'offerta formativa, declinata per indirizzo, delle scuole superiori e del sistema della formazione professionale regionale (ITS, Iefp, IFTS). Questa prima analisi, che utilizza una pluralità di informazioni adeguatamente elaborate ed integrate fra loro (Censimento addetti e servizi, Comunicazioni obbligatorie, Archivio regionale della formazione vocazionale, Osservatorio Scolastico Regionale) fornisce una duplice indicazione: una descrizione delle caratteristiche prevalenti del sistema produttivo e la corrispondenza dell'offerta disciplinare formativa rispetto a quelle caratteristiche. La seconda fase di approfondimento analizza, in dettaglio, i fabbisogni di professionalità domandati dal sistema produttivo, utilizzando fonti di dati statistiche (le Comunicazioni obbligatorie) ed indagini ad hoc condotte mediante rilevazione campionarie/focus group/piattaforma web comunicata ai propri iscritti dalle organizzazioni datoriali. La duplice combinazione delle due metodologie di rilevazione dei dati consente di cogliere la domanda espressa e potenziale, ma non necessariamente espressa, di professioni. L'obiettivo è la costruzione di una griglia /atlante di professioni per settore e sistema locale. La terza parte del processo di rilevazione considera i fabbisogni prospettici: quelli che le imprese manifesteranno nel medio - lungo periodo per effetto, ad esempio, della cd. rivoluzione verde e digitale. A questo scopo sono effettuati degli scenari attraverso un modello che lega assieme settori, professioni e competenze. La lettura statica del modello diventa dinamica, e quindi prospettica, postulando i cambiamenti nella relazione fra professioni, competenze e settori, attingendo informazioni o dall'osservazione di realtà più evolute verso cui tendere, oppure mediante una interlocuzione di tipo partecipativo (focus group, analisi Delphi) con esperti di settore e datori di lavoro selezionati.

L'analisi della domanda di lavoro è di supporto anche alle **attività di marketing svolte dai CPI** nei confronti delle imprese (cfr paragrafo 4.1.5), che viene programmata anche sulla base di interrogazioni specifiche sul SIL rispetto ai

potenziali nuovi posti di lavoro (verificando per settore, profili professionali, sistemi locali l'andamento degli avviamenti al lavoro, ma anche delle cessazioni per motivazioni non di natura economica, le offerte di lavoro pubblicate ecc), nonché rispetto alle informazioni/comunicazioni relative a nuovi insediamenti produttivi che potranno emergere dallo sviluppo da parte della rete territoriale dei servizi per il lavoro delle necessarie sinergie istituzionali e operative con attori regionali/locali (associazioni di categoria, associazioni professionali, consulenti del lavoro, Suap, RT-Iniziativa per attrazione investimenti).

#### 4.2.5 Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari

Descrivere il sistema integrato di attività che la Regione/PA intende realizzare per promuovere il Programma e raggiungere i potenziali beneficiari (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- raggiungere in maniera capillare i potenziali beneficiari del Programma;
- agevolare l'adesione, la partecipazione e la scelta consapevole dei potenziali beneficiari;
- garantire una conoscenza diffusa delle finalità e delle opportunità che il Programma realizza a favore delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali.

La comunicazione e la promozione del Programma GOL saranno orientate al rispetto del principio della trasparenza, garanzia di parità di accesso, efficacia e semplificazione. L'obiettivo è strutturare un'azione di comunicazione trasversale, in grado di raggiungere e informare i potenziali beneficiari (cittadini e imprese) delle nuove opportunità previste dal Piano attuativo regionale di GOL, aggiornarli sui risultati raggiunti grazie al Programma, allo scopo di renderli maggiormente consapevoli delle possibilità e promuovere un più ampio accesso alle stesse.

Tali attività rappresentano un fattore strategico su cui fare leva per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma e pertanto si baseranno su una strategia che combina un mix di fonti e strumenti, da quelli più tradizionali a quelli più innovativi per poter garantire massima capillarità e il raggiungimento di una platea molto ampia e differenziata per caratteristiche socioanagrafiche, personali e di contesto, e probabilmente con modalità altrettanto differenziate di accesso e fruizione dell'informazione. Sarà promosso l'accesso alle opportunità delle persone più distanti dal mercato del lavoro, la comunicazione sistematica e trasparente dei risultati conseguiti, l'aumento della riconoscibilità delle azioni realizzate tramite GOL, la valorizzazione del loro ruolo nell'interazione diretta con i destinatari delle opportunità e il ruolo del partenariato economico e sociale, per individuare nuove modalità di comunicazione verso le imprese.

A tal fine, le modalità di comunicazione riguarderanno le **forme consuete di promozione e informazione (comunicati stampa, newsletter, incontri sul territorio, redazionali...)** e quelle più specificamente riferite all'utilizzo dei **social media**.

La comunicazione punterà a valorizzare/rafforzare i canali già efficacemente utilizzati per la diffusione di informazioni su GOL nel suo complesso e sulle opportunità offerte ai destinatari dal PAR, sfruttando i **siti istituzionali e la realizzazione di eventi informativi/promozionali**. Sul versante *social media marketing* sarà previsto, in accordo con la redazione *web*, la realizzazione di **post periodici**, che illustrino di volta in volta i servizi e le opportunità offerte. A ciò si aggiunge il **portale Toscana Lavoro**, punto di riferimento per la partecipazione dei potenziali beneficiari e le opportunità offerte dal Programma a favore delle imprese e dei servizi produttivi territoriali, nonché il **Catalogo dell'offerta formativa** per conoscere anche le opportunità formative previste dal Programma GOL.

I **portali istituzionali e le relative sezioni tematiche su GOL** saranno gli strumenti prioritari della comunicazione online del Programma e saranno oggetto di una attività costante di aggiornamento e revisione dei contenuti, finalizzata a mettere a disposizione - in modo puntuale, trasparente e accessibile - tutte le informazioni di interesse per i destinatari sull'attuazione del Programma.

E' prevista anche la realizzazione di **materiali informativi su supporti cartacei e immateriali** dedicati a promuovere la conoscenza delle opportunità che GOL offre alle persone e alle imprese, da distribuire tramite la rete dei CPI, utilizzando un linguaggio chiaro, semplice e comprensibile, condiviso ed efficace.

Le azioni di comunicazione si innestano organicamente su una strategia di comunicazione più complessiva definita dalla Regione Toscana e da ARTI, nel quadro della gestione di interventi a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei e sulla comunicazione istituzionale.

#### 4.2.6 Azioni per l'implementazione del sistema informativo

Descrivere le azioni regionali che si intendono adottare per garantire l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e quello centrale (SIU ed eventualmente Regis), in maniera che l'avanzamento del Programma sul territorio nazionale possa osservarsi capillarmente e in tempo reale ed eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati, anche a garanzia dell'uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate dalla Regione per:

- raggiungere la piena e tempestiva interoperabilità dei sistemi informativi;
- garantire l'accesso da parte di tutti i soggetti della Rete per l'erogazione dei percorsi;
- garantire il monitoraggio sistematico e *real time* dell'avanzamento del Programma.

Rimane inteso che tutti gli aspetti relativi all'implementazione dei sistemi informativi e alla loro interoperabilità verranno meglio definiti nella Convenzione ANPAL-Regione.

Il sistema informativo del lavoro della Regione Toscana è interoperabile da tempo con il SIU in tutti gli aspetti (DID, SAP, GG,..), di cui condivide totalmente gli standard nazionali.

Le politiche erogate relative al programma GOL, il profiling quanti/qualitativo e l'appartenenza al relativo *cluster* verranno registrate sul sistema informativo del lavoro della Regione Toscana ed inviate in cooperazione applicativa ad Anpal secondo le specifiche tecniche che verranno fornite.

In relazione alla profilazione e all'*assessment* preliminare il CPI sarà supportato dai dati presenti sui sistemi informativi Regionali (Formazione, Fse,..) elaborati utilizzando gli strumenti di Intelligenza artificiale già in uso in Regione Toscana.

Per la rendicontazione della spesa verranno riutilizzati sistemi informativi (Garanzia Giovani ,FSE) che dispongono già di funzionalità utili per la rendicontazione di fondi comunitari e sono predisposti all'invio in cooperazione applicativa dei propri dati.

L'accesso ai dati, seppur garantito a tutti i soggetti interessati all'erogazione dei percorsi, avverrà utilizzando sistemi di autenticazione forte (CNS, CIE, SPID), come previsto dalle norme nazionali.

Per il *managment* regionale e di Arti per garantire il monitoraggio *real time* saranno realizzati dei cruscotti e dei report statistici, che accedono direttamente ai dati movimentati dai CPI e dalle APL., per quello sistematico verrà adeguato il DWH già in uso in maniera da poter interrogare anche dati del progetto GOL, con i dati presenti sia sul DWH sistema informativo del lavoro che con altri DWH regionali.

#### 4.2.7 Azioni per il monitoraggio

Descrivere le azioni e gli strumenti che la Regione/PA - contribuendo in maniera sistematica al monitoraggio nazionale del Programma - intende adottare per monitorare capillarmente e in tempo reale lo stato di avanzamento del Programma sul proprio territorio, così che gli eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- impostare un sistema di monitoraggio, anche ai fini della programmazione, a livello di singolo CPI al fine di monitorare in itinere il conseguimento del target della Riforma 11 ALM's e formazione professionale (Missione 5 Componente 1) così denominato *"per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)"* da conseguirsi nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025 ;
- garantire la rilevazione di tutti i dati e/o informazioni utili ad alimentare gli indicatori che saranno oggetto del sistema di monitoraggio, sia fisico che economico-finanziario, secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR;
- definire le modalità di coinvolgimento degli attori della Rete per assicurare una rilevazione continuativa e sistematica degli indicatori prescelti;
- fornire il quadro costantemente aggiornato sull'avanzamento della spesa secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR.

I dati relativi ai beneficiari, ai percorsi erogati e alla relativa spesa saranno registrati su apposite piattaforme informatiche ( cfr 4.2.6). L'uso di queste piattaforme informatiche permette la realizzazione di appositi cruscotti o di definire dei report statistici che conterranno i dati aggiornati in tempo reale e dunque consentiranno di disporre di un quadro aggiornato dell'avanzamento della spesa e degli indicatori fisici.  
Gli attori coinvolti nel programma (CPI, APL, Agenzie Formative) avranno l'obbligo di alimentare questa piattaforma.

### 4.3 Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a rendere coerenti e compatibili le pianificazioni regionali sulle politiche attive con quanto previsto dal Programma GOL, anche per quanto riguarda la gestione territoriale di iniziative nazionali, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento.

#### 4.3.1 Introduzione

In attuazione del **Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici territoriali**, sottoscritto l'8 settembre 2021, la Regione intende destinare le risorse ad essa attribuite ai sensi dell'art. 44, comma 6-bis del D.lgs. 148/2015 per garantire al territorio regionale una più ampia opportunità di partecipare a percorsi di politica attiva del lavoro, nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni definiti con il DM 4/2018. A seguito della sottoscrizione del Protocollo di intesa con il Ministro del Lavoro, è stata avviata una fase di concertazione con le parti sociali in sede di Commissione

Regionale Permanente Tripartita, finalizzata ad impiegare le risorse assegnate alla Regione Toscana per garantire al territorio regionale più ampie opportunità di politica attiva del lavoro e della formazione. La concertazione ha avuto esito nella condivisione di proposte per un **nuovo Patto per il Lavoro in Toscana**, il quale prevede la sperimentazione di una vasta gamma di strumenti di politica attiva che integrino e rafforzino le misure nazionali, favorendo la cooperazione attiva tra servizi pubblici e privati, quali ricollocazione, formazione per ridurre il *mismatch* di competenze, incentivi all'occupazione. Le misure del Patto saranno rivolte a disoccupati, con particolare attenzione e previsioni specifiche rivolte a donne, giovani, soggetti vulnerabili e persone con disabilità. Il Patto, che verrà attuato con le risorse disponibili, si integra con il nuovo Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e il Piano Nuove Competenze, con il prossimo PON "Giovani Donne e Lavoro" e con la Programmazione Regionale FSE+ 2021/2027, ampliando quindi i possibili strumenti di politica attiva e le tipologie di destinatari raggiungibili.

Tramite l'utilizzo dei diversi Fondi e delle risorse regionali, l'impegno di Regione Toscana è sostenere la formazione di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive, tenendo conto dei fabbisogni delle imprese, fronteggiando il disallineamento tra le competenze possedute da coloro che sono privi di occupazione e le richieste che provengono dal mercato del lavoro anche nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia. Sono programmati interventi formativi, anche svolti con riferimento ai protocolli territoriali e di filiera e/o nell'ambito delle filiere produttive strategiche della Toscana, finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, alla riqualificazione professionale di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive; interventi formativi destinati ai giovani che si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro ed a quelli che non lavorano e non frequentano attività formative e di istruzione; interventi formativi rivolti a persone in esecuzione penale finalizzati al loro inserimento o reinserimento lavorativo; interventi formativi a domanda individuale realizzati mediante lo strumento del *voucher*, anche nella forma just in time. A ciò si affiancano misure finalizzate all'inclusione sociale ed all'autonomia delle donne inserite in percorsi di cui alla DGR n.719/2021, incentivi all'assunzione e percorsi di inclusione sociale rivolti a persone disabili. Analoghe finanziate sia con fondi PNRR che con i residui della cassa integrazione in deroga.

Il rispetto delle procedure previste nei singoli Sistemi di Gestione e Controllo, l'attenta gestione delle operazioni, i controlli previsti per ciascun Fondo, l'utilizzo di documentazione, giustificativi di spesa e output corredati dei rispettivi loghi, oltre ad una formazione specifica rivolta al personale operante su ciascun Fondo sono le principali procedure che saranno messe in atto per la salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento.

#### *4.3.2 Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL*

Descrivere le misure attualmente gestite o programmate per l'immediato futuro dalla Regione/PA riguardo ai Target rientranti nell'ambito del Programma GOL.

Attualmente le misure di politica attiva e formative erogate da Regione Toscana verso i potenziali beneficiari del Programma GOL risiedono nella Programmazione del POR FSE 2014 – 2020, nel Programma Iniziativa Occupazione Giovani e nella nuova Programmazione 2021-2027 FSE +.

La fase di programmazione di GOL dovrà tener conto in modo sinergico ed integrato del significativo contributo derivante dalle risorse europee dei Programmi Operativi Nazionali (PON), dalle risorse nazionali (Fondo Sviluppo e Coesione, Fondo Complementare) e dalla nuova Programmazione FSE +.

La Programmazione del POR FSE 2014/2020 ha destinato una parte rilevante di risorse alle politiche rivolte ai giovani ed una parte di questi interventi andranno ad affiancarsi a GOL, nei primi anni di attuazione del Programma. All'interno del POR FSE, l'occupazione giovanile viene sostenuta sia con interventi a supporto del sistema dell'istruzione (ad es. alternanza scuola-lavoro) che con azioni di politica attiva (ad es. formazione professionale, percorsi per l'autoimpiego, tirocini ecc.). Le risorse del POR FSE contribuiscono anche al rafforzamento della rete dei

servizi per l'impiego, preposti allo svolgimento delle attività di accoglienza, di presa in carico, di orientamento e di accompagnamento al lavoro; in questo senso, il POR assicura un valido supporto alla realizzazione del Programma Iniziativa Occupazione Giovani (Garanzia Giovani). Il Programma Iniziativa Occupazione Giovani è lo strumento che ha rafforzato gli interventi a favore della formazione e dell'inserimento occupazionale dei giovani, finanziando Misure destinate ai Neet di età compresa fra 15 e 29 anni quali Tirocini, Accompagnamento al Lavoro, Formazione di breve e lunga durata.

Garanzia Giovani in Toscana si inserisce nell'ambito del progetto "GiovaniSi", avviato nel 2011 dalla Regione Toscana per facilitare il percorso di transizione alla vita adulta dei ragazzi e delle ragazze toscani di età compresa tra i 18 e i 40 anni, con risorse regionali e con gli strumenti previsti dal POR FSE 2014-2020. La caratteristica innovativa del progetto consiste nell'inquadramento delle misure sotto un'unica cabina di regia, che coordina e monitora gli interventi e facilita le interazioni tra i diversi settori regionali. Giovanisì è un sistema di opportunità integrate e trasversali strutturate in 7 macroaree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e Giovanisì+ (partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport). I destinatari del progetto sono i giovani fino a 40 anni e le opportunità sono finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee.

Rafforzamento dell'integrazione tra servizi per l'impiego e sistema della formazione, sostegno all'autonomia dei giovani e ai percorsi di transizione scuola-lavoro, potenziamento dei servizi della prima infanzia e dei servizi di cura anche in un'ottica di conciliazione sono alcuni dei temi del Quadro strategico regionale per l'uso delle risorse del Fse+ nel settennato 2021-2027 che troveranno poi attuazione nel POR FSE.

Trasversalmente, tramite le risorse del POC SPAO e del PON INCLUSIONE, si realizza il Piano di rafforzamento che prevede l'inserimento di personale particolarmente qualificato all'interno dei Centri per l'impiego per rafforzare i servizi e aumentarne l'efficacia e l'efficienza. Il Piano, adottato dalla Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017, prevede una governance multilivello che si articola principalmente nelle Regioni in qualità di soggetti attuatori e nell'ANPAL, quale ente di coordinamento nella definizione di regole e di strumenti comuni e titolare delle attività di monitoraggio e valutazione.

| MISURA DI POLITICA ATTIVA  | TARGET DI RIFERIMENTO  | PERIODO ATTUAZIONE | DI | BREVE DESCRIZIONE  |
|--|--|--------------------|----|--|
| Misura 1 Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana<br>(Delibera n.111 del 07-02-2022) | Disoccupati residenti e domiciliati in Regione Toscana, con particolare attenzione e previsioni specifiche rivolte a donne, giovani, soggetti vulnerabili e disabili | 2022               |    | Tra le misure di politica attiva proposte:<br>1. ASSEGNO PER L'IMPIEGO, sviluppo della sperimentazione regionale dell'assegno di ricollocazione, che finanzia singole misure di politica attiva, che potranno essere erogate dai CPI o da agenzie per il lavoro o agenzie formative accreditate secondo la vigente normativa regionale.<br>2. CONTRIBUTI PER LA FASE DI "START UP" DI IMPRESA<br>3.VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI<br>4.VOUCHER "JUST IN TIME"<br>5.VOUCHER DI CONCILIAZIONE<br>6.PERCORSI FORMATIVI BREVI |

|  |                       |                              |   |
|--|-----------------------|------------------------------|---|
|  |                       |                              | FINALIZZATI ALL'OCCUPABILITÀ – MISMATCH<br>7.PERCORSI FORMATIVI COLLEGATI A PROTOCOLLI TERRITORIALI<br>8.AVVISI PER LA RICOLLOCAZIONE DI LAVORATRICI E LAVORATORI COINVOLTI IN CRISI AZIENDALI<br>9.INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE   |
| Misura 2 Accompagnamento al Lavoro   | NEET 18-29 anni       | 2014 - 2023                  | Progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso: scouting delle opportunità, definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring; matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane  |
| Misura 3 Formazione mirata all'orientamento lavorativo<br>Avviso Garanzia Giovani, misura 2A.3 II fase, percorsi di formazione individuale/individualizzata per Neet (18-29 anni); | NEET 18-29 anni       | Da marzo 2022 a marzo 2023   | Si tratta di percorsi di formazione individuale/individualizzata per Neet (18-29 anni)  |
| Misura 4 Tirocinio extracurricolare  | NEET 18-29 anni       | 2014 - 2023                  | Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio. Il Tirocinio agevola le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro.<br><br>Favorisce l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati. |
| Misura 5 Avviso POR FSE 2014-2020, azione PAD C.3.1.1.A, percorsi di formazione per  | Inattivi, disoccupati | Da giugno 2022 a giugno 2023 | Si tratta di percorsi di formazione per riqualificazione professionale nell'ambito dell'economia digitale   |

|  |  |                           |   |
|--|--|---------------------------|---|
| riqualificazione professionale nell'ambito dell'economia digitale e sostenibile  |  |                           | e sostenibile per facilitare l'inserimento lavorativo   |
| Misura 6 Avviso voucher just in time:  | disoccupati, inoccupati e inattivi   |                           | Si tratta di <i>voucher</i> formativi individuali finalizzati a finanziare le spese di accesso a percorsi formativi di soggetti per i quali sia stata effettuata dalle imprese specifica richiesta finalizzata all'assunzione   |
| Misura 7 Start up di micro e piccole iniziative imprenditoriali giovanili, femminili, di destinatari di ammortizzatori sociali o liberi professionisti | Giovani, donne, destinatari di ammortizzatori sociali o liberi professionisti, operanti nei settori manifatturiero, artigiano, commercio, cultura, turismo e terziario | 2021 - 2023               | La Regione Toscana sostiene lo start up di micro e piccole iniziative imprenditoriali giovanili, femminili, di destinatari di ammortizzatori sociali o liberi professionisti, operanti nei settori manifatturiero, artigiano, commercio, cultura, turismo e terziario   |
| Misura 8 Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)   | Occupati, inoccupati e disoccupati senza limiti di età   | 2021 - 2023               | I corsi IFTS sono gratuiti, prevedono 800 ore di formazione (di cui 560 in aula e 240 di stage) e riguardano le 5 filiere produttive strategiche, individuate tra gli ambiti regionali con un maggior impatto occupazionale: agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda e ICT.   |
| Misura 9 Interventi a favore di donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia (Delibera n.719 del 12-07-2021)                     | Donne inserite in percorsi di cui alla DGR n. 719/2021   | 2021 - avvisi a sportello | In attuazione del Programma di Governo 2020-2025 e specificatamente Progetto ATI, la finalità è quella di favorire l'occupabilità, la partecipazione al mercato del lavoro e l'autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza. La definizione del progetto per l'occupabilità, finalizzato all'individuazione del percorso di politica attiva del lavoro e delle misure di accompagnamento, e il follow up avviene tramite il doppio tutoraggio del CPI e del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio/Servizio sociale territoriale.<br><br>Sono attivi due avvisi pubblici strettamente integrati: |

|   |   |                                 |   |
|---|---|---------------------------------|---|
|   |   |                                 | <p>- Avviso per la concessione di contributi individuali a sostegno dei percorsi di politica attiva e per la frequenza di percorsi formativi, oltre l'erogazione di un <i>voucher</i> di conciliazione ed un contributo forfettario a copertura delle spese di trasporto.;</p> <p>- Avviso per l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale ed all'autonomia, cui alla DGR. 620/2020, rivolto a soggetti ospitanti (imprese, datori di lavoro privati, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale ed altri enti del terzo settore), tramite contributi destinati alla copertura dell'indennità di partecipazione erogata alla tirocinante</p> |
| <p><b>Misura 10 Avvisi Pubblici per la concessione di contributi alle imprese e/o datori di lavoro privati a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili</b><br/>(Delibera n.484 del 04-05-2021)<br/>(Delibera n.686 del 03-06-2020 )</p> | <p>Persone con disabilità iscritte negli elenchi provinciali della Regione Toscana di cui all'art.8 L. 68/99</p> <p>Persone con disabilità di natura psichica iscritte negli elenchi provinciali di cui all'art 8 L. 68/1999 (disabili definiti psichici nella relazione conclusiva di cui al DPCM13/01/2000, ai quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 9, comma 4 della legge 68/1999)</p> | <p>2019- avvisi a sportello</p> | <p>La finalità degli interventi è quella di sostenere progetti di inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Gli Avvisi territoriali gestiti da ARTI prevedono contributi per i datori di lavoro relativamente a spese sostenute per corso/i di formazione individuale in azienda e/o azioni di tutoraggio; adeguamento/trasformazione del posto di lavoro; abbattimento barriere architettoniche/adeguamento locali; apprestamento tecnologie telelavoro; istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo; spese sostenute dalle Cooperative di tipo B, anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro; attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione.</p>     |
| <p><b>Misura 11 Pogetto FAMI ComMIT Competenze Migranti in Toscana</b></p>  | <p>Cittadini di paesi terzi</p>   | <p>2019-2022</p>                | <p>Il progetto prevede il potenziamento del sistema territoriale per l'inclusione lavorativa, concentrandosi in particolare sulle attività di coinvolgimento di migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione</p>  |

|  |                          |           |   |
|--|--------------------------|-----------|---|
|  |                          |           | internazionale. Asse portante del progetto è la valorizzazione delle competenze dei cittadini stranieri in relazione ai bisogni del tessuto produttivo locale valorizzando il contributo di tutti gli attori della filiera del lavoro a cominciare dai Cpl  |
| Misura 12 Progetto FAMI TEAMS (Tuscany Empowerment Actions for Migrant System) | Cittadini di paesi terzi | 2018-2022 | Il progetto propone un sistema integrato di azioni per qualificare e potenziare i servizi rivolti ai cittadini di Paesi Terzi regolarmente presenti in Toscana e facilitarne l'accesso, con l'obiettivo di realizzare percorsi di integrazione fondati sulla valorizzazione della multiculturalità, sulle pari opportunità, su condivise e inclusive dinamiche di sviluppo socio-economico del territorio |

#### 4.3.3 Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali

In relazione alle misure sopra elencate - se confermate nel periodo di attuazione del Programma - evidenziare le azioni che la Regione/PA intende intraprendere per garantire la complementarità e non sovrapposizione con le misure a valere sulle risorse del Programma GOL.

La Regione, al fine di garantire la complementarità delle misure a valere sui diversi Fondi ed evitare il rischio di sovrapposizione, agirà innanzitutto realizzando un **raccordo in fase di programmazione e di attuazione con le strutture regionali di coordinamento del programma FSE+, di PON Giovani e Donne, del Patto per il lavoro** (facilitato anche dal fatto che gran parte delle strutture competenti afferiscono alla stessa Direzione regionale) in modo da definire gli ambiti specifici di ciascun programma, la ricerca di integrazione delle misure rispetto ai singoli target, ai fini di un ampliamento quantitativo e qualitativo dei beneficiari coinvolti e la massimizzazione degli impatti attesi in termini di beneficiari coinvolti, riattivazione ed esiti formativi e occupazionali degli stessi.

In termini di gestione ordinaria delle misure si terrà in considerazione i diversi target di riferimento, andando a distinguere - al momento della presa in carico presso i CPI e la relativa fase di *assessment* - i beneficiari di GOL dai beneficiari degli altri programmi. Con questa modalità si metterà a disposizione degli utenti del CPI un'offerta completa ed esaustiva rivolta a tutte le tipologie di beneficiari che troveranno così spazio in una platea di proposte diversificate.

## 5 INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE

### 5.1 Le misure per i beneficiari

La sezione contiene le modalità attuative definite dalla Regione/PA per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari per il conseguimento degli obiettivi del Programma GOL sul proprio territorio, soprattutto con riferimento ai Target 1 e Target 2.

Sebbene l'organizzazione delle misure debba essere descritta tenendo quale arco temporale di riferimento l'intera durata del Programma, la descrizione degli obiettivi va riferita specificatamente a Milestone e Target relativi al 2022, avendo presente che per quanto riguarda il raggiungimento della Milestone M5C2:

- il PNRR ed il Programma GOL prevedono che entro il dicembre 2022 debba essere coinvolto il 10% dei beneficiari;
- l'accordo quadro e il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pongono, invece, come obiettivo da raggiungere al 31/12/2022 “[...] il 20% dei beneficiari complessivi”.

Nella descrizione delle misure occorre dare priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono “formazione”, in favore *“delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età, lavoratori con almeno 55 anni”* in maniera tale da contribuire a raggiungere l'obiettivo del 75% del totale dei 3 milioni di beneficiari del Programma, entro il termine del 2025.

#### 5.1.1 Introduzione

Il modello attuativo del PAR della Regione Toscana mantiene una **forte governance pubblica**, con la realizzazione della presa in carico e profilazione da parte dei CPI, con i quali l'utente condivide il percorso di sviluppo professionale attraverso la stipulato del Patto di servizio all'interno del quale sono indicati gli interventi di politica attiva da attuare, e il successivo **coinvolgimento dei soggetti privati accreditati**, nonché l'attivazione delle reti territoriali necessarie a garantire la massimizzazione in termini di beneficiari coinvolti e di impatti attesi. Come meglio specificato nei paragrafi successivi, tale coinvolgimento sarà differenziato in funzione delle diverse tipologie di percorsi.

Nel caso di beneficiari, per i quali l'analisi dello skill gap realizzata dagli operatori dei CPI abbia evidenziato specifiche necessità di aggiornamento o riqualificazione professionale, la formazione sarà resa disponibile in primo luogo mediante lo strumento dei **percorsi formativi brevi e lunghi finalizzati all'occupabilità – mismatch**. Con questa misura si intende finanziare interventi di formazione o di riqualificazione professionale di durata variabile in funzione del cluster di utenza, con lo scopo di accrescerne le competenze professionali, e di diminuire il disallineamento (mismatch), che comprime sia lo sviluppo delle imprese sia la possibilità di incremento occupazionale. Sarà pubblicato un Avviso finalizzato alla creazione di due distinti cataloghi di offerta formativa di corsi brevi (upskilling) e lunghi (reskilling) proposti e svolti in coerenza con le esigenze e priorità delle aree territoriali. Nell'Avviso sarà specificato che i progetti formativi riguarderanno in particolare i settori della transizione ecologica e digitale e saranno individuati i settori strategici oggetto della formazione, le aree di intervento, le aree di sistema territoriale, anche a seguito delle concertazioni a livello territoriale con il mondo imprenditoriale. I destinatari sono selezionati da parte dei CPI o dagli operatori accreditati che hanno in carico beneficiari destinatari di interventi di formazione. Saranno redatte linee guida condivise con ARTI finalizzate a definire il percorso di individuazione e selezione dei destinatari dell'attività formativa da parte dei CPI. Inoltre, al fine di soddisfare le richieste delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese che necessitano di professionalità specifiche da immettere nel mondo del lavoro, intervenendo tempestivamente con l'individuazione di personale che necessita di colmare gap formativi oppure di diversificare o accrescere le competenze di base attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e personalizzati in modo da facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per i cluster 2 e 3 si prevede la possibilità di attivare **voucher just in time**. Diversamente dal *voucher* formativo, il *voucher just in time* viene erogato al termine di un percorso che si avvia attraverso la richiesta dell'impresa interessata all'assunzione e passa attraverso l'intermediazione, svolta dai CPI o dagli operatori accreditati, di domanda e offerta di lavoro. Esso mira pertanto a ridurre le tempistiche che intercorrono tra la manifestazione di interesse dell'impresa all'assunzione di nuovo personale, l'individuazione del soggetto da mettere in formazione, lo svolgimento del percorso formativo e l'occupabilità. I corsi per i quali può essere richiesto il *voucher* sono erogati da organismi formativi accreditati alla

formazione secondo la regolamentazione della Regione Toscana.

Per poter dare un ulteriore strumento ai CPI, in ambito prettamente formativo, che dia una risposta forte alle esigenze dei cittadini, per favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, è stato ritenuto opportuno, prevedere, attraverso una gara di appalto – a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) – l'erogazione di "Servizi di formazione per l'inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa. Tale appalto prevede interventi formativi, anche in forma seminariale, con particolare riguardo ai temi delle competenze chiave, di cui alla Raccomandazione Europea del 22/05/2018 - n. 189/01 e la realizzazione di corsi di aggiornamento professionale e tecnico per i lavoratori.

Sempre sul versante della formazione sono previste ulteriori opportunità per specifiche categorie di beneficiari. Per i **beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro** si prevedono **voucher aziendali** che mirano a ridurre le tempistiche che intercorrono tra la manifestazione di interesse dell'impresa all'aggiornamento/riqualificazione dei propri dipendenti e l'inizio delle attività formative. Tali *voucher* si rivolgeranno agli occupati di imprese in situazioni di crisi, con personale in cassa integrazione, che attuano processi di ristrutturazione, riconversione e reindustrializzazione. Anche in questo caso sarà fondamentale il ruolo dei CPI, in particolare per la presa in carico del lavoratore e la valutazione della coerenza tra il percorso formativo proposto (anche con ricorso a formazione a catalogo) e le esigenze aziendali.

Per i **lavoratori con redditi molto bassi** si prevede che, una volta presi in carico dai CPI, potranno usufruire di **voucher individuali**, spendibili presso enti accreditati (anche con ricorso a formazione a catalogo) o altri soggetti aventi le necessarie competenze ed esperienze, per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare le competenze professionali.

Il pacchetto minimo di misure di politica attiva e di formazione individuato per ciascun cluster di beneficiari (come meglio descritto nei paragrafi successivi relativi ai singoli percorsi) potrà essere arricchito di ulteriori misure finanziate su altri fondi regionali, nazionali e comunitari, attualmente disponibili o che lo saranno nel corso del 2022, con particolare attenzione alle **misure di conciliazione** volte a sostenere soprattutto la componente femminile nell'inserimento permanenza o reinserimento nel mercato del lavoro, a interventi di sostegno all'occupazione attraverso **incentivi all'assunzione** rivolta ai datori di lavoro su specifiche categorie di lavoratori (donne, giovani, over55, disabili). Infine, qualora nella fase di *assessment* fosse definito un obiettivo professionale anche nell'ambito del lavoro autonomo, per i lavoratori che rientrano in una delle categorie previste da GOL è possibile fruire di servizi di **orientamento e formazione finalizzate alla creazione di impresa e all'autoimpiego**.

### 5.1.2 Obiettivi regionali (target 1 e target 2)

La tabella riguarda esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto).

La tabella farà riferimento esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto)

|                     |      | TARGET 1        |                    | TARGET 2  |  |
|---------------------|------|-----------------|--------------------|---|--|
|                     |      | BENEFICIARI GOL | DI CUI VULNERABILI | BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE | BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI |
| Milestone           | 2025 | 3 milioni       | 2,25 milioni       | 800 mila  | 300 mila   |
|                     | 2022 | 600 mila        | -                  | 160 mila  | 60 mila  |
| Obiettivo regionale | 2022 | 34.560          | 25.920             | 9.216   | 3.456  |

### 5.1.3 Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR

Descrivere le modalità di adeguamento dei Patti di servizio (o “Patti per il lavoro”) antecedenti l’entrata in vigore del Programma per includerne le misure, indicando: le priorità in termini di target e su quali Patti intervenire; il termine entro cui completare l’adeguamento; le modalità attraverso cui saranno aggiornati.

Si accede al Programma GOL attraverso i CPI: la fase di *assessment* riguarda tutti i beneficiari e sarà svolta esclusivamente dai CPI tramite operatori di orientamento.

In prima battuta, tutti i colloqui già fissati dai CPI per la definizione del patto di servizio/patto per il lavoro, o in attuazione di un patto già sottoscritto, nei confronti di soggetti ricompresi tra i beneficiari di GOL (con particolare riferimento a disoccupati percettori di NASPI e di DIS-COLL e beneficiari del Reddito di cittadinanza) diventano il primo evento del Programma. In questo primo appuntamento, il CPI inizia il processo di valutazione e *assessment* del beneficiario (che prevede una durata standard da un minimo di 1 ora ad un massimo di 3 ore, ma può durare fino a 4 ore in caso di *assessment* “arricchito” per la presa in carico di soggetti con bisogni particolarmente complessi), volto ad individuare il suo posizionamento nel mercato del lavoro e gli specifici bisogni – in particolare in termini di competenze – e i conseguenti sostegni che ne permettano un incremento dell’occupabilità.

Ad esito dell’*assessment* vi sarà l’inserimento del beneficiario in uno dei 4 cluster definiti dal programma (Percorso 1 - Reinserimento occupazionale; Percorso 2 – *Upskilling*, Percorso 3 – *Reskilling*; Percorso 4 - Lavoro e inclusione) e la definizione di uno specifico patto di servizio/patto per il lavoro (o l’aggiornamento di quello già esistente), modulato in funzione dell’intensità di aiuto necessaria.

Il modello ipotizzato prevede che il Programma GOL si inserisca in un processo di attività già posto in essere da parte dei CPI, intervenendo in via prioritaria su coloro che, in attuazione di disposizioni normative, sono tenuti a entrare nel sistema dei servizi (beneficiari RdC, di Naspi e Discoll) dopo l’avvio del Programma, così come sugli altri target del Programma intercettati tramite l’ordinaria attività di sportello svolta dai CPI (ad esempio, giovani Neet con meno di 30 anni, donne, persone con disabilità, lavoratori maturi con 55 anni e oltre).

Successivamente, si opererà sullo *stock* di beneficiari già presenti nei servizi all’avvio del Programma (in prima battuta gli utenti per i quali le misure di GOL rappresentano - secondo la disciplina vigente - una condizione per poter continuare a fruire della prestazione economica). Come disposto dall’articolo 20, comma 2 del D.Lgs. 150/2015, il patto di servizio sottoscritto presso il CPI indica la frequenza ordinaria di contatti con il responsabile delle attività. I contatti sono calendarizzati nel sistema di agenda presente nel Sistema Informativo Regionale del Lavoro e tali appuntamenti concordati dal beneficiario, nel caso di percettori, sono soggetti a condizionalità. In occasione di tali appuntamenti, si procederà all’*assessment* secondo gli strumenti e la metodologia del Programma, all’inserimento in uno dei quattro percorsi e alla revisione e all’aggiornamento del patto di servizio. Il recupero dello *stock* di beneficiari potenziali è stimato in circa 18 mesi dall’inizio del programma.

Progressivamente, i flussi in entrata di nuovi utenti dei CPI ricompresi nei beneficiari del programma e il recupero dello *stock*, consentiranno il raggiungimento degli obiettivi numerici posti alla Regione.

### 5.1.4 Modalità di attuazione dell’assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL

#### Assessment

In coerenza con le linee guida sull’assessment descrivere i soggetti coinvolti e gli strumenti per l’efficace realizzazione dell’azione. Specificare, in particolare, le modalità attraverso cui sarà erogato l’assessment, evidenziando eventuali elementi di innovazione nella fornitura del servizio e l’eventuale ricorso a professionalità specifiche non riconducibili agli operatori dei CPI.

Descrivere come – nell’ambito dell’assessment – per i “lavoratori con bisogni complessi” (Gruppo 4) debba realizzarsi la presa in carico integrata e l’eventuale iscrizione al collocamento mirato per le persone con i requisiti di cui alla legge n. 68/1999.

Il percorso iniziale di *assessment* riguarda l’intera platea di beneficiari del Programma e sarà svolto esclusivamente dai CPI tramite operatori di orientamento.

Nel corso del colloquio di orientamento, oltre a presentare le finalità del Programma GOL e le modalità attuative l’operatore del CPI ha la necessità di compiere un’analisi della situazione complessiva dell’utente, del suo percorso formativo e professionale, delle sue competenze in relazione alle specificità del mercato del lavoro locale, del suo

atteggiamento rispetto alla ricerca del lavoro. Tale attività è funzionale a supportare la persona nel processo di maggior consapevolezza delle proprie necessità, delle proprie risorse e vincoli, anche in funzione delle opportunità del mercato del lavoro, al fine di condividere pienamente la progettazione del percorso di sviluppo professionale, valutarne insieme gli aspetti di fattibilità, individuare i servizi che gli saranno messi a disposizione e programmare le attività che lo impegneranno nel periodo di validità del Programma.

Tale attività sarà supportata dagli strumenti di profilazione quantitativa e qualitativa attualmente in corso di definizione da parte di ANPAL, di cui Regione Toscana e ARTI intendono avvalersi tramite sistemi di cooperazione applicativa resi disponibili, che consentiranno di individuare l'appartenenza di ciascun utente ai diversi target individuati dal Programma GOL e definire le diverse modalità di presa in carico, in funzione del posizionamento della persona rispetto alla sua occupabilità e alla distanza dal mercato del lavoro. Gli strumenti e le metodologie per la personalizzazione dei percorsi, distinti in base ad una valutazione multidimensionale, prevedono la profilazione quanti-qualitativa, ed una valutazione più complessa e approfondita relativa alla fase di *assessment*.

L'appropriatezza e personalizzazione del piano di azione saranno anche in funzione dell'analisi della domanda di lavoro: dal confronto tra le competenze (e anche obiettivi e aspirazioni) dell'utente e dei fabbisogni professionali delle imprese (cfr. 4.1.4) che emergono le scelte specifiche da proporre al lavoratore in termini di indirizzi nella ricerca del lavoro e/o di aggiornamento o riqualificazione delle competenze.

In esito all'*assessment*, comprensivo anche dell'analisi dell'eventuale *skill gap*, i singoli beneficiari verranno inseriti in uno dei percorsi individuati e potranno formalizzare la propria scelta di svolgere tutto il percorso, o una parte di esso, presso il CPI o presso un Soggetto accreditato per i percorsi 1-2-3 e 5; il percorso 4, data la particolare platea di beneficiari caratterizzati da bisogni complessi e dalla necessità di attivazione di reti territoriali, sarà gestito tramite un Avviso specifico di chiamata di progetto; in ogni caso, se ritenuta necessaria in fase di *assessment* dato il profilo di particolare fragilità dell'utente, sarà realizzata la presa in carico integrata tramite l'attivazione di una equipe multi-professionale formata da operatori dei CPI e dei servizi territoriali socio-sanitaria, che congiuntamente avrà il compito di definire le misure più idonee per supportare il processo di inserimento socio-lavorativo dell'utente.

Gli impegni reciproci sono formalizzati nel patto di servizio (nuovo o di aggiornamento), che la persona e l'operatore sottoscrivono. In questa fase di condivisione tra l'utente e l'operatore del CPI del percorso di sviluppo professionale, e nello specifico delle attività da svolgere, saranno di supporto materiali cartacei e elettronici relativamente a: la descrizione del programma GOL e le specificità dei cinque percorsi individuati; l'elenco dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, con l'indicazione delle sedi territoriali, in modo da orientare l'eventuale scelta dell'utente; il calendario dei seminari informativi/orientativi organizzati dai CPI ai quali poter partecipare; il Catalogo dell'offerta formativa per conoscere i corsi di formazione a cui è possibile iscriversi sul territorio regionale, che include i corsi di formazione gratuiti finanziati dalla Regione Toscana attraverso i propri bandi e quelli a pagamento realizzati dalle agenzie formative a seguito di riconoscimento della Regione Toscana. <http://www.regione.toscana.it/-/catalogo-dell-offerta-formativa>).

## Percorso 1 - Reinserimento occupazionale

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di reinserimento occupazionale composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- incrocio domanda/offerta;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Nella fase di *assessment* e successiva stipula/aggiornamento del Patto l'utente avrà condiviso il percorso di sviluppo professionale e formalizzato la scelta di rimanere in carico al CPI oppure essere seguito da un soggetto accreditato ai servizi per il lavoro.

I soggetti in possesso dell'accreditamento ai servizi al lavoro saranno individuati mediante specifico Avviso o altra procedura di evidenza pubblica, con il quale potranno candidarsi a partecipare al programma, al fine di erogare le misure di politica attiva previste per gli utenti appartenenti al Percorso 1, a seguito di stipula di apposita convenzione.

Il coordinamento tra CPI competente e soggetto accreditato sarà garantito attraverso il costante e tempestivo aggiornamento, che i soggetti attuatori accreditati al lavoro dovranno assicurare mediante il sistema informativo lavoro relativamente allo stato di avvio, conclusione ed alle eventuali interruzioni registrate rispetto alle singole azioni/misure presenti nel Patto sottoscritto dall'utente. Tale aggiornamento è necessario anche ai fini dell'applicazione della condizionalità. Le misure di politica attiva del lavoro previste in ogni Patto saranno remunerate ai soggetti privati erogatori in parte a processo, se effettivamente erogate e debitamente documentate, altre a risultato, cioè in base all'effettivo raggiungimento dell'obiettivo atteso (l'assunzione del beneficiario). I costi standard sono quelli previsti dal PON IOG.

Trattandosi di un target di utenti più facilmente occupabili (*work-ready*), più "vicini" al mercato del lavoro in quanto in possesso di competenze più facilmente spendibili nel mondo del lavoro, le azioni/misure di politica attiva previste, di seguito indicate, saranno finalizzate ad un inserimento rapido nel mercato del lavoro e ad un accompagnamento meno intensivo:

1. **Orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro** (indicativamente da un minimo di 1 ora ad un massimo di 5 ore) finalizzato a titolo esemplificativo alla definizione dell'obiettivo professionale, alla redazione/revisione del CV e della lettera di accompagnamento mirata per la ricerca del lavoro, supporto all'autopromozione, preparazione per un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro ecc. Nel caso di erogazione del servizio da parte dei soggetti accreditati, l'attività sarà riconosciuta a processo.

2. **Incrocio domanda-offerta di lavoro**, finalizzato allo *scouting* delle opportunità occupazionali e alla individuazione delle *vacancies* presenti, alla promozione del profilo professionale dell'utente presso il sistema imprenditoriale ecc.

Nel caso di erogazione del servizio da parte dei soggetti accreditati, l'attività sarà riconosciuta a risultato, ossia a seguito di comunicazione obbligatoria di assunzione. L'importo sarà differenziato in base alla tipologia e durata del contratto.

Il pacchetto minimo di servizi sopra descritto potrà essere arricchito di ulteriori misure finanziate su altri fondi

regionali, nazionali e comunitari, attualmente disponibili o che lo saranno nel corso del 2022:

a) **Servizio di supporto alla formazione a distanza nei Web learning points**, diffusi sull'intero territorio regionale, con la disponibilità di aule di teleformazione e tutor per l'accesso al catalogo dei corsi e dei servizi del progetto TRIO (vedi infra), e ad altre risorse web per l'orientamento e la formazione, nonché specifici laboratori sugli strumenti per la ricerca attiva di lavoro. Tale servizio, previsto dalla Carta dei servizi dei CPI della Regione Toscana, è erogabile sia in forma individuale che di gruppo.

b) **Supporto all'autoimpiego**: qualora nella fase di *assessment* fosse definito un obiettivo professionale anche nell'ambito del lavoro autonomo, l'utente potrà fruire del servizio consulenza orientativa, che ha lo scopo di verificare le attitudini imprenditoriali della persona, presentare gli strumenti e le agevolazioni a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale, nonché i soggetti presenti sul territorio utili per l'avvio del progetto di impresa personalizzato.

c) **Misure di conciliazione**: qualora nella fase di *assessment* emergessero necessità specifiche di conciliazione vita-lavoro, il percorso di sviluppo professionale dell'utente potrà prevedere anche la possibilità di accedere a *voucher* di conciliazione (fino ad un massimo di 1.000 euro) per l'acquisto di servizi educativi, per la cura e l'intrattenimento di figli/e minori di 13 anni (ad es. servizi per la prima infanzia; ludoteche; etc.), oppure per l'acquisto di servizi per la cura e l'assistenza di figli/e in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità certificate ai sensi della normativa vigente. I servizi devono essere erogati da soggetti pubblici o da soggetti privati autorizzati e/o accreditati o essere acquistati tramite il libretto famiglia. Tale opportunità è prevista nell'ambito del Patto per il lavoro, di cui al protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, e sarà resa disponibile mediante apposito Avviso regionale

d) **Incentivi all'occupazione**: per aumentare le *chances* occupazionali di specifiche categorie di lavoratori saranno previsti specifici interventi di incentivazione delle assunzioni (di importo max 10.000 euro differenziato in base alla tipologia contrattuale e del profilo del lavoratore/trice assunto/a) destinati ai datori di lavoro privati, a valere sulle risorse stanziare sia nell'ambito del protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, sia nel prossimo POR FSE + 2021-2027.

e) **Percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze di base e trasversali**: qualora nella fase di *assessment* e nell'analisi delle competenze possedute emergessero necessità di rafforzare le competenze di base e trasversali, potranno essere proposti **percorsi formativi specifici, erogati da altri servizi territoriali, come per esempio i CPIA**, o attraverso gli interventi formativi previsti nell'ambito della gara di appalto – a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) - **“Servizi di formazione per l’inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa**, che prevede moduli formativi brevi (16-40 ore) con particolare riguardo ai temi delle competenze chiave di cui alla Raccomandazione Europea del 22 maggio 2018 n. 189/01 e corsi di aggiornamento professionale e tecnico.

f) **Servizio di individuazione e validazione delle competenze**: i beneficiari che ne faranno richiesta potranno usufruire di questo servizio finalizzato alla messa in trasparenza, validazione e /o certificazione delle competenze, in esito ai percorsi formativi.

## Percorso 2 – Upskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *upskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Nella fase di *assessment* e successiva stipula/aggiornamento del Patto l'utente avrà condiviso il percorso di sviluppo professionale e formalizzato la scelta di rimanere in carico al CPI oppure essere seguito da un soggetto accreditato ai servizi per il lavoro.

I soggetti in possesso dell'accreditamento ai servizi al lavoro saranno individuati mediante specifico Avviso o altra procedura di evidenza pubblica, con il quale potranno candidarsi a partecipare al programma, al fine di erogare le misure di politica attiva previste per gli utenti appartenenti al Percorso 1, a seguito di stipula di apposita convenzione.

Il coordinamento tra CPI competente e soggetto accreditato sarà garantito attraverso il costante e tempestivo aggiornamento, che i soggetti attuatori accreditati al lavoro dovranno assicurare mediante il sistema informativo lavoro relativamente allo stato di avvio, conclusione ed alle eventuali interruzioni registrate rispetto alle singole azioni/misure presenti nel Patto sottoscritto dall'utente. Tale aggiornamento è necessario anche ai fini dell'applicazione della condizionalità. Le misure di politica attiva del lavoro previste in ogni Patto saranno remunerate ai soggetti privati erogatori in parte a processo, se effettivamente erogate e debitamente documentate, altre a risultato, cioè in base all'effettivo raggiungimento dell'obiettivo atteso (l'assunzione del beneficiario). I costi standard sono quelli previsti dal PON IOG.

Trattandosi di un target di utenti distanti dal mercato del lavoro ma con competenze comunque spendibili nel mondo del lavoro, la fase di *assessment* dovrà basarsi sull'analisi delle competenze in un confronto con le aspirazioni e le inclinazioni del beneficiario con i fabbisogni generali e specifici richiesti dal mercato del lavoro. Per questi utenti sarà necessario un percorso di aggiornamento (*upskilling*) delle competenze possedute, per cui le azioni/misure di politica attiva previste, di seguito indicate, saranno finalizzate all'aggiornamento delle competenze, attraverso interventi formativi di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti, e ad un inserimento lavorativo nel mercato del lavoro attraverso un percorso di accompagnamento di media intensità:

1. **Formazione breve** Percorsi formativi brevi finalizzati all'occupabilità [bando *mismatch*]. Mediante procedure di evidenza pubblica saranno creati cataloghi di offerta formativa di corsi brevi (*upskilling*) proposti e svolti in coerenza con le esigenze e priorità delle aree territoriali. I destinatari sono selezionati nell'ambito di un percorso effettuato in stretta collaborazione con i CPI. Saranno redatte linee guida condivise con ARTI finalizzate a definire il percorso di individuazione e selezione dei destinatari dell'attività formativa da parte dei CPI o dagli operatori accreditati.

I cataloghi dell'offerta formativa di percorsi di aggiornamento (*upskilling*) includeranno percorsi di durata breve (indicativamente sino a 150 ore comprensive di stage), professionalizzanti e specialistici, in considerazione dei fabbisogni espressi dai territori sia in termini di necessità espresse dalle filiere produttive toscane, sia attraverso i

patti territoriali, correlati al posizionamento di ogni singolo utente rispetto al mercato del lavoro. I corsi faranno, di norma, riferimento al Repertorio Regionale delle Figure Professionali e al Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata, prevedendo il rilascio di attestazioni capitalizzabili e spendibili sul mercato del lavoro, quali ad esempio certificati di competenze, dichiarazione degli apprendimenti e attestati di frequenza (aggiornamento/esito positivo). In considerazione di particolari fabbisogni emergenti dal territorio, potranno essere inseriti nei cataloghi percorsi non afferenti ai Repertori Regionali (ad esempio altri percorsi di formazione obbligatoria). I percorsi saranno, di norma, realizzati dagli organismi formativi accreditati presso la Regione Toscana, nell'ambito di partenariati da costituirsi a seguito di avvisi pubblici in modalità aula, stage, FAD nel rispetto della normativa regionale vigente; nell'ipotesi di percorsi per formazione obbligatoria specifica potrà essere prevista la presenza di organismi titolati all'erogazione. Alcune tipologie di percorsi formativi, quali ad esempio quelli in ambito digitale, potranno anche essere realizzati in modalità *blended*; con tale modalità potrà essere raggiunta una buona percentuale del target di soggetti da coinvolgere in formazione per il rafforzamento delle competenze digitali.

Nell'ambito della formazione breve potranno rientrare attività (massimo 150 ore) destinate ai **lavoratori con redditi molto bassi** (working poor - cioè lavoratori il cui reddito - da lavoro dipendente o autonomo - sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale). Si prevede che, una volta presi in carico dai CPI, potranno usufruire di **voucher individuali**, spendibili presso enti accreditati (anche con ricorso a formazione a catalogo) o altri soggetti aventi le necessarie competenze ed esperienze, per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare le competenze professionali. Gli interventi rivolti ai suddetti occupati, nel caso siano volti ad aggiornare le competenze professionali oggetto dell'attività economica esercitata, rientreranno nel campo di applicazione della normativa sugli aiuti di Stato. Infine, qualora nella fase di assessment fosse definito un obiettivo professionale anche nell'ambito del lavoro autonomo, per i lavoratori che rientrano in una delle categorie previste da GOL è possibile fruire di servizi di **orientamento e formazione finalizzate alla creazione di impresa e all'autoimpiego**.

2. **Orientamento specialistico individuale o di gruppo** (indicativamente da un minimo di 1 ora ad un massimo di 4 ore) finalizzato a titolo esemplificativo alla definizione dell'obiettivo professionale. Nel caso di erogazione del servizio da parte dei soggetti accreditati, l'attività sarà riconosciuta a processo.

3. **Accompagnamento al lavoro** (indicativamente da un minimo di 2 ore ad un massimo di 6 ore), finalizzato a titolo esemplificativo alla redazione/revisione del CV e della lettera di accompagnamento mirata per la ricerca del lavoro, supporto all'autopromozione, preparazione per un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro ecc. Nel caso di erogazione del servizio da parte dei soggetti accreditati, l'attività sarà riconosciuta a processo.

4. **Incrocio domanda-offerta di lavoro**, finalizzato allo *scouting* delle opportunità occupazionali e alla individuazione delle *vacancies* presenti, alla promozione del profilo professionale dell'utente presso il sistema imprenditoriale ecc. Nel caso di erogazione del servizio da parte dei soggetti accreditati, l'attività sarà riconosciuta a risultato, ossia a seguito di comunicazione obbligatoria di assunzione. L'importo sarà differenziato in base alla tipologia e durata del contratto.

Il pacchetto minimo di servizi sopra descritto potrà essere arricchito di ulteriori misure finanziate su altri fondi regionali, nazionali e comunitari, attualmente disponibili o che lo saranno nel corso del 2022:

a) **Servizio di supporto alla formazione a distanza nei Web learning points**, diffusi sull'intero territorio regionale, con la disponibilità di aule di teleformazione e tutor per l'accesso al catalogo dei corsi e dei servizi del progetto TRIO (vedi infra), e ad altre risorse web per l'orientamento e la formazione, nonché specifici laboratori sugli strumenti per la ricerca attiva di lavoro. Tale servizio, previsto dalla Carta dei servizi dei CPI della Regione Toscana, è erogabile sia in forma individuale che di gruppo.

b) **Supporto all'autoimpiego**: qualora nella fase di *assessment* fosse definito un obiettivo professionale anche nell'ambito del lavoro autonomo, l'utente potrà fruire del servizio consulenza orientativa, che ha lo scopo di verificare le attitudini imprenditoriali della persona, presentare gli strumenti e le agevolazioni a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale, nonché i soggetti presenti sul territorio utili per l'avvio del progetto di impresa personalizzato.

c) **Misure di conciliazione**: qualora nella fase di *assessment* emergessero necessità specifiche di conciliazione vita-lavoro, il percorso di sviluppo professionale dell'utente potrà prevedere anche la possibilità di accedere a *voucher* di conciliazione (fino ad un massimo di 1.000 euro) per l'acquisto di servizi educativi, per la cura e l'intrattenimento di figli/e minori di 13 anni (ad es. servizi per la prima infanzia; ludoteche; etc.), oppure per l'acquisto di servizi per la cura e l'assistenza di figli/e in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità certificate ai sensi della normativa vigente. I servizi devono essere erogati da soggetti pubblici o da soggetti privati autorizzati e/o accreditati o essere acquistati tramite il libretto famiglia. Tale opportunità è prevista nell'ambito del Patto per il lavoro, di cui al protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, e sarà resa disponibile mediante apposito Avviso regionale

d) **Incentivi all'occupazione**: per aumentare le *chances* occupazionali di specifiche categorie di lavoratori saranno

previsti specifici interventi di incentivazione delle assunzioni (di importo max 10.000 euro differenziato in base alla tipologia contrattuale e del profilo del lavoratore/trice assunto/a) destinati ai datori di lavoro privati, a valere sulle risorse stanziare sia nell'ambito del protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, sia nel prossimo POR FSE + 2021-2027.

e) **Percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze di base e trasversali:** qualora nella fase di *assessment* e nell'analisi delle competenze possedute emergessero necessità di rafforzare le competenze di base e trasversali, potranno essere proposti **percorsi formativi specifici, erogati da altri servizi territoriali, come per esempio i CPIA**, o attraverso gli interventi formativi previsti nell'ambito della gara di appalto – a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) - **“Servizi di formazione per l’inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa**, che prevede moduli formativi brevi (16-40 ore) con particolare riguardo ai temi delle competenze chiave di cui alla Raccomandazione Europea del 22 maggio 2018 n. 189/01 e corsi di aggiornamento professionale e tecnico.

f) **Servizio di individuazione e validazione delle competenze:** i beneficiari che ne faranno richiesta potranno usufruire di questo servizio finalizzato alla messa in trasparenza, validazione e /o certificazione delle competenze, in esito ai percorsi formativi.

### Percorso 3 – Reskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *reskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Nella fase di *assessment* e successiva stipula/aggiornamento del Patto l'utente avrà condiviso il percorso di sviluppo professionale e formalizzato la scelta di rimanere in carico al CPI oppure essere seguito da un soggetto accreditato ai servizi per il lavoro.

I soggetti in possesso dell'accreditamento ai servizi al lavoro saranno individuati mediante specifico Avviso o altra procedura di evidenza pubblica, con il quale potranno candidarsi a partecipare al programma, al fine di erogare le misure di politica attiva previste per gli utenti appartenenti al Percorso 1, a seguito di stipula di apposita convenzione.

Il coordinamento tra CPI competente e soggetto accreditato sarà garantito attraverso il costante e tempestivo aggiornamento, che i soggetti attuatori accreditati al lavoro dovranno assicurare mediante il sistema informativo lavoro relativamente allo stato di avvio, conclusione ed alle eventuali interruzioni registrate rispetto alle singole azioni/misure presenti nel Patto sottoscritto dall'utente. Tale aggiornamento è necessario anche ai fini dell'applicazione della condizionalità. Le misure di politica attiva del lavoro previste in ogni Patto saranno remunerate ai soggetti privati erogatori in parte a processo, se effettivamente erogate e debitamente documentate, altre a risultato, cioè in base all'effettivo raggiungimento dell'obiettivo atteso (l'assunzione del beneficiario). I costi standard sono quelli previsti dal PON IOG.

Trattandosi di un target di utenti distanti dal mercato del lavoro e con competenze da riqualificare, la fase di *assessment* dovrà basarsi sull'analisi delle competenze in un confronto con le aspirazioni e le inclinazioni del beneficiario con i fabbisogni generali e specifici richiesti dal mercato del lavoro. Per questi utenti sarà necessario attivare un percorso di riqualificazione (*reskilling*) in cui è necessaria una più robusta attività di formazione per allineare la persona in cerca di occupazione con i profili richiesti dal mercato del lavoro. La formazione professionalizzante sarà caratterizzata da un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione posseduto. Per questi utenti potranno inoltre essere attivati anche interventi formativi per il rafforzamento delle competenze di base e trasversali. Per questi utenti le azioni/misure di politica attiva previste, di seguito indicate, saranno finalizzate all'aggiornamento delle competenze, attraverso interventi formativi di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti, e ad un inserimento lavorativo nel mercato del lavoro attraverso un percorso di accompagnamento di media intensità:

**1. Formazione lunga** Percorsi formativi lunghi finalizzati all'occupabilità [bando *mismatch*]. Mediante procedure di evidenza pubblica saranno creati cataloghi di offerta formativa di corsi lunghi (*reskilling*) proposti e svolti in coerenza con le esigenze e priorità delle aree territoriali. I destinatari sono selezionati nell'ambito di un percorso effettuato in

stretta collaborazione con i CPI. Saranno redatte linee guida condivise con ARTI finalizzate a definire il percorso di individuazione e selezione dei destinatari dell'attività formativa da parte dei CPI o dagli operatori accreditati. .

I cataloghi dell'offerta formativa di percorsi di riqualificazione (*reskilling*) includeranno percorsi di durata medio-lunga (indicativamente sino 900 ore comprensive di stage), professionalizzanti e specialistici, in considerazione dei fabbisogni espressi dai territori sia in termini di necessità espresse dalle filiere produttive toscane, sia attraverso i patti territoriali, correlati al posizionamento di ogni singolo utente rispetto al mercato del lavoro. I corsi faranno, di norma, riferimento al Repertorio Regionale delle Figure Professionali e al Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata, prevedendo il rilascio di attestazioni capitalizzabili e spendibili sul mercato del lavoro, quali ad esempio qualifiche professionali, certificati di competenze, dichiarazione degli apprendimenti e attestati di frequenza (aggiornamento/esito positivo). In considerazione di particolari fabbisogni emergenti dal territorio, potranno essere inseriti nei cataloghi percorsi non afferenti ai Repertori Regionali. Tali percorsi saranno, di norma, realizzati dagli organismi formativi accreditati presso la Regione Toscana, nell'ambito di partenariati da costituirsi a seguito di avvisi pubblici, in modalità aula, stage, FAD nel rispetto della normativa regionale vigente; nell'ipotesi di percorsi per formazione obbligatoria specifica potrà essere prevista la presenza di organismi titolati all'erogazione. Alcune tipologie di percorsi formativi, quali ad esempio quelli in ambito digitale, potranno anche essere realizzati in modalità *blended*.

**2. Orientamento specialistico individuale o di gruppo** (indicativamente da un minimo di 1 ora ad un massimo di 4 ore) finalizzato a titolo esemplificativo alla definizione dell'obiettivo professionale. Nel caso di erogazione del servizio da parte dei soggetti accreditati, l'attività sarà riconosciuta a processo.

**3. Accompagnamento al lavoro** (indicativamente da un minimo di 2 ore ad un massimo di 6 ore), finalizzato a titolo esemplificativo alla redazione/revisione del CV e della lettera di accompagnamento mirata per la ricerca del lavoro, supporto all'autopromozione, preparazione per un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro ecc. Nel caso di erogazione del servizio da parte dei soggetti accreditati, l'attività sarà riconosciuta a processo.

**4. Incrocio domanda-offerta di lavoro**, finalizzato allo *scouting* delle opportunità occupazionali e alla individuazione delle *vacancies* presenti, alla promozione del profilo professionale dell'utente presso il sistema imprenditoriale ecc. Nel caso di erogazione del servizio da parte dei soggetti accreditati, l'attività sarà riconosciuta a risultato, ossia a seguito di comunicazione obbligatoria di assunzione. L'importo sarà differenziato in base alla tipologia e durata del contratto.

Il pacchetto minimo di servizi sopra descritto potrà essere arricchito di ulteriori misure finanziate su altri fondi regionali, nazionali e comunitari, attualmente disponibili o che lo saranno nel corso del 2022:

a) **Servizio di supporto alla formazione a distanza nei Web learning points**, diffusi sull'intero territorio regionale, con la disponibilità di aule di teleformazione e tutor per l'accesso al catalogo dei corsi e dei servizi del progetto TRIO (vedi infra), e ad altre risorse web per l'orientamento e la formazione, nonché specifici laboratori sugli strumenti per la ricerca attiva di lavoro. Tale servizio, previsto dalla Carta dei servizi dei CPI della Regione Toscana, è erogabile sia in forma individuale che di gruppo.

b) **Supporto all'autoimpiego**: qualora nella fase di *assessment* fosse definito un obiettivo professionale anche nell'ambito del lavoro autonomo, l'utente potrà fruire del servizio consulenza orientativa, che ha lo scopo di verificare le attitudini imprenditoriali della persona, presentare gli strumenti e le agevolazioni a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale, nonché i soggetti presenti sul territorio utili per l'avvio del progetto di impresa personalizzato.

c) **Misure di conciliazione**: qualora nella fase di *assessment* emergessero necessità specifiche di conciliazione vita-lavoro, il percorso di sviluppo professionale dell'utente potrà prevedere anche la possibilità di accedere a voucher di conciliazione (fino ad un massimo di 1.000 euro) per l'acquisto di servizi educativi, per la cura e l'intrattenimento di figli/e minori di 13 anni (ad es. servizi per la prima infanzia; ludoteche; etc.), oppure per l'acquisto di servizi per la cura e l'assistenza di figli/e in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità certificate ai sensi della normativa vigente. I servizi devono essere erogati da soggetti pubblici o da soggetti privati autorizzati e/o accreditati o essere acquistati tramite il libretto famiglia. Tale opportunità è prevista nell'ambito del Patto per il lavoro, di cui al protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, e sarà resa disponibile mediante apposito Avviso regionale

d) **Incentivi all'occupazione**: per aumentare le *chances* occupazionali di specifiche categorie di lavoratori saranno previsti specifici interventi di incentivazione delle assunzioni (di importo max 10.000 euro differenziato in base alla tipologia contrattuale e del profilo del lavoratore/trice assunto/a) destinati ai datori di lavoro privati, a valere sulle risorse stanziare sia nell'ambito del protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, sia nel prossimo POR FSE + 2021-2027.

e) **Percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze di base e trasversali**: qualora nella fase di *assessment* e

nell'analisi delle competenze possedute emergessero necessità di rafforzare le competenze di base e trasversali, potranno essere proposti **percorsi formativi specifici, erogati da altri servizi territoriali, come per esempio i CPIA**, o attraverso gli interventi formativi previsti nell'ambito della gara di appalto – a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) - **“Servizi di formazione per l’inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa**, che prevede moduli formativi brevi (16-40 ore) con particolare riguardo ai temi delle competenze chiave di cui alla Raccomandazione Europea del 22 maggio 2018 n. 189/01 e corsi di aggiornamento professionale e tecnico.

**f) Servizio di individuazione e validazione delle competenze:** i beneficiari che ne faranno richiesta potranno usufruire di questo servizio finalizzato alla messa in trasparenza, validazione e /o certificazione delle competenze, in esito ai percorsi formativi.

## Percorso 4 - Lavoro e inclusione

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di lavoro e inclusione composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- attivazione dei servizi specialistici di natura socioassistenziale all'esito della presa in carico nella fase di Assessment;
- avvio alla formazione;
- formazione breve per la riattivazione;
- formazione lunga;
- misure di tutoraggio;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite la previsione di tirocini per l'inclusione);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Dopo la fase di *assessment* realizzata dagli operatori dei CPI, e dopo la sottoscrizione del Patto di servizio/ Patto per il lavoro (o dopo l'aggiornamento dello stesso), accederanno al percorso 4 gli utenti più fragili e vulnerabili, portatori di bisogni complessi. Una platea di beneficiari estremamente debole in termini di occupabilità ("*Weaker*"), per i quali – considerata la presenza di ostacoli e barriere di natura anche molto diversa che vanno oltre la dimensione lavorativa (es. utenti con condizioni di disabilità, con bassi livelli di istruzione, con carichi di cura che possono impedire la partecipazione al mercato del lavoro, etc) – le sole politiche attive del lavoro non sono sufficienti, ma risulta necessaria l'attivazione di reti territoriali (istituzionali, terzo settore, imprese, etc) capaci di dare risposte integrate ai bisogni rilevati, garantendo una maggiore sostenibilità agli stessi interventi.

Il percorso sarà gestito tramite un **Avviso specifico di chiamata di progetto**, che finanzierà interventi a carattere regionale per la realizzazione di servizi di accompagnamento al lavoro caratterizzati da presa in carico integrata, **valutazione multidisciplinare** e predisposizione di un progetto personalizzato di inclusione lavorativa. I progetti dovranno essere presentati da ATS costituite tra imprese, cooperative sociali, soggetti privati che operano nell'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, agenzie per il lavoro accreditate in Regione Toscana.

I progetti promossi in attuazione dal suddetto Avviso dovranno contribuire a sostenere:

- lo sviluppo di un modello unitario di **presa in carico integrata**, che preveda un unico punto di accesso, tra il sistema socio-sanitario pubblico e i CPI. Questi ultimi sono responsabili della presa in carico, dell'*assessment* e della definizione del patto di servizio. Un operatore del CPI sarà necessariamente presente in tutte le fasi del processo, dalla costruzione dei percorsi individualizzati per i partecipanti, al lavoro di ricerca delle opportunità occupazionali più adatte al destinatario e all'incrocio domanda/offerta che individua l'azienda per l'inserimento in tirocinio;
- lo sviluppo di un modello condiviso e diffuso su tutto il territorio regionale di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone vulnerabili, che preveda la partecipazione di diversi attori pubblici e privati del territorio;
- la complementarità con le misure e gli obiettivi previsti a livello nazionale e regionale in materia di sostegno all'inclusione sociale, promuovendone il rispettivo coordinamento e raccordo a livello istituzionale, organizzativo e territoriale;
- la collaborazione e integrazione tra le pubbliche amministrazioni e i soggetti privati, nello scambio di informazioni ed esperienze finalizzato ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei percorsi di inserimento socio-lavorativo su scala regionale.

Al fine di garantire un accompagnamento costante delle persone e la primaria responsabilità dei servizi pubblici

coinvolti il percorso di attivazione della persona prevede:

- la sottoscrizione di un programma integrato che individua tutte le misure – socio assistenziali e/o sanitarie – formative e per il lavoro definite da parte dell’equipe multiprofessionale;
- l’individuazione dell’operatore pubblico responsabile del caso al quale corrisponde analogo operatore del soggetto privato selezionato dall’avviso.

Questo modello presuppone la responsabilità della Regione della selezione, per ciascun territorio di un interlocutore che, in partenariato con altri soggetti, sia responsabile della presa in carico e della realizzazione per percorso personalizzato di tutti i potenziali beneficiari.

Le misure di politica attiva del lavoro previste in ogni Patto potranno essere remunerate ai soggetti privati erogatori in parte a processo, se effettivamente erogate e debitamente documentate, altre a risultato, cioè in base all’effettivo raggiungimento dell’obiettivo atteso (l’avvio di *work experience* o l’assunzione del beneficiario). I costi standard sono quelli previsti dal PON IOG. Il coordinamento tra CPI competente e soggetto aggiudicatario sarà garantito attraverso il costante e tempestivo aggiornamento, che i soggetti attuatori dovranno assicurare mediante il sistema informativo lavoro relativamente allo stato di avvio, conclusione ed alle eventuali interruzioni registrate rispetto alle singole azioni/misure presenti nel Patto sottoscritto dall’utente. Tale aggiornamento è necessario anche ai fini dell’applicazione della condizionalità.

Il percorso di lavoro e inclusione si propone di aumentare l’occupabilità dei destinatari e la consapevolezza circa sé stessi e il proprio potenziale, attraverso l’acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali derivanti dalle partecipazioni a percorsi di orientamento, eventuali moduli formativi, laboratori didattici e tirocini in azienda, e prevede le seguenti azioni/misure:

1. **Orientamento specialistico** (indicativamente da un minimo di 2 ore ad un massimo di 8 ore), finalizzato all’analisi dei bisogni, alla comprensione delle competenze potenziali ed espresse, alla formulazione e definizione di obiettivi realistici da raggiungere ed alla definizione e messa a punto di un progetto individuale.

2. **Accompagnamento all’inserimento lavorativo** (indicativamente da un minimo di 4 ore ad un massimo di 12 ore), finalizzate a titolo esemplificativo al supporto, anche motivazionale, allo sviluppo delle capacità e competenze finalizzato al raggiungimento dell’obiettivo professionale (*coaching*), al supporto nella redazione del CV e delle lettera di accompagnamento, alla preparazione per un’adeguata condizione di colloqui di lavoro, al supporto all’autopromozione. Saranno finanziabili dall’avviso anche attività di formazione pratica in laboratori didattici e attività socio-educative di sostegno e di supporto all’inclusione sociale, attraverso interventi specialistici di supporto alla persona ed alla famiglia in quei contesti sociali nei quali la vulnerabilità della stessa persona disabile o della stessa persona affetta da patologie psichiatriche può compromettere i percorsi inclusivi.

3. **Promozione di *work experience***, di durata variabile a seconda del progetto individualizzato, per favorire le conoscenze e le competenze professionali dei beneficiari ed accompagnarli verso scelte finalizzate all’inserimento/reinserimento lavorativo. L’Avviso finanzierà attività di *scouting* delle opportunità di *work experience* segnalate dalle imprese, corrispondenti alle caratteristiche del soggetto per un incremento di competenze, *matching* domanda/offerta di esperienze formative e *tutoring* in azienda. Inoltre, l’Avviso prevederà un’indennità di partecipazione alla luce della normativa di riferimento.

4. **Avvio alla formazione “breve”, per la riattivazione, o “lunga”**. Anche gli utenti inseriti nei percorsi 4, se funzionale al progetto individuale, potranno essere avviati ai percorsi di formazione “breve” previsti per i beneficiari del percorso 2 “*upskilling*” ed ai percorsi di formazione “lunga” previste per i beneficiari del percorso 3 “*reskilling*”. Particolare attenzione potrà essere rivolta all’**accrescimento o al recupero delle competenze di base**. A tale proposito si evidenzia che in Toscana dal 2018 è operativa la “Rete regionale per l’apprendimento permanente”, che vede la partecipazione, sancita da uno specifico Protocollo d’intesa di ARTI, ANCI Toscana, Ufficio Scolastico Regionale, Rete toscana dei Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) e parti sociali. In materia di intercettazione della popolazione adulta, il protocollo prevede che ARTI, attraverso la rete regionale dei CPI, si impegna ad informare, orientare e indirizzare gli adulti che hanno abbandonato precocemente gli studi verso i percorsi di istruzione del CPIA sia per l’assolvimento dell’obbligo scolastico sia per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore; ad informare, orientare e indirizzare gli adulti verso i percorsi di istruzione del CPIA anche ai fini di sviluppare le proprie competenze per un migliore inserimento nel mercato del lavoro.

5. **Incrocio domanda-offerta di lavoro**, finalizzato allo *scouting* delle opportunità occupazionali e alla individuazione delle *vacancies* presenti, alla promozione del profilo professionale dell’utente presso il sistema imprenditoriale, etc. L’attività sarà riconosciuta a risultato, cioè a seguito di comunicazione obbligatoria di assunzione. L’importo sarà differenziato in base alla tipologia e durata del contratto.

Gli **utenti in possesso dei requisiti previsti dalla L. 68/99** si iscriveranno alle liste del **collocamento mirato**. I CPI effettuano l’accoglienza, la presa in carico della persona al fine di rilevarne le competenze professionali, le capacità lavorative e la disponibilità alle varie tipologie di mansioni e di agevolarne il percorso di inserimento nel mondo del

lavoro. Parallelamente i CPI forniscono ai datori di lavoro, pubblici e privati, informazioni e consulenza sulla corretta applicazione delle norme in materia di collocamento mirato e alle agevolazioni previste dalla normativa nazionale e regionale. La consulenza alle aziende è volta anche ad individuare le competenze utili nel contesto aziendale, le modalità, le tipologie di inserimento e i programmi di assunzione adeguati all'organizzazione dell'impresa, nonché la ricerca di candidati idonei al profilo professionale richiesto. La Regione Toscana, inoltre, supporta l'inserimento delle persone con disabilità, con specifici interventi di sostegno all'occupazione, tramite incentivi alle assunzioni, finanziati con risorse del POR FSE, sia con risorse del fondo regionale L. 68/99 che costituiscono la dotazione finanziaria degli **Avvisi pubblici per l'utilizzo del Fondo regionale occupazione disabili** gestiti da ARTI, che prevedono contributi per i datori di lavoro relativamente a spese sostenute per corso/i di formazione individuale in azienda e/o azioni di tutoraggio; adeguamento/trasformazione del posto di lavoro; abbattimento barriere architettoniche/adeguamento locali; apprestamento tecnologie telelavoro; istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo; spese sostenute dalle Cooperative di tipo B, anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro; attivazione di *work experience* finalizzato all'assunzione.

Il pacchetto di servizi sopra descritto potrà essere arricchito di ulteriori misure finanziate su altri fondi regionali, nazionali e comunitari, attualmente disponibili o che lo saranno nel corso del 2022:

a) **Servizio di supporto alla formazione a distanza nei Web learning points**, diffusi sull'intero territorio regionale, con la disponibilità di aule di teleformazione e tutor per l'accesso al catalogo dei corsi e dei servizi del progetto TRIO, e ad altre risorse web per l'orientamento e la formazione, nonché specifici laboratori sugli strumenti per la ricerca attiva di lavoro. Tale servizio, previsto dalla Carta dei servizi dei CPI della Regione Toscana, è erogabile sia in forma individuale che di gruppo.

b) **Supporto all'autoimpiego**: qualora nella fase di *assessment* fosse definito un obiettivo professionale anche nell'ambito del lavoro autonomo, l'utente potrà fruire del servizio consulenza orientativa, che ha lo scopo di verificare le attitudini imprenditoriali della persona, presentare gli strumenti e le agevolazioni a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale, nonché i soggetti presenti sul territorio utili per l'avvio del progetto di impresa personalizzato.

c) **Misure di conciliazione**: qualora emergessero necessità specifiche di conciliazione vita-lavoro, il percorso di sviluppo professionale dell'utente potrà prevedere anche la possibilità di accedere a *voucher* di conciliazione (fino ad un massimo di 1.000 euro) per l'acquisto di servizi educativi, per la cura e l'intrattenimento di figli/e minori di 13 anni (ad es. servizi per la prima infanzia; ludoteche; etc.), oppure per l'acquisto di servizi per la cura e l'assistenza di figli/e in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità certificate ai sensi della normativa vigente. I servizi devono essere erogati da soggetti pubblici o da soggetti privati autorizzati e/o accreditati o essere acquistati tramite il libretto famiglia. Tale opportunità è prevista nell'ambito del Patto per il lavoro, di cui al protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, e sarà resa disponibile mediante apposito Avviso regionale.

d) **Incentivi all'occupazione**: per aumentare le *chances* occupazionali di specifiche categorie di lavoratori saranno previsti specifici interventi di incentivazione delle assunzioni (di importo max 10.000 euro differenziato in base alla tipologia contrattuale e del profilo del lavoratore/trice assunto/a) destinati ai datori di lavoro privati, a valere sulle risorse stanziare sia nell'ambito del protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, sia nel prossimo POR FSE + 2021-2027.

e) **Altre misure disponibili per target specifici** (es. corsi Garanzia Giovani per giovani Neet under30, corsi leFP per giovani *drop-out*, Avviso ATI per donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia, etc)

f) **Servizio di individuazione e validazione delle competenze** : i beneficiari che ne faranno richiesta potranno usufruire di questo servizio finalizzato alla messa in trasparenza, validazione e /o certificazione delle competenze, in esito ai percorsi formativi.

## Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di ricollocazione collettiva composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve/formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite attività specialistiche di gruppo);
- altre misure (come nel caso di interventi di *Workers Buyout*);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Il Decreto di approvazione del Programma GOL definisce i destinatari del percorso 5 "Ricollocazione collettiva", quali cassaintegrati in transizione verso possibili esiti occupazionali, appunto, collettivi e di gruppo. Si tratta quindi di un percorso che: i) è esplicitamente collegato alla trattazione delle vertenze e crisi aziendali; ii) nella misura in cui accompagna processi di ristrutturazione, riconversione e reindustrializzazione, si connota come strumento per lo sviluppo e il rilancio dei territori.

Più nello specifico, le possibili aree di intervento sono:

- lavoratori in CIGS, con qualunque causale, corrispondenti a parte o all'intero organico aziendale, per i quali vi sia stata una dichiarazione di esubero o sia stato attivato un tavolo di crisi presso l'Unità di Crisi Lavoro della Regione Toscana o la Struttura per la Crisi di impresa del MISE;
- obbligatoriamente, lavoratori in CIGS per "accordo di transizione occupazionale" ex Art. 22-ter del Dlgs. 148/2015;
- lavoratori di territori per i quali si attiveranno "Patti Territoriali"

Inoltre, le previsioni di servizi di cui al percorso 5 dovranno tener conto di quanto previsto per i servizi di *outplacement* per la ricollocazione, di cui all'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 125 destinati ai lavoratori dipendenti di aziende che siano state poste in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria o dei lavoratori che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni per cessazione dell'attività ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130.

Gli strumenti di intervento saranno:

1. **Misure collettive di presa in carico e orientamento di base, *assessment***, realizzate dai CPI competenti;
2. **Call di progetto di *outplacement***, recupero e ricollocazione occupazionale, rivolte in particolare ad Agenzie per il lavoro per particolari situazioni e vertenze, per le quali si rendano necessari pacchetti di misure maggiormente strutturate volte alla ricollocazione dei lavoratori presso altre aziende; tali avvisi potranno prevedere le seguenti azioni/misure, la cui remunerazione potrà essere in parte a processo e in parte a risultato sulla base dei costi standard previsti dal PON IOG.

- **Orientamento specialistico, accompagnamento/*outplacement* e tutoraggio** da un minimo di 5 ore ad un massimo di 15 ore, finalizzato a titolo esemplificativo alla definizione dell'obiettivo professionale, alla redazione/revisione del CV e della lettera di accompagnamento mirata per la ricerca del lavoro, supporto all'autopromozione, preparazione per un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro ecc. E' previsto di erogare servizi specialistici di ***outplacement*** - ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge

16 settembre 2021, n. 125, al 20% di lavoratori del target stimato per questo percorso (cfr. tab. 5.1.6).

- Avvio ad eventuali percorsi di formazione a partire dall'approfondimento dello *skill gap* emerso durante la fase di *assessment* e profilazione, **definizione del Piano formativo** e **avvio alla formazione** per il consolidamento/adeguamento delle competenze di settore/filiera oppure per la riqualificazione professionale, con particolare attenzione alle competenze digitali. La fruizione di corsi di aggiornamento/formazione potrà avvenire tramite l'erogazione di *voucher* formativi.

- **Incrocio domanda-offerta di lavoro**, finalizzato allo *scouting* delle opportunità occupazionali e alla individuazione delle *vacancies* presenti, alla promozione del profilo professionale dell'utente presso il sistema imprenditoriale ecc.

- **Supporto all'autoimpiego e autoimprenditorialità** qualora nel percorso di consulenza fosse definito un obiettivo professionale anche nell'ambito del lavoro autonomo o imprenditoriale (con particolare attenzione alla possibilità dei *workers buyout*), sono previste attività di orientamento, formazione e accompagnamento per la costituzione di nuove attività imprenditoriali, che possono portare alla definizione dell'idea imprenditoriale e alla redazione del business plan.

Il coordinamento tra CPI competente e soggetti aggiudicatari sarà garantito attraverso il costante e tempestivo aggiornamento, che gli stessi dovranno assicurare mediante il sistema informativo lavoro relativamente allo stato di avvio, conclusione ed alle eventuali interruzioni registrate rispetto alle singole azioni/misure presenti nel Patto sottoscritto dall'utente. Tale aggiornamento è necessario anche ai fini dell'applicazione della condizionalità.

Il pacchetto di servizi sopra descritto potrà essere arricchito di ulteriori misure finanziate su altri fondi regionali, nazionali e comunitari, attualmente disponibili o che lo saranno nel corso del 2022:

a) **Servizio di supporto alla formazione a distanza** nei Web learning points, diffusi sull'intero territorio regionale, con la disponibilità di aule di teleformazione e tutor per l'accesso al catalogo dei corsi e dei servizi del progetto **TRIO** (vedi infra), e ad altre risorse web per l'orientamento e la formazione, nonché specifici laboratori sugli strumenti per la ricerca attiva di lavoro. Tale servizio, previsto dalla Carta dei servizi dei CPI della Regione Toscana, è erogabile sia in forma individuale che di gruppo.

b) **Percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze di base e trasversali**: qualora nella fase di *assessment* e nell'analisi delle competenze possedute emergessero necessità di rafforzare le competenze di base e trasversali, potranno essere proposti **percorsi formativi specifici, erogati da altri servizi territoriali, come per esempio i CPIA**, o attraverso gli interventi formativi previsti nell'ambito della gara di appalto – a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) - **“Servizi di formazione per l’inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa**, che prevede moduli formativi brevi (16-40 ore) con particolare riguardo ai temi delle competenze chiave di cui alla Raccomandazione Europea del 22 maggio 2018 n. 189/01 e corsi di aggiornamento professionale e tecnico.

c) **Misure di conciliazione**: qualora nella fase di *assessment* emergessero necessità specifiche di conciliazione vita-lavoro, il percorso di sviluppo professionale dell'utente potrà prevedere anche la possibilità di accedere a *voucher* di conciliazione (fino ad un massimo di 1.000 euro) per l'acquisto di servizi educativi, per la cura e l'intrattenimento di figli/e minori di 13 anni (ad es. servizi per la prima infanzia; ludoteche; etc.), oppure per l'acquisto di servizi per la cura e l'assistenza di figli/e in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità certificate ai sensi della normativa vigente. I servizi devono essere erogati da soggetti pubblici o da soggetti privati autorizzati e/o accreditati o essere acquistati tramite il libretto famiglia. Tale opportunità è prevista nell'ambito del Patto per il lavoro, di cui al protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, e sarà resa disponibile mediante apposito Avviso regionale

d) **Incentivi all'occupazione**: per aumentare le *chances* occupazionali di specifiche categorie di lavoratori saranno previsti specifici interventi di incentivazione delle assunzioni (di importo max 10.000 euro differenziato in base alla tipologia contrattuale e del profilo del lavoratore/trice assunto/a) destinati ai datori di lavoro privati, a valere sulle risorse stanziate sia nell'ambito del protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, sia nel prossimo POR FSE + 2021-2027.

e) **Misure di accompagnamento e orientamento all'autoimprenditorialità**: individuazione opportunità di microcredito, investimenti qualificati, temporary manager, altri strumenti regionali o nazionali di supporto dedicato. Per quanto concerne i **Patti Territoriali** previsti dal programma, saranno messi a punto Progetti Straordinari, volti a intervenire in emergenze occupazionali di particolare complessità, tali da costituire una crisi grandemente significativa per i rispettivi territori e per l'intera Regione, e/o prefigurare la crisi conclamata di alcuni settori, com'è il caso dell'automotive o della siderurgia (si vedano anche le esperienze anticipatrici dei Protocolli di Intesa per il recupero occupazionale *territoriale* legato alle vicende Bekaert e Testacementi). Oltre agli strumenti descritti precedentemente potranno applicarsi: call di progetto “*plurima*”, avente a oggetto più di un'azienda; nonché – a

valere su altri fondi regionali, nazionali o comunitari - possibilità di effettuare studi di fattibilità, di mercato, di analisi territoriale; possibilità di attivare misure di scouting e advising per nuovi investitori

Il percorso di “Ricollocazione collettiva” non esaurisce, né copre tutte le situazioni di crisi aziendale in cui si manifestino esuberi/ricollocazioni (ad esempio casi di esuberi che si concretizzano senza ricorrere a Casse Straordinarie o di lavoratori già licenziati). In queste specifiche situazioni, e altre analoghe, è prevista una cornice di intervento per i lavoratori collegati a vertenze/crisi aziendali, anche se questi, a seguito di presa in carico dai CPI, profilazione e *assessment*, saranno destinatari di altri percorsi, diversi dal percorso 5.

### 5.1.5 Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali

Il programma è immediatamente operativo e cantierabile utilizzando le unità di costo standard (UCS) validate per ciascuna misura in Garanzia Giovani e quelle cosiddette Europee Regolamento delegato 702/2021, richiamate ai paragrafi precedenti, nonché norme di applicazione delle corrispondenti UCS per tipologie analoghe di operazioni (ad esempio Fondi Interprofessionali). Previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente, ove il raggiungimento del target individuato a livello regionale in sede di riparto delle risorse di GOL resti finanziariamente sostenibile, potranno eventualmente essere utilizzate - nelle more della revisione delle UCS nazionali (cfr. oltre) - UCS validate nell'ambito dei programmi operativi regionali (POR) FSE per corrispondenti misure di politica attiva già attuate a livello regionale. Identificare, per ciascuna tipologia di misura/servizio, quando si intende adottare le UCS nazionali di Garanzia Giovani. Si evidenzia che nella composizione dei costi relativi ai Percorsi non è possibile applicare sulla stessa misura/servizio UCS differenti.

| DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE  | UCS NAZIONALE (GARANZIA GIOVANI)   | UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE come da Regolamento delegato (UE) 2019/697 del 14 febbraio 2019   |
|--|--|---|
| Tariffa oraria per sostegno orientativo di I livello   | <i>X (come aggiornate, valore indicizzato)</i>   | Numero di ore di sostegno orientativo di I livello  |
| Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di II livello  | <i>X (come aggiornate, valore indicizzato, comprese le attività di tutoraggio/sostegno/recupero individuale)</i> | Numero di ore di sostegno orientativo specialistico o di II livello   |
| Tariffa oraria per iniziative di formazione per tipologia (cfr. atto delegato)                                 | <i>Barrare con una X se utilizzata</i>   | Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero di ore per studente   |
| Tariffa oraria per studente che partecipa all'iniziativa di formazione   | <i>Barrare con una X se utilizzata</i>   |   |
| Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro  | <i>X (come aggiornate, valore indicizzato)</i>   | Numero di nuovi contratti di lavoro, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del profilo   |
| Nuove <i>work experiences</i> regionali/ interregionali/transnazionali   | <i>X (come aggiornate, valore indicizzato)</i>   | Numero di <i>work experiences</i> , distinte in base alla categoria del profilo   |
| Tirocini nell'ambito della mobilità interregionale   | <i>Barrare con una X se utilizzata</i>   | Numero di tirocini, distinti in base all'ubicazione e, in caso di mobilità interregionale, alla durata del tirocinio  |
| Tirocini nell'ambito della mobilità transnazionale   | <i>Barrare con una X se utilizzata</i>   | Mobilità transnazionale secondo le tariffe  |
| Tariffa oraria del sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità  | X  | Numero di ore di sostegno fornite ai partecipanti NDR tariffa indicizzata, utilizzabile per tutti i percorsi individuali/ individualizzati, non prevede il saldo a risultato, (70-30%), non ha un costo massimo per partecipante) |
| Contratti di lavoro in seguito a mobilità professionale interregionale o mobilità professionale transnazionale | <i>Barrare con una X se utilizzata</i>   | Numero di contratti di lavoro o colloqui di lavoro, distinti per località   |

| DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE   | UCS NAZIONALE (GARANZIA GIOVANI)               | UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE come da Regolamento delegato (UE) 2019/697 del 14 febbraio 2019   |
|---|--|---|
| Colloquio di lavoro nell'ambito della mobilità professionale transnazionale   | <i>Barrare con una X se utilizzata</i>         |   |
| Partecipanti che ottengono un certificato nella formazione per adulti   | <i>Barrare con una X se utilizzata</i>         | Numero di partecipanti che ottengono un certificato di formazione per adulti, distinti in base alla durata del modulo e al sostegno specifico supplementare   |
| Tariffa oraria per iniziative di formazione brevi (upskilling) e medio-lunghe (reskilling) con gruppi classe in presenza: € 122 ora/corso a cui si aggiunge tariffa per formazione in situazione di euro 77/h. Tariffa oraria per allievo che partecipa all'iniziativa di formazione breve (upskilling) o medio-lunga (reskilling) con gruppi classe in presenza: € 0,83 ora/allievo. NDR. La tariffa – indicizzata - è a fascia unica (quindi senza controllo di CV), non ha un costo massimo e non prevede il saldo a risultato, (70-30%), bensì a processo. Indicatore utilizzato, ferma restando la compatibilità con le linee guida nazionali in fase di predisposizione | X  | Numero di ore per corso di formazione [tariffa unica indicizzata] e numero di ore per studente<br>NDR. La tariffa – indicizzata - è a fascia unica (quindi senza controllo di CV), non ha un costo massimo e non prevede il saldo a risultato, (70-30%), bensì a processo |
| Indennità di partecipazione per <i>work experience</i>  | X  | Per il periodo di <i>work experience</i> si prevede un'indennità di partecipazione a costi reali in considerazione della normativa di riferimento.  |
|   |  |   |
| DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE   | UCS EUROPEE come Regolamento delegato 702/2021 | UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE   |
| Tariffa oraria (ora/allievo) per formazione breve o lunga utenti cassaintegrati (obiettivo aggiornamento/riqualificazione professionale)  | X  | 1. Numero di ore completate di formazione erogata a persone occupate, per partecipante.<br>2. Numero di ore di retribuzione versate alle persone occupate durante un corso di formazione (se applicabile)   |

Identificare le tipologie di misura/servizio per le quali si intende adottare le UCS regionali previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale. Per ciascuna misura/servizio vanno descritte, in analogia alla Garanzia Giovani, la denominazione dell'indicatore, l'UCS adottato e l'unità di misura dell'indicatore stesso. Va altresì fornita una breve descrizione delle caratteristiche della misura, della determinazione dell'UCS e delle motivazioni del suo utilizzo nell'ambito del Programma.

| MISURA/SERVIZIO                    | DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE         | UCS (€) *  | UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE     | DESCRIZIONE   | RIFERIMENTO REGOLAMENTARE |
|------------------------------------|---------------------------------------|--|-------------------------------------|---|---------------------------|
| Formazione upskilling e reskilling | Formazione per inserimento lavorativo | Ucs variabili in funzione della classe di ore di formazione (SRP) e delle ore di formazione per il n. di allievi (SFA) | Ore di formazione e persone formate | In alternativa alle Ucs nazionali come sopra definite, la Regione si riserva l'utilizzo delle UCS regionali (DGRT 240/2011) indicizzate per la tipologia "Formazione inserimento lavorativo". L'adozione sarà effettuata previa verifica da parte di Anpal. |                           |

(\*) Indicando il costo si esplicita – in alternativa alle UCS nazionali – la volontà di ricorrere ad UCS regionali.

Breve relazione in merito all'utilizzo delle UCS regionali (anche ai fini della validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente), al fine di rispettare – come previsto dal Decreto - il vincolo della sostenibilità finanziaria del Programma in relazione ai target fissati e ai costi delle prestazioni.

Le UCS nazionali per i percorsi formativi, verranno utilizzate così come aggiornate, ferma restando la compatibilità dell'aggiornamento con le linee guida in fase di predisposizione da parte del livello nazionale.

Nelle more dell'adozione di UCS nazionali riferite alla componente formativa, al fine di garantire un tempestivo avvio delle attività previste dal Programma, si prevede l'eventuale ricorso alle UCS regionali la cui metodologia è stata approvata con delibera di Giunta regionale n. 240/11 e il cui importo è stato oggetto di indicizzazione. L'adozione sarà effettuata previa verifica da parte di Anpal.

La determinazione dei costi medi unitari per singolo percorso riferito ai cluster, come specificati nella tabella 5.1.6, garantisce che i target previsti siano effettivamente conseguibili con riferimento sia al numero totale dei beneficiari sia con riferimento ai beneficiari ai quali saranno garantite adeguate azioni volte all'incremento/aggiornamento/innalzamento delle competenze necessarie ad attivare percorsi per una occupazione qualificata.

Si rimanda alla lettura dell'Allegato A alla DGR 240/2011 ([http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=217792&nomeFile=Delibera\\_n.240\\_del\\_11-04-2011-Allegato-A](http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=217792&nomeFile=Delibera_n.240_del_11-04-2011-Allegato-A))

5.1.6 Costo dei percorsi

| PERCORSO  | 2022                                |                                  |   |   |                       |                       |   |   |
|---|-------------------------------------|----------------------------------|---|---|-----------------------|-----------------------|---|---|
|   | A                                   | B                                | D   | E   | F                     |                       |   |   |
|   | N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022 | COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE | RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO |   |                       | COSTO DEI PERCORSI    |   |   |
|   |                                     |                                  | di cui misure e servizi a valere su PNRR            | di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI | Dettaglio ALTRE FONTI | Totale (AxB)          | di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD) | di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE) |
| Assessment *  | <b>36.610</b>                       |                                  |   |   |                       |                       |   |   |
| PERCORSO 1 - Reinserimento lavorativo – POLITICHE ATTIVE* | 13.200                              |                                  |   |   |                       |                       |   |   |
| PERCORSO 1 - Reinserimento lavorativo – POLITICHE ATTIVE  | 8.800                               | € 815,00                         | € 815,00  |   |                       | € 7.172.000,00        | € 7.172.000,00                                  |   |
| <b>TOTALE</b>   | <b>22.000</b>                       |                                  |   |   |                       | <b>€ 7.172.000,00</b> | <b>€ 7.172.000,00</b>                           |   |
| PERCORSO 2 – Upskilling -POLITICHE ATTIVE*                | 3.300                               |                                  |   |   |                       |                       |   |   |
| PERCORSO 2 – Upskilling - FORMAZIONE                      |                                     | € 884,40                         | € 884,40  |   |                       | € 2.918.520,00        | € 2.918.520,00                                  |   |
| PERCORSO 2 – Upskilling -POLITICHE ATTIVE                 | 2.700                               | € 1.210,00                       | € 1.210,00  |   |                       | € 3.267.000,00        | € 3.267.000,00                                  |   |
| PERCORSO 2 – Upskilling - FORMAZIONE                      |                                     | € 884,40                         | € 884,40  |   |                       | € 2.387.880,00        | € 2.387.880,00                                  |   |
| PERCORSO 2 – Upskilling -POLITICHE ATTIVE                 | 550**                               | € 1.210,00                       |   | € 1.210,00  | Patto per il lavoro** | € 665.500,00          |   | € 665.500,00  |
| PERCORSO 2 – Upskilling - FORMAZIONE                      |                                     | € 884,40                         |   | € 884,40  | Patto per il lavoro** | € 486.420,00          |   | € 486.420,00  |
| <b>TOTALE</b>   | <b>6.550</b>                        |                                  |   |   |                       | <b>€ 9.725.320,00</b> | <b>€ 8.573.400,00</b>                           | € 1.151.920,00  |
| PERCORSO 3 – Reskilling - POLITICHE ATTIVE*               | 1.650                               |                                  |   |   |                       |                       |   |   |
| PERCORSO 3 – Reskilling - FORMAZIONE                      |                                     | € 4.743,87                       | € 4.743,87  |   |                       | € 7.827.385,50        | € 7.827.385,50                                  |   |
| PERCORSO 3 – Reskilling - POLITICHE ATTIVE                | 1.350                               | € 1.420,00                       | € 1.420,00  |   |                       | € 1.917.000,00        | € 1.917.000,00                                  |   |

|   |               |            |            |            |                       |                        |                        |                       |
|---|---------------|------------|------------|------------|-----------------------|------------------------|------------------------|-----------------------|
| PERCORSO 3 – Reskilling - FORMAZIONE                                      |               | € 4.743,87 | € 4.743,87 |            |                       | € 6.404.224,50         | € 6.404.224,50         |                       |
| PERCORSO 3 – Reskilling - POLITICHE ATTIVE                                | 350**         | € 1.420,00 |            | € 1.420,00 | Patto per il lavoro** | € 497.000,00           |                        | € 497.000,00          |
| PERCORSO 3 – Reskilling - FORMAZIONE                                      |               | € 4.743,87 |            | € 4.743,87 | Patto per il lavoro** | € 1.660.354,50         |                        | € 1.660.354,50        |
| <b>TOTALE</b>   | <b>3.350</b>  |            |            |            |                       | <b>€ 18.305.964,50</b> | <b>€ 16.148.610,00</b> | € 2.157.354,50        |
| PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione POLITICHE ATTIVE                         | 3.060         | € 2.605,61 | € 2.605,61 |            |                       | € 7.973.166,60         | € 7.973.166,60         |                       |
| PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione FORMAZIONE                               |               | € 2.814,14 | € 2.814,14 |            |                       | € 8.611.268,40         | € 8.611.268,40         |                       |
| PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione POLITICHE ATTIVE                         | 950**         | € 2.605,61 |            | € 2.605,61 | Patto per il lavoro** | € 2.475.329,50         |                        | € 2.475.329,50        |
| PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione FORMAZIONE                               |               | € 2.814,14 |            | € 2.293,06 | Patto per il lavoro** | € 2.673.433,00         |                        | € 2.178.407,00        |
| <b>TOTALE</b>   | <b>4.010</b>  |            |            |            |                       | <b>€ 21.733.197,50</b> | <b>€ 16.584.435,00</b> | € 5.148.762,50        |
| PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva - POLITICHE ATTIVE*** E FORMAZIONE | 500           | € 1.604,97 | € 1.604,97 |            |                       | € 802.485,00           | € 802.485,00           |                       |
|   |               | € 2.814,14 | € 2.814,14 |            |                       | € 1.407.070,00         | € 1.407.070,00         |                       |
| PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva - POLITICHE ATTIVE E FORMAZIONE    | 200**         | € 2.814,14 |            | € 2.814,14 | Patto per il lavoro** | € 562.828,00           |                        | € 562.828,00          |
| <b>TOTALE</b>   | <b>700</b>    |            |            |            |                       | € 2.772.383,00         | <b>€ 2.209.555,00</b>  |                       |
| <b>TOTALE</b>   | <b>36.610</b> |            |            |            |                       | <b>€ 59.708.865,00</b> | <b>€ 50.688.000,00</b> | <b>€ 9.020.865,00</b> |

\* Percorso erogato interamente dal CPI

\*\*Target aggiuntivo rispetto a quello assegnato alla Regione: a valere sul Patto per il lavoro pari a 54mln per la Toscana l'ipotesi è di utilizzarne circa 9 mln annui (per 4 anni per un totale di 36mln) destinate a interventi di politica attiva e formazione, e il restante per misure di incentivazione all'occupazione e misure di conciliazione ai sensi della dgr n.111 del 07-02-2022

\*\*\* il 20% coinvolto in servizi specialistici di outplacement ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 125,

La strategia per affrontare le sfide al fine di conseguire gli obiettivi prefissati e rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro regionale in continua evoluzione, di cui il presente PAR intende dare risposta, prevede interventi specifici per garantire un maggiore sostegno alle transizioni occupazionali, fornendo alle persone in cerca di lavoro, in particolare, donne, giovani e soggetti vulnerabili (lavoratrici e lavoratori disabili iscritti ai sensi della legge 68/99, soggetti in situazione di svantaggio ai sensi dell'art. 4 della legge 381/91, persone fragili e vulnerabili in carico ai servizi sociali o sanitari territoriali di cui alla l.r. 24 febbraio 2005, n. 41 e alla l.r. 24 febbraio 2005, n. 40, donne vittime di tratta o di violenza seguite dai Centri Antiviolenza e dai CPI), un sostegno tempestivo, personalizzato e coerente con il fabbisogno formativo e professionale. Nei prossimi anni, anche nel

contesto toscano, analogamente a quello nazionale, saranno realizzati diversi interventi finanziati da risorse provenienti da diverse forme di finanziamento e che si svilupperanno in **sinergia e complementarità**, garantendo non sovrapposizione tra i programmi né doppio finanziamento.

Il Programma GOL si sviluppa, infatti, nella fase di definizione del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 in cui sono definite le priorità e le azioni che la Regione Toscana intende perseguire nei prossimi anni, mettendo a frutto gli investimenti finanziari e gli obiettivi realizzabili mediante la politica di coesione regionale 2021-2027 e si attua nella fase di chiusura della precedente programmazione 2014-2020. Inoltre, l'attuazione del Programma GOL si integra, come detto, con le risorse assegnate alla Toscana ai sensi dell'art. 44, comma 6-bis del D.lgs. 148/2015, declinate in attuazione del "Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici territoriali" e del "Patto per il Lavoro della Regione Toscana" approvato con DGR n.111\_del\_07-02-2022.

L'attuazione del Programma GOL, quindi, si delinea all'interno di un contesto in cui è necessario evitare sovrapposizioni tra programmi, misure e servizi ma definire azioni di coordinamento e sinergia con le misure già previste nel territorio regionale.

Tenuto conto del carattere universalistico delle misure e degli interventi di politica attiva, sarà garantita la necessaria complementarità nell'utilizzo delle diverse risorse provenienti dalle diverse fonti di finanziamento, fatte salve le peculiari regole di realizzazione. L'obiettivo comune è quello di evitare duplicazioni di interventi in relazione agli specifici target.

Le azioni che si intendono attuare saranno definite utilizzando l'insieme di risorse disponibili al fine di garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni definiti con il DM 4/2018 e, per garantire la non sovrapposizione delle misure, la Regione Toscana adotterà le seguenti azioni:

- Azioni trasversali a supporto della programmazione degli interventi di GOL garantendo l'interazione e la complementarità degli interventi;
- Azioni sinergiche attraverso misure di politica attiva e supporti (per esempio interventi per la conciliazione, interventi per incentivare l'autoimpiego, incentivi per l'occupazione)
- Con particolare riferimento alle categorie più vulnerabili, potranno essere sviluppate azioni, servizi e supporti ad integrazione degli interventi promossi dal Programma
- Con le risorse del POR FSE +2021-2027 sarà finanziata l'acquisizione, mediante procedura ad evidenza pubblica, di prestazioni integrative da erogare nei CPI a loro supporto, incrementando e qualificando l'offerta di servizi

## 5.2 La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi

La tabella consente di pianificare - in termini cumulati - il grado di raggiungimento degli obiettivi (Target 1 e 2) al 31 dicembre 2022, evidenziando il numero di beneficiari inseriti nei percorsi per bimestre.

| NUMERO BENEFICIARI  | 2022 (dati bimestrali cumulati) |    |      |       |       |       |
|---|---------------------------------|----|------|-------|-------|-------|
|   | I                               | II | III  | IV    | V     | VI    |
| <b>Numero beneficiari coinvolti dal programma GOL (Target 1)</b>        |                                 |    | 5280 | 5280  | 12000 | 12000 |
| <b>di cui in attività di formazione (Target 2)</b>                      | -                               | -  | -    | 1.000 | 4.000 | 4.216 |
| <b>di cui per il rafforzamento delle competenze digitali (Target 2)</b> |                                 |    |      | 375   | 1.500 | 1.581 |

## 5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale (cfr. art. 3, comma 3) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - sia data priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni.

L'occupazione riduce le disuguaglianze, ridistribuisce risorse e favorisce processi di inclusione sociale. In tal senso la Regione Toscana ha sempre posto grande attenzione alla integrazione lavorativa delle persone che per caratteristiche anagrafiche, personali, sociali, di contesto si trovano in condizioni di maggiore vulnerabilità, con l'attuazione di interventi mirati e integrati di orientamento, accompagnamento al lavoro, formazione e strumenti di sostegno all'occupazione. Nell'attuazione dei diversi interventi previsti dal programma GOL, sarà data priorità a donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni attraverso percorsi di *empowerment* volti a superare le differenziazioni e finalizzati all'accrescimento delle competenze, delle capacità e delle prospettive dei soggetti più vulnerabili, utilizzando un approccio capacitazionale, che prevede il ruolo attivo della persona in rapporto alla propria autorealizzazione all'interno del contesto sociale. In particolare, come evidenziato nei paragrafi specifici dedicati alla descrizione delle misure, sono previste le seguenti azioni:

**Equipe multiprofessionali:** attivazione di una pratica di lavoro integrata (servizi per il lavoro e servizi territoriali) finalizzata a tenere conto di una visione olistica della persona, sia rispetto ai bisogni lavorativi sia rispetto alle difficoltà economico-sociali, costruendo una progettualità personalizzata. Ciascun ente metterà in campo le proprie risorse e le rispettive competenze e professionalità. Questo approccio inclusivo favorirà il superamento di una modalità di lavoro a compartimenti stagni (ossia alla tendenza secondo la quale le problematiche legate all'aspetto lavorativo siano solo di competenza del Cpl e le problematiche economico-sociali solo di competenza dei Servizi sociali), al fine di dare al cittadino risposte appropriate e condivise. La collaborazione tra Cpl e Servizi territoriali permetterà lo sviluppo di una progettualità comune verso le persone, e la possibilità di dotarsi di un linguaggio condiviso e di strumenti comuni in grado di verificare i risultati ottenuti dalle prese in carico.

**Misure di conciliazione:** qualora nella fase di *assessment* emergessero necessità specifiche di conciliazione vita-lavoro, il percorso di sviluppo professionale dell'utente potrà prevedere anche la possibilità di accedere a *voucher* di conciliazione per l'acquisto di servizi educativi, per la cura e l'intrattenimento di figli/e minori (ad es. servizi per la prima infanzia; ludoteche; etc.), oppure per l'acquisto di servizi per la cura e l'assistenza di figli/e in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità certificate ai sensi della normativa vigente. Tale opportunità è prevista nell'ambito del Patto per il lavoro, di cui al protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, e sarà resa disponibile mediante apposito Avviso regionale

**Incentivi all'occupazione:** per aumentare le *chances* occupazionali di specifiche categorie di lavoratori saranno previsti specifici interventi di incentivazione delle assunzioni (di importo max 10.000 euro differenziato in base alla tipologia contrattuale e del profilo del lavoratore/trice assunto/a) destinati ai datori di lavoro privati, a valere sulle risorse stanziare sia nell'ambito del protocollo Politiche attive Regione Toscana - Ministero del Lavoro per lo sviluppo

dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici e territoriali dell'8/09/2021, sia nel prossimo POR FSE + 2021-2027.

**Percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze di base e trasversali** anche erogati da altri servizi territoriali, come per esempio i CPIA.

#### 5.4 L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal PNRR, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - l'attuazione del Programma GOL nel territorio regionale o della Provincia Autonoma favorisca l'eliminazione dei divari di genere e generazionali. Evidenziare inoltre, come contribuisca in ambito regionale a superare i divari territoriali e, laddove esistenti, rispetto alle altre Regioni/PA.

Le finalità del programma GOL, i target cui si riferisce e le modalità di attuazione previste dal presente PAR si inseriscono pienamente nell'ambito della programmazione regionale che, tra gli obiettivi principali, si pone anche di perseguire il superamento dei divari di genere, generazionali e territoriali.

Nell'ambito del **Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 e del Documento di economia e finanza regionale 2022** (approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021 e la relativa Nota di aggiornamento, approvata con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021) sono previsti specifici progetti regionali dedicati alle priorità individuate anche nel Programma GOL. Il tema del lavoro è ancor più al centro dell'intervento della nostra regione: l'obiettivo è quello di fronteggiare le difficoltà attuali, sostenendo le crisi aziendali, salvaguardando i livelli occupazionali e i redditi da lavoro, unitamente alla definizione di una strategia di più ampio respiro, in sinergia con le altre politiche regionali, in grado di promuovere la creazione di occupazione nuova e di qualità, sia dipendente che autonoma, e che sia inclusiva per le categorie maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione lavorativa e sociale. L'azione regionale è orientata alla messa in campo di interventi in materia di lavoro e di formazione, finalizzati a **sostenere le lavoratrici, i lavoratori e le imprese nella ripresa occupazionale e nelle transizioni professionali**. Le **politiche attive del lavoro e della formazione**, infatti, nel frangente attuale sono chiamate a dispiegare in modo ancor più mirato la loro efficacia come **primo strumento di prevenzione** ed a raggiungere le molteplici categorie di destinatari dei servizi con i loro diversificati fabbisogni. Sono promosse misure per l'attivazione di percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, con **particolare attenzione ai soggetti vulnerabili ed a maggior rischio di esclusione lavorativa e sociale**, che contemplino un efficace accompagnamento delle lavoratrici e dei lavoratori nei percorsi di ricollocazione professionale, azioni di adeguamento delle competenze professionali alle necessità attuali e soprattutto prospettive del sistema economico dall'altro, nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia, nonché l'erogazione di incentivi alle assunzioni per i datori di lavoro. Per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità sarà essenziale investire sui settori in grado di creare occupazione. Le azioni formative regionali per l'inserimento lavorativo saranno definite con l'obiettivo di ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, sostenendo la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori e, in parallelo, la formazione di imprenditori e professionisti sui temi dell'innovazione digitale e dell'economia circolare, e guardando ai settori strategici dell'economia regionale, alle vocazioni locali e ai fabbisogni professionali provenienti dai territori.

Tre sono le principali linee di intervento individuate nella programmazione regionale, cui evidentemente può contribuire il programma GOL, in complementarietà con altri strumenti e programmi regionali:

- **contrastare la disoccupazione**, soprattutto quella di lunga durata, attraverso specifici interventi di politiche attive, al fine di mantenere i livelli occupazionali, incrementare l'occupabilità dei soggetti, soprattutto delle persone con disabilità e delle categorie maggiormente vulnerabili, sostenere i percorsi di accompagnamento al reinserimento lavorativo, anche attraverso il lavoro autonomo;

- **ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, favorendo** l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità, attraverso azioni di formazione continua, di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, di quanti hanno perso un'occupazione, nonché di formazione degli imprenditori e dei professionisti, in linea con i fabbisogni professionali attuali e prospettici in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica e le traiettorie individuali verso un'occupazione stabile e di qualità;

- **potenziare e modernizzare la rete dei servizi al lavoro**, al fine sia di sostenere le persone in cerca di prima occupazione, quanti hanno perso o rischiano di perdere il lavoro (con particolare attenzione ai giovani, alle donne, alle persone con disabilità, ai soggetti maggiormente fragili e vulnerabili), sia di supportare ed accompagnare le imprese nei processi di ricerca e selezione del personale.

Particolare attenzione è dedicata alle **donne**, che insieme ad altre componenti della forza lavoro hanno pagato il prezzo più alto in termini di perdita dell'occupazione dall'inizio della pandemia, che si è innestata sulle disparità di genere preesistenti sia sul piano occupazionale sia su quello familiare, facendo registrare un deciso rallentamento rispetto ad anni di progressi verso l'uguaglianza tra uomini e donne. In coerenza anche con la prossima

programmazione FSE 21-27, l'equità di genere non può essere più considerato un tema fra tanti ma una priorità trasversale da perseguire in tutti gli ambiti. In tal senso la Regione intende dare nuovo impulso alle politiche sottese alla L.R. n. 16/2009 "Cittadinanza di genere", con un'azione interna ed esterna di gender mainstreaming, e un coordinamento forte delle diverse politiche regionali, evidenziando il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali, con particolare riferimento agli ambiti del lavoro, dell'istruzione, della formazione anche universitaria, della ricerca, delle politiche economiche, sociali e della comunicazione. Tale assunto guida dunque le opzioni di policy che la Regione intende attuare: il sostegno dell'occupazione femminile attraverso politiche e misure orientate non solo all'incremento quantitativo (più donne occupate), ma anche al mantenimento (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate, e al miglioramento della qualità dell'occupazione delle donne (più remunerata, flessibile negli orari etc), anche tramite il sostegno dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile, una nuova organizzazione del lavoro, con l'incentivazione delle forme flessibili, di misure di welfare aziendale e interaziendale, incentivi per il rientro dalla maternità, una più equa distribuzione dei lavori di cura, il sostegno alla genitorialità, un'adeguata presenza femminile nei percorsi di studio e nei lavori a maggior contenuto scientifico, tecnologico e digitale, il sostegno all'autonomia delle giovani donne e alla costruzione delle carriere devono diventare un obiettivo collettivo, adeguatamente accompagnato e incoraggiato da politiche incentivanti e di sostegno. Le direttrici strategiche degli interventi volti alla promozione della parità di genere sono delineate nell'ambito dell'apposito Progetto ATI (prendendo spunto dal nome della donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione) che rappresenta il contesto strategico e attuativo di tutti gli interventi regionali in materia, compresi quelli per sostenere le donne vittime di violenza. Per queste ultime, alla luce anche dell'esperienza positiva degli interventi realizzati nel 2018-2019 (che ha peraltro ricevuto il plauso della Commissione Europea e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che lo ha individuato come buona pratica nell'ambito del "Progetto VIVA - Monitoraggio, Valutazione e Analisi degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne"), sono previsti progetti specifici di sostegno dell'inclusione e dell'autonomia per le donne vittime di violenza e di figli di famiglie con vittime di violenza e/o delle donne maggiormente vulnerabili al fine di favorirne l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro attraverso azioni integrate basate su politiche attive e passive flessibili e personalizzate alle situazioni di vulnerabilità temporanea, nell'ambito di contesti multidisciplinari (Centri Antiviolenza/Case Rifugio/Servizi Sociali territoriali e i CPI).

Tra i principali obiettivi di policy regionale è presente la componente giovanile della popolazione: già nel 2011 con l'istituzione del **progetto Giovanisì** e con l'attuazione nel 2014 del **Programma Garanzia Giovani**, è stato dato grande impulso alle politiche giovanili ed il nuovo programma di Governo regionale conferma e rafforza il forte investimento a sostegno dell'autonomia dei giovani: Accompagnare il giovane verso l'autonomia significa infatti sostenerlo nei molteplici ambiti in cui la sua emancipazione si sostanzia: dal vivere da solo, all'inserimento nel mondo del lavoro, dall'orientamento alle esperienze di cittadinanza attiva, dalla formazione alla specializzazione in ambito tecnico superiore e universitario, fino alla definizione e crescita delle proprie capacità professionali, che si inserisca in un contesto lavorativo preesistente, o che scelga di lavorare in modo autonomo o come imprenditore.

Come evidenziato nei documenti di programmazione regionale, la crisi epidemiologica da COVID ha acuito non solo le disparità economiche e sociali, ma anche quelle tra territori. Pertanto diventa centrale **sostenere la coesione territoriale**, per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i territori della Toscana, ponendo grande attenzione alle aree economicamente più fragili, caratterizzate da maggiori tassi di disoccupazione e inattività della popolazione, e da quelle interne e montane caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali. L'integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali attraverso la sottoscrizione di protocolli e accordi territoriali con gli enti, che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi richiamati dal Programma GOL, soprattutto per i lavoratori più fragili (cfr. paragrafo 4.1.3) si colloca e concorre alla visione strategica regionale di coinvolgimento attivo delle comunità locali per superare le disegualianze e generare uno sviluppo coeso.

## 6 CRONOPROGRAMMA

Redigere il presente Cronogramma con l'obiettivo che Milestone e Target siano raggiunti entro le tempistiche definite dal Decreto interministeriale.

| AZIONI/ATTIVITÀ   | 2022 |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
|---|------|----|-----|----|---|----|-----|------|----|---|----|-----|
|   | I    | II | III | IV | V | VI | VII | VIII | IX | X | XI | XII |
| <b>AZIONI PRELIMINARI E/O STRUMENTALI PER L'AVVIO DEI PERCORSI</b>  |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Predisposizione dell'assessment e dei percorsi e relativa produzione documentale (istruzioni, Linee guida, etc.)  |      |    |     | x  | x |    |     |      |    |   |    |     |
| Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio o per il lavoro già sottoscritti prima del PAR   |      |    |     |    | x | x  | x   | x    | x  | x | x  | x   |
| Formazione operatori CPI  |      |    |     | x  | x | x  | x   | x    | x  | x | x  | x   |
| Sensibilizzazione e attivazione della Rete  |      |    |     | x  | x | x  | x   | x    | x  | x | x  | x   |
| <b>AZIONI DI SISTEMA</b>  |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| <b>Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione</b>  |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Rilevazione e analisi fabbisogni formativi per inserimento lavorativo   |      |    | x   | x  | x |    |     |      |    |   |    |     |
| Costituzione cataloghi di offerta formativa tramite avvisi pubblici   |      |    |     |    | x | x  | x   | x    | x  | x |    |     |
| <b>Azione per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi</b>   |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Sviluppo partenariati fra Regione Toscana, ARTI, enti locali e parti sociali attraverso sottoscrizione di protocolli territoriali   |      |    | x   | x  | x | x  | x   | x    | x  | x | x  | x   |
| Rilevazione fabbisogni locali per elaborare proposte di intervento calibrate su problematiche locali  |      |    |     | x  | x | x  | x   | x    | x  | x | x  | x   |
| Rafforzamento gestione integrata dei servizi del lavoro, sociale e sanitario con gli enti locali (Comuni e SdS), anche attraverso eventi informativi/formativi e sviluppo di comunità tra operatori |      |    |     | x  | x | x  | x   | x    | x  | x | x  | x   |
| <b>Azione per la cooperazione tra pubblico e privato</b>  |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Comunicazione Avvio Programma GOL (obiettivi, strumenti e procedure)  |      |    | x   | x  | x | x  | x   | x    | x  | x | x  | x   |

| AZIONI/ATTIVITÀ  | 2022 |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
|--|------|----|-----|----|---|----|-----|------|----|---|----|-----|
|  | I    | II | III | IV | V | VI | VII | VIII | IX | X | XI | XII |
| Adeguamento Sistema informativo lavoro   |      |    | X   | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Predisposizione e pubblicazione Avvisi per il coinvolgimento dei soggetti privati accreditati ai servizi al lavoro nella attuazione di GOL |      |    |     | X  | X | X  |     |      |    |   |    |     |
| Convenzioni con soggetti accreditati, incontri informativi e formativi e avvio delle attività  |      |    |     |    | X | X  | X   |      |    |   |    |     |
| Raccordo con i soggetti accreditati coinvolti nel Programma, monitoraggio attività e stato attuazione                                      |      |    |     |    | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| <b>Azione per il coinvolgimento delle imprese e del territorio</b>   |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Promozione e comunicazione del Programma GOL presso le aziende   |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Raccordo con gli stakeholder locali e regionali  |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Attività di marketing e incrocio domanda-offerta di lavoro   |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Organizzazione eventi di recruitment e Evento Lavoro regionale   |      |    |     |    |   | X  |     |      | X  | X | X  | X   |
| <b>AZIONI STRUMENTALI PER LA PERSONALIZZAZIONE ED EROGAZIONE DELLE MISURE</b>  |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| <b>Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego</b>  |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Ricognizione delle disponibilità di recapiti/uffici presso altre amministrazioni pubbliche   |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Convenzioni/accordi con le Pubbliche amministrazioni aderenti  |      |    |     |    | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Eventuale adeguamento delle strumentazioni dei recapiti/uffici decentrati  |      |    |     |    |   | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Aggiornamento e condivisione informazioni e materiali per personale amministrazioni locali   |      |    |     |    | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| <b>Azioni per la digitalizzazione dei servizi</b>  |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Potenziamento delle funzionalità del sistema informativo lavoro  |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Potenziamento del Portale Toscana Lavoro relativo alle funzioni di   |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |

| AZIONI/ATTIVITÀ   | 2022 |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
|---|------|----|-----|----|---|----|-----|------|----|---|----|-----|
|   | I    | II | III | IV | V | VI | VII | VIII | IX | X | XI | XII |
| pubblicazione delle offerte di lavoro   |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Potenziamento servizi di orientamento on line   |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Potenziamento servizio di supporto alla formazione a distanza nei Web learning point  |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| <b>Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro</b>   |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Analisi delle dinamiche del mercato del lavoro dell'Osservatorio Regionale in stretta collaborazione con IRPET (Istituto Regionale per la programmazione Toscana) |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Analisi congiunturali trimestrali (Flash lavoro e dati on line).  |      |    |     | X  |   |    |     | X    |    |   |    | X   |
| Attività di marketing e rilevazione dei fabbisogni professionali, anche attraverso dati e funzionalità del sistema informativo lavoro                             |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
|   |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| <b>Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari</b>  |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Comunicazione attraverso i canali social istituzionali  |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Aggiornamento e implementazione dei web sites istituzionali   |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Predisposizione materiali informativi (cartacei.....  |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Realizzazione eventi specifici territoriali e/o tematici, con il coinvolgimento degli stakeholders  |      |    |     |    | X |    |     | X    | X  | X | X  | X   |
| <b>Azioni per l'implementazione del sistema informativo</b>   |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Adeguamento IDOLARTI alle specifiche nazionali relative al Programma GOL  |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Adeguamento del Portale Toscana Lavoro per l'accesso e la gestione delle politiche da parte dei soggetti accreditati  |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| <b>Azioni per il monitoraggio</b>   |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Adeguamento del datawarehouse regionale per l'estrazione dei dati   |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |

| AZIONI/ATTIVITÀ   | 2022 |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
|---|------|----|-----|----|---|----|-----|------|----|---|----|-----|
|   | I    | II | III | IV | V | VI | VII | VIII | IX | X | XI | XII |
| statistici relativi al programma GOL (beneficiari, politiche, soggetti accreditati, esiti occupazionali...)   |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Implementazione di cruscotti e redazione report per il monitoraggio real time                                 |      |    |     | X  | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| <b>ATTIVAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE</b>  |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| <b>Erogazione dei percorsi</b>  |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |
| Avvio attività con i beneficiari (informazione, presa incarico assesment e profiling) e attribuzione percorsi |      |    |     |    | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Erogazione delle politiche attive relative ai diversi percorsi  |      |    |     |    | X | X  | X   | X    | X  | X | X  | X   |
| Erogazione degli interventi formativi   |      |    |     |    |   |    | X   | X    | X  | X | X  | X   |
|   |      |    |     |    |   |    |     |      |    |   |    |     |

## 7 BUDGET

La tabella riporta il totale budget previsto per l'anno 2022 e porta a sintesi i dati riportati nella tabella di cui al paragrafo 5.1.6.

|  | BUDGET 2022 (€)        |   |  |
|--|------------------------|---|--|
|  | TOTALE                 | di cui a servizi/<br>misure valere<br>su PNRR | di cui<br>servizi/misure a<br>valere su ALTRE<br>FONTI |
| Assessment                             |                        |   |  |
| Percorso 1 - Reinserimento lavorativo  | € € 7.172.000,00       | € 7.172.000,00                                |  |
| Percorso 2 - Upskilling                | € € 9.725.320,00       | € 8.573.400,00                                | € 1.151.920,00   |
| Percorso 3 - Reskilling                | € 18.305.964,50        | € 16.148.610,00                               | € 2.157.354,50   |
| Percorso 4 - Lavoro e Inclusione       | € 21.733.197,50        | € 16.584.435,00                               | € 5.148.762,50   |
| Percorso 5 - Ricollocazione collettiva | € 2.772.383,00         | € 2.209.555,00                                | € 562.828,00   |
| <b>TOTALE BUDGET 2022</b>              | <b>€ 59.708.865,00</b> | <b>€ 50.688.000,00</b>                        | <b>€ 9.020.865,00</b>                                  |